

CHI CERCA TROVA

JOLANDA PIETROBELLI



CristinAPietrobelli
E-BOOK

JOLANDA PIETROBELLI

CHI CERCA TROVA

CristinAPietrobelli

E-Book

CHI CERCA TROVA – JOLANDA PIETROBELLI

Copyright CristinAPIetrobelli E-BOOK

Gennaio 2022

Copertina di Silvia Cozzolino

Si fa divieto di riproduzione testi senza il consenso dell'Autore

www.librieriacristinapietrobelli.it

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'J. H. W.', written on a light-colored background with faint horizontal lines. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'J' and a long, sweeping tail.

Nota dell'A.

<Chi cerca trova>

Significa nello speciale contesto?

Che la verità spesso va cercata e a volte è oscurata, così succede che a trovarla...ci si mette un po', ma alla fine si rivela in tutta la sua luce. L'importante è avere fiducia, lei non tradirà mai, anche se troppo spesso viene tradita per interessi obliqui, oscuri, per inganni, per criminalità.

Chi sa di essere nel giusto e deve dimostrarlo, si mette al lavoro di buona lena, con puntiglio e alla fine può ben dire: chi cerca trova.

Il mondo tutto, sta attraversando un periodo difficoltoso (dall'Era dei Pesci all'era dell'Acquario), pieno di insidie, bugiarde, inganni, invenzioni in attuale veste, studiate obliquamente in tempi non sospetti (forse).

La divisione, lo scetticismo, la crudeltà, sono all'ordine del giorno e l'un contro l'altro armati si alzano barricate di incomprensioni.

La società è solcata da insidie che come serpi velenose scivolano in essa, compromettendo la pace e la sicurezza della gente perbene.

Tutto questo avrà fine?

Quando?

Il mio mantra è: Dio vede e provvede. Al momento opportuno si muoverà...e si sta già muovendo.

bleh fa hti

Una storia infinita

Pandemia, pandemia, pandemia: il virus. Chiamiamolo <il coso>, per non rafforzare di più la sua energia virale. L'esoterismo insegna...

Laboratorio di Wuhan: è storia che i francesi si sono alternati agli americani nello studio dei laboratori di Whan, per testare la sicurezza dei medesimi. Nel momento in cui i francesi si sono accorti che tale sicurezza mancava, sono stati bruscamente allontanati dalla Cina.

Stati Uniti: durante la presidenza di Obama, Fauci ha proposto di proseguire gli studi in Cina nonostante le tante perplessità sulla sicurezza del Centro di Wuhan.

16 Novembre 2005: il programma RAI TG < Leonardo > racconta di un nuovo virus creato in Cina, prodotto in laboratorio, altamente infettivo, agente di polmoniti mortali, che non può essere neutralizzato e che ha la capacità di infettare l'essere umano direttamente, senza l'impiego di un ospite intermediario.

Nel 2020 in piena pandemia sorge il dubbio che si stia parlando proprio del <Coso>. E qui si scatena il Segretario di Stato Mike Pompeo, che muove accuse precise alla Cina: aver occultato tale importante informazione, perché il mondo non sapesse...in riguardo alla popolare disinformazione comunista.

Il Segretario aggiunge l'esistenza di prove che il virus sia nato nel Laboratorio di Wuhan, non chiarisce se sia un rilascio spontaneo del virus oppure di un probabile incidente, ma si sofferma sul fatto che la Cina vieta alle competenze occidentali l'accesso ai laboratori e che Pechino ha ben fama per la sua propensione ad infettare il mondo con i suoi laboratori scadenti.

Chi è Mike Pompeo: Michael Richard Pompeo, detto Mike (Orange, 30 dicembre 1963) è un politico e imprenditore statunitense, Segretario di Stato degli Stati Uniti dal 26 aprile 2018 al 20 gennaio 2021, sotto la presidenza Trump. È stato membro della Camera dei Rappresentanti per lo stato del Kansas dal 2011 al 2017 e direttore della CIA dal 23 gennaio 2017 al 26 aprile 2018.

È di origini italiane (sua nonna materna Fay Brandolino era figlia di Giuseppe Brandolino e Carmela Sanelli che emigrarono in USA da Caramanico Terme in Abruzzo, mentre i suoi bisnonni paterni Carlo Pompeo e Gemma Pacella avevano casa a Pacentro in Abruzzo prima di emigrare in USA tra il 1899 e il 1900). Laureato in Ingegneria gestionale alla United States Military Academy di West Point nel 1986, dopo una breve carriera militare fino al grado di capitano, nel 1994 si laureò in Legge all'Università di Harvard. È membro dell'Italian American Congressional Delegation.

Lavorò come avvocato e imprenditore nel settore aerospaziale, associato a tre amici dai tempi di West Point, fin quando entrò in politica con il Partito Repubblicano. Nel 2010 si candidò alla Camera dei Rappresentanti per il seggio lasciato dal compagno di partito Todd Tiahrt e venne eletto deputato, per poi essere riconfermato nelle successive tornate elettorali. Ideologicamente Pompeo è considerato un repubblicano conservatore ed è appoggiato dal Tea Party.

Dal 23 gennaio 2017 al 26 aprile 2018 è a capo della CIA. La nomina è annunciata da Trump il 18 novembre 2016 ed è confermata dal Senato nel gennaio 2017 con un voto di 66-32. Nella sua conferma non ha rivelato i legami tra la sua azienda in Kansas e un'azienda di proprietà del governo cinese.

Nel febbraio 2017, Pompeo si è recato in Turchia e Arabia Saudita. Ha incontrato il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan per discutere la politica su Siria e Iraq e ha insignito l'allora principe ereditario dell'Arabia Saudita, Muhammad bin Nayef, della medaglia "George Tenet" della CIA. È stata la prima riaffermazione delle relazioni Arabia Saudita-Stati Uniti da quando Trump è entrato

in carica nel gennaio 2017. Nel marzo 2017, Pompeo ha invocato il privilegio dei segreti di stato per impedire agli ufficiali della CIA, tra cui Gina Haspel e James Cotsana, di essere costretti a testimoniare nel processo a Bruce Jessen e James Elmer Mitchell.

Nell'agosto 2017, Pompeo ha preso il comando diretto del Counterintelligence Mission Center, il dipartimento che ha contribuito ad avviare un'indagine sui possibili legami tra gli associati di Trump e funzionari russi. Ex funzionari della CIA, incluso John Sipher, hanno espresso preoccupazione data la vicinanza di Pompeo alla Casa Bianca e Donald Trump. Nel settembre 2017, Pompeo ha chiesto alla CIA l'autorità per effettuare attacchi segreti con i droni senza il coinvolgimento del Pentagono, anche all'interno dell'Afghanistan.

Durante il fine settimana di Pasqua 2018, Pompeo ha visitato la Corea del Nord e si è incontrato con il leader supremo Kim Jong-un per discutere del vertice 2018 Corea del Nord-Stati Uniti tra Kim e Trump.

Su richiesta di Trump, Pompeo ha incontrato l'ex funzionario della NSA William E. Binney per discutere i suoi dubbi sull'interferenza russa nelle elezioni del 2016 negli Stati Uniti. Il 15 aprile 2019, Pompeo ha partecipato ad un dibattito presso la Texas A&M University, dove ha ammesso: "Ero il direttore della CIA. Abbiamo mentito, abbiamo imbrogliato, abbiamo rubato. Era come se avessimo interi corsi di formazione".

Il 13 marzo 2018 viene nominato Segretario di Stato degli Stati Uniti dal Presidente Trump, in sostituzione di Rex Tillerson, entrando in carica il successivo 26 aprile. In tale veste, ha un ruolo primario nell'organizzazione dello storico vertice tra Stati Uniti e Corea del Nord, svoltosi sull'isola di Sentosa (Singapore) il 12 giugno.

È descritto come uno dei "falchi" nei confronti dell'Iran e del Venezuela. In particolare, da quando è entrato in carica come Segretario di Stato nell'aprile 2018, è stato molto critico nei confronti della Cina. Ha suggerito che gli investimenti cinesi in Israele avrebbero creato problemi tra gli Stati Uniti e Israele, e ha minacciato di ridurre gli accordi di sicurezza tra i paesi. Ha poi accusato l'Organizzazione mondiale della sanità di essere sotto il controllo della Repubblica popolare cinese e ha indicato la Cina come responsabile del numero significativo di morti nel Regno Unito a seguito della pandemia di COVID-19. Ha elogiato il Regno Unito quando il governo inglese ha preso posizione in merito a Huawei. Ha anche detto che preferiva una nuova coalizione che non avesse bisogno di passare attraverso istituzioni stabilite, che erano state create dagli Stati Uniti, come le Nazioni Unite. Ha sostenuto che la Cina era una nuova tirannia e che era dovere di ogni nazione resisterele

Pompeo ha anche affermato che le attività della Cina nel Mar Cinese Meridionale erano illegali. Inoltre ha sostenuto che le autorità cinesi non sono state autorizzate a intraprendere azioni unilaterali nell'area. Secondo Michael Hirson dell'Eurasia Group, Pompeo ha chiesto un cambio di regime ma ottenendo in questo modo un effetto opposto e ha invitato il popolo cinese a tradire il proprio governo.

Il 23 luglio 2020, Pompeo, durante il suo discorso sulla Cina comunista e sul futuro del mondo libero, ha annunciato la fine di quello che ha definito "impegno cieco" con il governo cinese. Ha anche criticato il segretario generale del Partito comunista cinese Xi Jinping come "un vero sostenitore di un'ideologia totalitaria in bancarotta". Nel settembre 2020, Pompeo ha accusato la Cina di aver tentato di fomentare disordini razzisti negli Stati Uniti durante un discorso ai legislatori statali in Wisconsin. E nell'ottobre 2020, quando a Donald Trump è stato diagnosticato il coronavirus, Pompeo ha interrotto l'incontro programmato con Corea del Sud e Mongolia ma ha incontrato alleati provenienti da Australia, India e Giappone, nonostante ci fosse il rischio di

infettare le sue controparti chiave, e ha accusato il Partito Comunista Cinese di "sfruttamento, corruzione e coercizione".

All'indomani delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti del 2020, in mezzo a sfide legali perseguite dall'amministrazione Trump nei confronti del presidente eletto Joe Biden, Pompeo ha risposto alla domanda se ci sarebbe stata una "transizione graduale" in un'amministrazione Biden: "Qui sarà una transizione graduale a una seconda amministrazione Trump".

Pompeo si sposò con Leslie Libert nel 1986. La coppia divorziò più tardi. Si sposò poi con Susan Justice Mostrous. Hanno un figlio, Nicholas.

Pompeo è affiliato alla Chiesa Evangelica Presbiteriana.

Il Premio Nobel Luc Montagnier, a cui si deve la scoperta del virus HIV, è convinto che ci sia stata una manipolazione del virus, secondo lui preparato in laboratorio. Altresì afferma che essendo un virus ingegnerizzato artificialmente, alcun vaccino potrà mai essere efficace contro di esso. Scienziati indiani e tre gruppi cinesi di ricerca, sostengono le ragioni del premio Nobel francese.

Chi è Luc Montagnier:

Luc Antoine Montagnier (Chabris, 18 agosto 1932) è un biologo e virologo francese, cofondatore della "Fondazione mondiale per la ricerca e prevenzione dell'AIDS" e professore presso l'Istituto Pasteur di Parigi che ha diretto e dove nel 1983 ha scoperto il virus dell'HIV. Nel 2008 ha ricevuto il Premio Nobel per la medicina.

Durante la pandemia di COVID-19, Montagnier ha affermato che SARS-CoV-2, il virus della malattia, sarebbe stato creato deliberatamente e in seguito è fuggito da un laboratorio.

La carriera scientifica e la scoperta dell'HIV

Si è laureato nel 1955 in scienze biologiche e, dopo la morte del padre, decide di iscriversi alla facoltà di Medicina, dove si specializza in Oncologia. Dopo aver completato il dottorato di ricerca in medicina all'Università di Poitiers, nel 1967 cominciò le prime ricerche nell'ambito della virologia, dedicandosi in particolar modo allo studio dei meccanismi di replicazione dei virus a RNA e successivamente dei virus a RNA oncogeni (cioè capaci di indurre tumori), analizzando specialmente le modifiche biochimiche che avvengono all'interno delle cellule da essi infettate. Nel 1972 fu nominato capo dell'Unità Oncologica Virale dell'Istituto Pasteur e nel 1974, direttore del CNRS (Centro nazionale di ricerca scientifica).

Nel 1982 il dottor Willy Rozenbaum, medico dell'Hôpital Bichat di Parigi, gli chiese di mettere la propria competenza al servizio di una ricerca sulla possibile causa retrovirale di una nuova, misteriosa sindrome: l'AIDS. Attraverso una biopsia al linfonodo di uno dei pazienti di Rozenbaum nel 1983, il gruppo di ricercatori guidato da Montagnier fu in grado di scoprire il virus, a cui fu dato il nome di LAV (lymphadenopathy-associated virus, ovvero "virus associato a linfoadenopatia").

L'anno successivo un gruppo di studiosi statunitensi, guidato dal dottor Robert Gallo, capo laboratorio all'Istituto Nazionale del Cancro (NCI = National Cancer Institute) di Bethesda, nel Maryland, confermò la scoperta del virus, ma ne modificò il nome in "virus T-linfotropico umano di tipo III" (HTLV-III). Di lì a poco nacque un'accesa disputa internazionale tra Montagnier e Gallo su chi dei due potesse fregiarsi della paternità della scoperta, disputa che finì in favore dello studioso francese.

Nel 1986 Montagnier riuscì a isolare un secondo ceppo del virus HIV, chiamato HIV-2 e maggiormente diffuso in Africa, e fu insignito del premio Albert Lasker per la ricerca medica. In seguito Montagnier s'impegnò in progetti di prevenzione dell'AIDS e nella ricerca di un vaccino

efficace contro questa patologia, collaborando con diversi virologi, tra cui l'italiano Vittorio Colizzi.

Nell'ottobre del 2014 Montagnier siglò un accordo di collaborazione con l'I.R.C.C.S Neuromed per portare avanti alcuni studi di ricerca sulle neuroscienze.

In un'intervista del 14 marzo 2010, Luc Montagnier rilasciò alcune dichiarazioni accolte con sorpresa e cautela dalla comunità scientifica, nelle quali affermava come sarebbe possibile eradicare il virus dell'HIV agendo in modo simultaneo su più fronti: con un corretto schema nutrizionale, eliminando lo stress ossidativo, migliorando le misure igieniche, instaurando una corretta flora intestinale.

*Durante una sua intervista alla trasmissione *Le Iene*, il virologo francese affermò che anche un bacio profondo poteva essere causa di trasmissione dell'HIV, o anche uno starnuto: molte associazioni, medici e ricercatori criticarono aspramente molte delle affermazioni di Montagnier, lamentando un conseguente approccio errato al tema. La settimana successiva fu intervistata, in modo da fornire un ulteriore punto di vista, Alessandra Cerioli, presidente della Lega italiana per la lotta contro l'AIDS.*

Montagnier è attivamente impegnato nello studio e nella ricerca sull'efficacia dei rimedi omeopatici.

*Nel 2011 una sezione della rivista scientifica *Journal of Physics* (la *Conference Series* che gode di una blanda peer review) ha pubblicato uno studio di Luc Montagnier e altri intitolato *DNA waves and water*, nel quale viene illustrato come alcune sequenze di DNA avrebbero indotto segnali elettromagnetici di bassa frequenza in soluzioni acquose altamente diluite, le quali manterrebbero poi "memoria" delle caratteristiche del DNA stesso.*

Montagnier ha affermato come la papaya conterrebbe sostanze benefiche utili a contrastare la sindrome acuta respiratoria grave (SARS) e il morbo di Parkinson (a tal proposito nel 2003 affermò di aver condiviso la sua cura a base di papaya con l'allora pontefice Giovanni Paolo II, che soffriva di una grave forma della malattia neurodegenerativa).

A partire dagli anni 2010 Montagnier ha espresso varie considerazioni sui vaccini e sul loro utilizzo, divenendo una delle personalità di spicco dal punto di vista dei movimenti antivaccinisti che hanno ripreso più volte le sue affermazioni a sostegno delle loro tesi. Montagnier ha esternato in vari convegni organizzati da personaggi affiliati alle teorie no-vax dubbi riguardo alla sicurezza dei vaccini, che secondo lui potrebbero essere addirittura correlati allo sviluppo di disturbi dello spettro autistico e di altre patologie.

In più occasioni Montagnier si è espresso in maniera contraria a un uso intensivo delle vaccinazioni, sostenendo come gli undici vaccini obbligatori previsti in Francia sarebbero troppi e che in generale l'obbligo vaccinale sarebbe "un errore medico e politico".

Nel 2012 Montagnier venne nominato direttore ad interim del Chantal Biya International Reference Centre (CIRCB) di Yaoundé (Camerun), centro di riferimento a livello internazionale nella lotta a HIV e AIDS, e unico centro nell'Africa centrale con capacità di tracciamento e monitoraggio continuo dei casi. Questa nomina suscitò la reazione di 34 premi Nobel, che in una lettera indirizzata all'allora presidente camerunese Paul Biya chiesero di riconsiderare la scelta temendo possibili ripercussioni negative alla credibilità del CIRCB a causa delle teorie pubblicate da Montagnier nel corso degli anni. Quest'ultimo bollò l'iniziativa come un presunto attacco indebito a lui e al suo team di ricerca, asserendo inoltre di essere l'ennesimo caso nella storia di scienziato pioniere inizialmente screditato da una presunta "comunità scientifica conservatrice".

Nell'aprile 2020, in occasione di un'intervista rilasciata a un podcast francese che tratta tematiche mediche, Montagnier ha dichiarato che il virus SARS-CoV-2 - responsabile della pandemia di COVID-19 iniziata alla fine dell'anno precedente - sarebbe originato in modo artificioso da un laboratorio di ricerca della città cinese di Wuhan durante alcuni studi sulla possibile creazione di un vaccino contro il virus HIV.

A supporto di tale tesi, Montagnier ha citato uno studio pubblicato dall'università di Nuova Delhi nel gennaio 2020, secondo cui il genoma del SARS-CoV-2 conterrebbe alcune sequenze presenti anche in quello del virus HIV; tale studio era tuttavia stato accolto con molto scetticismo e ottenuto diverse critiche da parte della comunità scientifica mondiale a causa di varie imprecisioni teorico-tecniche venendo smentito da altri studi peer-reviewed, ed era stato ritirato dagli autori stessi meno di due giorni dopo la pubblicazione.

Secondo Montagnier, la somiglianza tra i due genomi virali sarebbe stata confermata da ulteriori ricerche condotte da lui in prima persona e dal ricercatore Jean-Claude Perez. Perez, ex ingegnere della IBM che si occupa attualmente di biologia teorica, aveva a sua volta pubblicato nel febbraio 2020 uno studio - di cui era unico firmatario, - intitolato Wuhan covid-19 synthetic origins and evolution sulla rivista International journal of research granthaalayah.

Il giorno successivo alla pubblicazione dell'intervista, Montagnier intervenne in diretta durante una trasmissione del canale all-news francese CNews ribadendo quanto detto, e aggiungendo che nel diffondersi della pandemia avrebbero potuto avere un ruolo anche le frequenze elettromagnetiche della tecnologia 5G, che sarebbe stata recentemente introdotta e ampiamente diffusa proprio a Wuhan.

OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

Direttore Generale, l'Etiopio Ghebreyesus, è il primo nella storia OMS a non possedere < una laurea in medicina >. È stato ritenuto dai più < inadeguato, incompetente, disonesto > è stato accusato nel 2017 di < violazione dei diritti umani e crimini contro l'umanità. È amico personale di Clinton e Bill Gates e pare che la fondazione di Gates abbia svolto un ruolo determinante nella sua elezione.

OMS, coinvolta in numerosi scandali, vive di donazione di privati come la Fondazione di Bill & Melinda Gates...per esempio, il Rotari Club, multinazionali farmaceutiche. È normale che chi paga di più ne pretenda il controllo.

Ma vediamo da vicino cosa sarebbe l'OMS:

L'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, istituita nel 1948 con sede a Ginevra è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie e vi aderiscono 194 Stati Membri di tutto il mondo divisi in 6 regioni (Europa, Americhe, Africa, Mediterraneo Orientale, Pacifico Occidentale e Sud-Est Asiatico).

L'Italia ha aderito ufficialmente all'OMS in data 11 aprile 1947. Secondo la Costituzione dell'OMS, l'obiettivo dell'Organizzazione è "il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute", definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità".

Per raggiungere questo fondamentale obiettivo, l'OMS si avvale dei suoi Organi di Governo ("Governing Bodies"): il Segretariato, l'Assemblea Mondiale ed il Consiglio Esecutivo, nonché dei 6 uffici regionali in cui è articolata, dei propri uffici dislocati negli Stati Membri e dei centri collaboratori che supportano le sue attività

L'OMS è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica; inoltre, garantisce assistenza tecnica agli Stati Membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro.

L'OMS si trova oggi a operare in un contesto sempre più complesso e in rapido cambiamento, in cui i confini d'azione della sanità pubblica sono diventati più fluidi, estendendosi ad altri settori, che hanno un impatto sulle prospettive e sui risultati in ambito sanitario.

La risposta dell'OMS a queste sfide si articola in un'agenda di sei punti:

- due obiettivi di salute: promuovere lo sviluppo e incrementare la sicurezza sanitaria;
- due necessità strategiche: potenziare i sistemi sanitari e mettere a frutto la ricerca, le informazioni e le evidenze scientifiche;
- due approcci operativi: intensificare i partenariati e migliorare la performance.

Segretariato

Il Segretariato dell'OMS è costituito dallo staff dell'Organizzazione con a capo il Direttore Generale, eletto ogni 5 anni.

L'attuale Direttore Generale è il dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, eletto il 23 maggio 2017 durante i lavori dell'Assemblea Mondiale della Sanità.

Il mandato dell'attuale Presidente è iniziato formalmente il 1 luglio 2017 e terminerà nel 2022.

Ma torniamo a Bill Gates, dal 2017 è membro dell'Accademia Cinese di Ingegneria, organo del Consiglio di Stato Cinese. La fondazione di Gates, ha contribuito finanziariamente la ricerca per lo sviluppo di farmaci e vaccini.

L'accusa mossa all'OMS è di aver fornito aiuto alla Cina, nel coprire le informazioni riguardanti la minaccia del <Coso>.

Gates fra le tante amicizie ha avuto rapporti stretti con Jeffrey Epstein.

E adesso vediamo da vicino sia Bill che il secondo:

William Henry Gates III, meglio conosciuto come Bill Gates (Seattle, 28 ottobre 1955), è un imprenditore, programmatore, informatico e filantropo statunitense.

È meglio conosciuto come il principale fondatore di Microsoft Corporation. Durante la sua carriera in Microsoft, Gates ha tenuto le posizioni di presidente del consiglio di amministrazione (chairman), amministratore delegato (AD) e chief software architect, ed è anche stato il maggior azionista individuale fino a maggio del 2014.

Nato e cresciuto a Seattle nello stato di Washington, Gates avviò Microsoft con l'amico di infanzia Paul Allen nel 1975 a Albuquerque, Nuovo Messico; sarebbe diventata l'azienda di software per personal computer più grande al mondo. Gates guidò l'azienda sia come chairman sia come CEO fino a gennaio 2000, quando si dimise dal ruolo di CEO, ma rimase chairman e diventò chief software architect. A giugno 2006, Gates annunciò che sarebbe passato a un ruolo part-time in Microsoft per concentrarsi a tempo pieno nella Fondazione Bill & Melinda Gates, la fondazione privata di beneficenza che lui e la ex moglie, Melinda Gates, istituirono nel 2000. Trasferì

gradualmente i suoi incarichi a Ray Ozzie e Craig Mundie. Si dimise da chairman di Microsoft a febbraio del 2014 e assunse un nuovo ruolo come advisor tecnologico del nuovo CEO Satya Nadella.

Gates è uno dei più conosciuti imprenditori della rivoluzione del personal computer. È stato criticato per le tattiche commerciali, che sono state considerate anti-competitive. Questa opinione è stata sostenuta da numerose sentenze giudiziarie.

Dal 1987, Gates è incluso nella lista delle persone più ricche del mondo secondo Forbes.

Dopo aver lasciato Microsoft, Gates perseguì una serie di imprese filantropiche. Donò grandi quantità di denaro a diverse organizzazioni di beneficenza e a vari progetti di ricerca scientifica attraverso la Fondazione Bill & Melinda Gates, ritenuta la fondazione privata più grande al mondo.

Nato in una famiglia di origini inglesi, tedesche, irlandesi, elvetiche, scozzesi ed ebrei, il padre William H. Gates II (1925-2020) era un noto avvocato mentre la madre Mary Maxwell (1929-1994) sedeva nel consiglio di amministrazione di First Interstate BancSystem e United Way ed era professoressa all'Università del Washington. Il nonno materno di Gates, JW Maxwell, era banchiere. In un primo tempo, entrambi i genitori avrebbero desiderato che Bill intraprendesse studi giuridici. Ma non fu così. *Mente brillante e geniale*, ha costruito il suo impero con la nascita di Microsoft.

<Nel futuro vedo un computer su ogni scrivania e uno in ogni casa.>(Bill Gates, 1975)

Fondazione Bill & Melinda Gates

Nel gennaio 1994, Gates ha sposato Melinda French, una dirigente delle vendite della sua società, a Lanai, Hawaii, con la quale ha avuto tre figli: Jennifer Katharine (26 aprile 1996), Rory John (23 maggio 1999) e Phoebe Adele (14 settembre 2002). La famiglia abita in una casa che si affaccia sul Lago Washington in Medina. Il valore della casa viene stimato, nel 2006, in 125 milioni di dollari. Insieme alla moglie, nel 2000 Gates fonda la Fondazione Bill & Melinda Gates, organizzazione umanitaria privata che si occupa di combattere alcune malattie come l'AIDS soprattutto nel Terzo mondo.

Nel corso di una Keynote, in occasione dell'incontro annuale del Forum economico mondiale a Davos, in Svizzera, che si è tenuto dal 23 al 27 gennaio 2008, Gates invoca l'inizio di una nuova era all'insegna del capitalismo creativo. Per capitalismo creativo, Gates intende un sistema in cui i progressi tecnologici compiuti dalle aziende non sono sfruttati semplicemente per la logica del profitto, ma anche per portare sviluppo e benessere soprattutto là dove ce n'è più bisogno, ossia nelle aree più povere del mondo.

Nel corso di una TED conference svoltasi nel 2010, Gates ha esposto dei progetti da applicare in futuro per ridurre l'impatto della CO2 nella vita quotidiana. L'argomento verteva principalmente nella possibilità di adottare nuove tecnologie più efficienti, e per introdurre l'argomento ha esposto una semplice equazione dove il primo tra i fattori moltiplicativi è la popolazione mondiale. Nello spiegare questo fattore Gates afferma testualmente: «Probabilmente uno di questi fattori deve abbassarsi quasi fino a zero. [...] Il primo fattore è la popolazione. Il mondo ha oggi 6,8 miliardi di abitanti. Ci dirigiamo verso i 9 miliardi. Se facciamo un buon lavoro con i vaccini, la sanità, la salute riproduttiva, possiamo diminuirlo forse del 10-15%...»

Il 25 settembre 2015 viene lanciata in tutto il mondo l'iniziativa The Global Goals che vede Bill e Melinda due dei protagonisti insieme a tanti altri attivisti ed artisti tra i quali: Malala Yousafzai, Anastacia, Stephen Hawking, Stevie Wonder, Kate Winslet, la regina Rania di Giordania, Jennifer Lopez, Meryl Streep e molti altri. I leader mondiali si sono impegnati a rispettare 17 obiettivi

globali da realizzare nei prossimi 15 anni, tre dei più importanti: eliminare la povertà estrema, combattere la disuguaglianza, le ingiustizie e sistemare il cambiamento climatico.

A seguito della pandemia di COVID-19 del 2019-2021 molti giornali hanno riportato un discorso di Gates in una TED conference del 2015 in cui affermava che: «Se qualcosa ucciderà 10 milioni di persone nelle prossime decadi, è più probabile che sia un virus altamente contagioso invece di una guerra. Non missili ma microbi.», suggerendo di investire dei soldi sui vaccini e sulla preparazione del personale sanitario.

Nel maggio 2021 annuncia il divorzio da Melinda Gates in un comunicato congiunto diffuso su Twitter.

Gli sviluppi di Microsoft Corp. Il 27 giugno 2008, dopo trentatré anni, Gates dà ufficialmente le dimissioni da amministratore delegato di Microsoft Corporation per dedicarsi a tempo pieno alla Fondazione Bill & Melinda Gates insieme alla moglie, alla ricerca di nuovi software e hardware, per una maggior semplicità di utilizzo da parte degli utenti. Nel 2008 ha anche fondato il think tank bgC3 (Bill Gates Catalyst 3, in cui il 3 si riferisce alla terza entità, dopo Microsoft e Fondazione Bill & Melinda Gates. Gates lascia il suo posto a Steve Ballmer, già suo braccio destro da più di due anni, e rimane il presidente onorario di Microsoft Corporation.

Nella puntata di Report dell'11 maggio 2020, l'attività filantropica di Bill Gates è stata oggetto di inchiesta mostrando una serie di controversie. La Fondazione Bill & Melinda Gates risulta essere il secondo finanziatore dell'OMS dopo gli USA. Secondo Report, ciò lo renderebbe particolarmente influente da un punto di vista decisionale, viste le difficoltà dell'Organizzazione a reperire fondi, sebbene il contributo della Fondazione Bill & Melinda Gates si aggiri attorno al 10% e le decisioni siano in realtà prese dagli organismi parte dell'Assemblea mondiale della sanità, della quale fanno parte solo gli Stati membri. Nella trasmissione viene inoltre dato risalto agli investimenti della Fondazione in case farmaceutiche.

E veniamo all'altro personaggio con il quale ha avuto a che fare <Bill>

Jeffrey Edward Epstein (New York, 20 gennaio 1953 – New York, 10 agosto 2019) è stato un imprenditore e criminale statunitense, arrestato per abusi sessuali e traffico internazionale di minorenni. Ha iniziato la sua vita professionale come insegnante, ma poi è passato al settore bancario e finanziario in vari ruoli, lavorando presso la Bear Stearns prima di fondare la propria azienda. Ha sviluppato un circolo sociale d'élite e ha procurato molte donne e ragazze minorenni che sono state poi abusate sessualmente da Epstein e da alcuni dei suoi contatti.

Nel 2005, la polizia di Palm Beach, in Florida, ha iniziato a indagare su Epstein dopo che un genitore lo aveva denunciato per abuso sessuale. Epstein si è dichiarato colpevole ed è stato condannato nel 2008 da un tribunale dello stato della Florida per aver procurato delle ragazze minorenni ad alcuni politici. Ha scontato 13 mesi di detenzione. È stato condannato solo per questi due crimini come parte di un controverso patteggiamento; i funzionari federali avevano identificato 36 ragazze, alcune di appena 14 anni, di cui Epstein avrebbe abusato sessualmente.

Epstein è stato nuovamente arrestato il 6 luglio 2019, con l'accusa federale per traffico sessuale di minori in Florida e New York. È morto nella sua cella il 10 agosto 2019. Il medico legale ha stabilito che si è trattato di un suicidio.

Nacque nel 1953 nel distretto di Brooklyn di New York City da genitori ebrei, Pauline (nata Stolofsky, 1918–2004) e Seymour G. Epstein (1916–1991). I suoi genitori si sposarono nel 1952, poco prima della sua nascita. La madre lavorava come collaboratrice scolastica. Suo padre ha

lavorato per il Dipartimento dei Parchi e della ricreazione di New York City come giardiniere. Jeffrey Epstein era il maggiore di due fratelli, con Mark è cresciuto nel quartiere borghese di Sea Gate, Coney Island, Brooklyn.

Ha frequentato le scuole pubbliche locali, come la Mark Twain Junior High School. Nel 1967, Epstein si è iscritto presso il National Music Camp dell'Interlochen Center for the Arts. Musicista di talento, imparò a suonare il piano a cinque anni. Nel 1969 si è diplomato alla Lafayette High School, all'età di 16 anni, con due anni di anticipo. Nello stesso anno ha frequentato lezioni alla Cooper Union fino a quando, nel 1971, decise di cambiare college. Dal settembre 1971 ha frequentato il Courant Institute of Mathematical Sciences presso la New York University ritirandosi nel 1974 senza laurearsi.

Il 6 luglio 2019, Epstein venne arrestato all'aeroporto di Teterboro nel New Jersey con l'accusa di traffico di minorenni. Fu incarcerato al Metropolitan Correctional Center di New York City, lo stesso carcere che ha ospitato delinquenti del calibro di John Gotti, Joaquin "El Chapo" Guzman e Paul Manafort.

Secondo diversi testimoni e diverse fonti, il giorno del suo arresto, circa una dozzina di agenti dell'FBI hanno perquisito, grazie ad un mandato, la sua casa a Manhattan, la Herbert N. Straus House. Tale perquisizione rivelò prove del traffico di minorenni, trovando anche "centinaia di fotografie sessualmente allusive di donne completamente o parzialmente nude". Venne confermato che alcune foto ritraevano ragazze minorenni. In una cassaforte chiusa furono trovati compact disc con etichette scritte a mano con accurate descrizioni. Nella stessa cassaforte vennero trovati anche 70.000 \$ in contanti, una pistola, 48 diamanti, e un falso passaporto austriaco con la foto di Epstein accompagnata da un altro nome. Il passaporto aveva numerosi timbri di entrata e di uscita, compresi quelli che mostravano il suo uso per entrare, nel corso degli anni '80, in Francia, Spagna, Regno Unito e Arabia Saudita. Il passaporto indicava come luogo di residenza l'Arabia Saudita. Secondo i suoi avvocati a Epstein era stato consigliato di acquisire il passaporto a causa della presunta probabilità di essere rapito all'estero "in quanto membro benestante della fede ebraica".

L'8 luglio 2019, i pubblici ministeri dell'Unità di corruzione pubblica del distretto meridionale di New York lo accusarono di traffico di minorenni e cospirazione. L'accusa della gran giuria sostenne che "dozzine" di ragazze minorenni furono portate nelle dimore di Epstein per incontri sessuali.

Gli avvocati di Epstein esortarono il tribunale ad accettare una cauzione, offrendo di incassare fino a 600 milioni di dollari di obbligazioni (inclusi 100 milioni da suo fratello Mark) in modo da poter lasciare la prigionia e sottoporsi agli arresti domiciliari nella sua residenza di New York City. Il giudice distrettuale americano Richard M. Berman respinse la richiesta il 18 luglio 2019, affermando che Epstein rappresentava un pericolo per il pubblico, essendovi anche un serio rischio di fuga.

Indagine in Francia

Il 23 agosto 2019 la procura di Parigi avviò un'indagine su Epstein. Venne indagato per stupro e aggressione sessuale nei confronti di minori (di età pari o inferiore a 15 anni) e associazione a delinquere. I pubblici ministeri hanno affermato che l'obiettivo dell'indagine fu quella di individuare i possibili crimini commessi in Francia.

L'accordo di immunità e la clemenza giuridica che ricevette furono oggetto di controversie pubbliche. Il capo della polizia di Palm Beach ha accusato lo Stato di fornirgli un trattamento preferenziale, mentre il Miami Herald ha affermato che il procuratore americano Acosta, prima dell'arresto, concesse ad Epstein "l'affare di una vita". A seguito dell'arresto nel luglio 2019, con

l'accusa di traffico di minorenni, Acosta rassegnò le dimissioni dalla carica di segretario del lavoro a decorrere dal 19 luglio 2019.

Dopo che le accuse furono rese pubbliche, diverse persone e istituzioni hanno restituito le donazioni ricevute da Epstein, tra cui Eliot Spitzer, Bill Richardson, e il dipartimento di polizia di Palm Beach. La Harvard University ha annunciato che non avrebbe restituito il denaro. Sono state anche messe in discussione varie donazioni di beneficenza per finanziare l'educazione dei bambini. Il 18 giugno 2010, l'ex direttore della casa di Epstein, Alfredo Rodriguez, fu condannato a 2 anni di carcere per non aver testimoniato contro Epstein, e, successivamente per aver tentato di vendere un diario in cui aveva registrato le attività di Epstein. L'agente speciale dell'FBI Christina Pryor ha esaminato il materiale e ha concordato che si trattava di informazioni "che sarebbero state estremamente utili per indagare e perseguire il caso, compresi nomi e informazioni di contatto di testimoni materiali e vittime aggiuntive".

L'isola privata di Epstein di Little St. James nelle Isole Vergini americane

Epstein ha installato telecamere nascoste in numerosi luoghi nelle sue proprietà, presumibilmente per registrare attività sessuali con ragazze minorenni per scopi criminali, e come ricatto. Ghislaine Maxwell, la compagna di Epstein, disse a un amico che l'isola privata di Epstein nelle Isole Vergini Americane era completamente cablata. Fu anche riferito che la dimora di Epstein a New York era ampiamente cablata con un sistema di videosorveglianza. Epstein presumibilmente "prestò" ragazze a persone potenti per ingraziarsele ed anche per poterle ricattare. Secondo il Dipartimento di Giustizia, ha tenuto tutti i filmati su compact disc nella cassaforte nella sua dimora di New York con etichette scritte a mano che descrivevano minuziosamente il rapporto.

Noto soprattutto per il suo traffico di minori e stretti legami con molte élite mondiali, Epstein ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario presso la banca d'investimenti Bear Stearns, prima di costituire la sua società, la J. Epstein & Co. Fino alla sua prima condanna per crimini sessuali del 2008, Epstein era un miliardario che si occupava di finanza, politica in una sorta di frenetiche frequentazioni tra finanziari, politici ed élite culturali.

Nel 2005, la polizia di Palm Beach, in Florida, iniziò ad indagare su Epstein dopo che un genitore si era lamentato per le molestie ricevute dalla figlia di 14 anni. Epstein alla fine si è dichiarato colpevole e nel 2008 fu condannato da un tribunale statale della Florida per aver sollecitato una prostituta e per aver procurato una minorenne per prostituzione. Ha scontato 13 mesi di custodia con rilascio per lavoro, nell'ambito di un patteggiamento, in cui funzionari federali avevano identificato 36 ragazze di appena 14 anni che erano state molestate.

Epstein è stato nuovamente arrestato il 6 luglio 2019, con l'accusa federale di traffico di minori in Florida e New York. Il principe Andrea, il secondo figlio maschio della Regina Elisabetta II fu coinvolto, dichiarandosi però pronto a collaborare alle indagini.

Il presidente Trump afferma "Lo conoscevo come lo conoscevano tutti a Palm Beach"

Una causa federale presentata in California nell'aprile 2016, contro Epstein e Donald Trump da una donna californiana, sosteneva che i due uomini l'avevano aggredita sessualmente in una serie di feste nella residenza di Epstein a Manhattan nel 1994, quando aveva 12 anni. La causa fu respinta da un giudice federale nel maggio 2016 in quanto non aveva sufficienti motivazioni valide ai sensi dell'attuale legge federale. La donna ha presentato un'altra causa federale a New York nel giugno 2016, ma fu ritirata tre mesi dopo, apparentemente senza essere scontata con gli imputati. Una terza causa federale fu depositata, sempre a New York nel settembre 2016. Le ultime due includevano dichiarazioni giurate di un testimone anonimo che attestava le accuse, affermando che Epstein la impiegò per procurarsi delle ragazze minorenni per lui e per una persona anonima,

dichiarando inoltre, che l'attore gli aveva riferito degli assalti nel momento in cui si sono verificati. L'attore, che aveva presentato anonimamente Jane Doe, era programmato per apparire in una conferenza stampa di Los Angeles sei giorni prima delle elezioni del 2016, ma improvvisamente ha annullato l'evento; il suo avvocato Lisa Bloom ha affermato che la donna aveva ricevuto molte minacce. La causa è stata ritirata il 4 novembre 2016. L'avvocato di Trump, Alan Garten, ha negato categoricamente le accuse, mentre Epstein ha rifiutato di commentare.

Nel 2017, Sarah Ransome ha intentato una causa contro Epstein e Maxwell, sostenendo che Maxwell l'aveva assunta per fare massaggi a Epstein. In seguito la donna aveva dichiarato che Epstein aveva minacciato di ucciderla o di distruggere le sue prospettive di carriera se non avesse soddisfatto le loro esigenze sessuali nella sua dimora a New York e sulla sua isola caraibica privata. La causa è stata risolta nel 2018 a condizioni non divulgate.

Nel dicembre 2018 venne presentata in Florida una causa civile statale, dall'avvocato Bradley Edwards, contro Epstein. Il processo avrebbe dovuto offrire alle vittime la prima opportunità di presentare in pubblico le accuse. Tuttavia, il caso fu risolto il primo giorno del processo, con lo stesso Epstein che si scusava con Edwards.

Il 16 aprile 2019, una nuova accusatrice, Maria Farmer, uscì allo scoperto presentando una dichiarazione giurata presso il tribunale federale di New York, sostenendo che, nel 1996, lei e sua sorella di 15 anni, Anne, erano state aggredite sessualmente da Epstein e da Maxwell in luoghi separati. Secondo l'affidavit, la Farmer aveva incontrato, nel 1995, sia Epstein che Maxwell a un ricevimento presso una galleria d'arte di New York City. L'anno seguente, nell'estate del 1996, l'avevano assunta per lavorare a un progetto artistico nell'Ohio, dove era stata poi aggredita sessualmente. La Farmer ha testimoniato l'aggressione, sia presso il dipartimento di polizia di New York City che all'FBI.

La dichiarazione giurata di Farmer affermava inoltre che nel corso della stessa estate, Epstein portò la sorella, allora quindicenne, nella sua proprietà nel New Mexico, dove lui e Maxwell ne abusarono sessualmente su un lettino da massaggio.

Il 22 luglio 2019, mentre si trovava in prigione in attesa di processo, Epstein ricevette una petizione in merito a una causa civile presentata da Jennifer Araoz, la quale affermava che Epstein l'aveva violentata nella sua residenza di New York City quando aveva 15 anni. A partire dal 14 agosto 2019 nello Stato di New York i sopravvissuti ad abusi sessuali subiti in età minore hanno avuto un anno, da quella data, per intentare causa per tali reati, indipendentemente da quanto tempo fosse passato dall'abuso subito.

Katlyn Doe, Lisa Doe e Priscilla Doe vs. Epstein (2019)

Tre donne hanno fatto causa a Epstein il 20 agosto 2019. Due delle donne avevano 17 anni e 20 anni quando hanno incontrato Epstein. Le donne hanno affermato di essere state reclutate, sottoposte ad atti sessuali indesiderati e controllate da Epstein e da una "vasta impresa" di cospiratori.

Epstein è stato accusato di traffico di minori nella sua dimora al 9 East 71st Street.

Teresa Helm vs. Epstein (2019)

Cinque donne, Teresa Helm, Annie Farmer, Maria Farmer, Juliette Bryant e una donna non identificata, rappresentata da David Boies, hanno fatto causa ad Epstein nel novembre 2019, presso il Tribunale distrettuale federale di Manhattan, accusandolo di stupro, aggressione e sequestro di persona.

Il 21 novembre 2019, Teala Davies è apparsa con il suo avvocato Gloria Allred annunciando la sua causa legale presso il tribunale federale di Manhattan contro la proprietà di Epstein. Davies

dichiarò che dopo aver incontrato Epstein nel 2002, l'aveva aggredita e sfruttata sessualmente a New York, nel New Mexico, in Florida, nelle Isole Vergini e in Francia.

La causa venne presentata da Bradley Edwards per conto della sua cliente alla fine del dicembre 2019. L'accusatrice, J.J. Doe, viene descritta come una ragazza di 14 anni della Contea di Palm Beach al momento dell'abuso sessuale avvenuto nel 2004.

Isole Vergini vs. Epstein (2020)

Nel gennaio 2020 è stata intentata una causa presso la Corte Superiore delle Isole Vergini americane, sostenendo che Epstein aveva gestito per oltre 20 anni una cospirazione che aveva come obiettivo un traffico di minorenni, durato fino al 2018, con bambini e bambine la cui età partiva da appena 11 anni, avvenuto nelle isole caraibiche di proprietà di Epstein. Secondo il procuratore generale Denise George, le sue presunte attività criminali sulle isole vennero nascoste grazie ad una complessa rete di compagnie.

Nel gennaio 2020 venne intentata una causa contro Maxwell ed Epstein. Questa causa sosteneva che avessero reclutato nel 1994 una studentessa di musica di 13 anni presso l'Interlochen Center for the Arts avessero abusato di lei. La causa afferma che Jane Doe venne ripetutamente aggredita sessualmente da Epstein per un periodo di quattro anni e che Maxwell svolse un ruolo chiave, sia nel suo reclutamento, sia partecipando più volte agli assalti.

Morte

Il 23 luglio 2019, tre settimane prima della sua morte, Epstein fu trovato privo di sensi nella sua cella con lesioni al collo. Epstein sosteneva di essere stato attaccato dal suo compagno di cella, in attesa di processo per quattro omicidi, mentre il personale correttivo sospettava un tentato suicidio. Dopo quell'incidente, fu messo in regime di controllo al fine di evitarne il suicidio. Sei giorni dopo, il 29 luglio 2019, ad Epstein fu rimosso il regime di controllo suicida e collocato in una speciale unità abitativa insieme ad un altro detenuto. Gli stretti collaboratori di Epstein dissero che era di "buon umore".

Il carcere informò il dipartimento di giustizia nel momento in cui Epstein fu posto nella speciale unità abitativa insieme ad un compagno di cella e che una guardia lo avrebbe controllato ogni 30 minuti. Ma queste procedure non vennero seguite la notte della sua morte. Il 9 agosto 2019, il compagno di cella di Epstein venne trasferito senza essere sostituito. Più tardi, la sera, in violazione della normale procedura della prigione, Epstein non venne controllato ogni 30 minuti. Le due guardie incaricate di controllare la sua unità si addormentarono e non lo controllarono per circa tre ore, falsificando i documenti correlati. Anche le due telecamere davanti alla cella di Epstein non funzionarono.

Epstein venne trovato morto nella sua cella al Metropolitan Correctional Center di New York alle 6:30 (ora italiana) del mattino il 10 agosto 2019. Il Bureau of Prisons affermò che le misure di salvataggio vennero immediatamente avviate dopo la scoperta del suo corpo. Furono chiamati i soccorritori e fu portato in ospedale. Il 10 agosto 2019, l'Ufficio delle Prigioni e il procuratore generale degli Stati Uniti William Pelham Barr definirono la morte del finanziere un apparente suicidio, sebbene non sia stata presa alcuna decisione definitiva. Le circostanze della sua morte sono state indagate dal Dipartimento di Giustizia.

Autopsia

L'11 agosto 2019 fu eseguita l'autopsia. Dai referti risultò che Epstein subì più rotture delle ossa del collo, tra cui anche quella dell'osso ioide. Tali rotture possono riscontrarsi sui corpi dei suicidi, ma sono più comuni nelle vittime di un omicidio tramite strangolamento.

Il 16 agosto 2019, Barbara Sampson, un'ufficiale medico di New York, decretò il suicidio di Epstein tramite impiccagione. Il medico legale, secondo il consiglio della difesa di Epstein, esaminò solo nove minuti di riprese da una telecamera di sicurezza per aiutarlo a giungere alla conclusione. Il patologo di Epstein, Michael Baden, presente durante l'esame, non fu in grado di discutere il risultato dal momento che, a partire dal 16 agosto 2019, era vincolato da un ordine dall'ufficio del medico legale e dalla proprietà di Epstein. Gli avvocati di Epstein affermarono che le prove relative alla morte di Epstein erano "molto più coerenti" con l'omicidio che con il suicidio.

Il corpo di Epstein fu trasferito dall'ospedale di New York all'ufficio del medico legale

Il 18 agosto 2019 venne data notizia che Jeffrey Epstein aveva firmato le sue ultime volontà e il testamento l'8 agosto 2019, due settimane dopo essere stato ferito nella sua cella e due giorni prima della sua morte. Fino a quel momento Epstein aveva depositato denaro nei conti delle commissioni degli altri detenuti per evitare di essere attaccato. Nel testamento nominò due impiegati di vecchia data come esecutori e donò immediatamente tutti i suoi beni, compresi quelli rimasti nella sua proprietà, ad un trust. Una settimana dopo è emerso che almeno una telecamera nel corridoio fuori dalla cella di Epstein aveva dei filmati ma inutilizzabili, sebbene nella zona fossero stati registrati altri filmati e utilizzabili. Due telecamere mal funzionanti davanti alla cella di Epstein furono inviate a un laboratorio criminale dell'FBI per essere esaminate. I pubblici ministeri federali hanno citato in giudizio 20 ufficiali per la causa della morte.

Dopo l'autopsia, il corpo di Epstein fu rivendicato da un "socio non identificato", che in seguito rivelò essere suo fratello, Mark. Il 5 settembre, il corpo di Epstein fu sepolto in una tomba anonima accanto a quelle dei suoi genitori nel cimitero LJ Morris Star of David a Palm Beach, in Florida. Anche i nomi dei suoi genitori furono rimossi dalla loro lapide per evitare atti vandalici.

Ma torniamo alla Pandemia: la paura

IL primo caso di Pandemia è segnalato in Italia il 21 febbraio 2020.

Sabato 7 marzo il Governo Italiano chiude la Lombardia dichiarando <zona rossa> il Nord Italia.

Il terrore mediatico si fa strada e la Pandemia ...pure!

(Massimo Citro della Riva): le più tremende immagini riferite ai morti di Bergamo ritraggono un centinaio di bare disposte su tre file. Sono le immagini che hanno fatto il giro del mondo con la dicitura in tutte le lingue <ecco i morti di Bergamo, 319 in un giorno. Restate a casa, non andate in Italia>. Alcune di quelle foto non sono di Bergamo 2020 ma di Lampedusa 2013 e ritraggono bare di immigrati morti in mare in quell'occasione. Immagini di sette anni prima, spacciate per attuali. Immagini false. Un inganno dei media ai danni dell'emotività della gente già sufficientemente spaventata.

Chi è Massimo Citro della Riva : nato a Verona nel 1956 è laureato in medicina e chirurgia, in lettere classiche a indirizzo storico e specializzato in psicoterapia. Lavora a Torino come medico e come ricercatore indipendente. Ha pubblicato diversi saggi scientifici e storico- letterari. Il suo ultimo libro <Eresia> in poco tempo è diventato un bestseller.

Scriveva Orwel

<Per controllare il popolo devi conoscere le sue paure. È evidente che quella più grande è quella di morire. Una volta che l'essere umano diventa schiavo delle sue paure, sarà più facile fargli credere che lo Stato Padrone, sarà pronto ad aiutarlo.

Notizie su Orwel: George Orwell, pseudonimo di Eric Arthur Blair, è stato uno scrittore, giornalista, saggista, attivista e critico letterario britannico.

Conosciuto in vita come un giornalista e opinionista politico e culturale, oltreché prolifico saggista ed attivista politico-sociale.

Orwell è considerato uno dei maggiori autori di prosa in lingua inglese del XX secolo.

La sua grande fama è dovuta in particolar modo anche a due romanzi, scritti verso la fine della sua vita negli anni Quaranta: l'allegoria politica di *La fattoria degli animali* e la distopia di 1984, che descrive una così vivida realtà fantapolitica e fantascientifica totalitaria da aver dato luogo alla nascita dell'aggettivo «orwelliano», oggi ampiamente usato per descrivere meccanismi totalitari di controllo del pensiero.

Polemista lucido e anticonformista, Orwell non risparmiò critiche neanche all'intelligenza socialista inglese, alla quale si sentiva profondamente estraneo. Era e rimase fino alla fine un convinto socialista, ma la presa di coscienza, in virtù anche delle tragiche esperienze personali, delle contraddizioni e dei fatali errori della linea politica implementata in Unione Sovietica sotto la dirigenza di Iosif Stalin, lo portò ad abbracciare un virulento antisovietismo, scontrandosi così con una consistente parte della sinistra europea dell'epoca. Nel 1946 scrisse:

«Ogni riga di ogni lavoro serio che ho scritto dal 1936 a questa parte è stata scritta, direttamente o indirettamente, contro il totalitarismo e a favore del socialismo democratico, per come lo vedo io.»

«Siamo impegnati in un gioco in cui non possiamo vincere. Alcuni fallimenti sono migliori di altri, questo è tutto.»

Orwell nacque a Motihari, Bihar, in India, il 25 giugno 1903 da una famiglia di origini scozzesi, appartenente alla borghesia alto-bassa (lower-upper-middle class). Il padre di origini anglo-indiane era funzionario dell'amministrazione britannica in India, dove la famiglia si destreggiava a conciliare l'effettiva scarsità di mezzi con la salvaguardia delle apparenze. Nel 1904 Orwell si trasferì nel Regno Unito con la madre Ida (1875-1943) e la sorella Marjorie Frances (1898-1946), prendendo dimora a Henley-on-Thames, nell'Oxfordshire, dove si iscrisse al college St. Cyprian di Eastbourne.

Orwell era ateo, come riportato, in occasione del 60° anniversario della morte, nell'articolo pubblicato sul quotidiano *La Stampa*. Uscì da quel collegio - che era cattolico - con una borsa di studio e un forte complesso d'inferiorità, per le umiliazioni e lo snobismo subiti negli anni da parte dei compagni di studio, nei confronti di tutta la società del Regno Unito del suo tempo (come narrerà nel suo saggio autobiografico *Such, Such Were the Joys* del 1947).

Nel 1917 venne ammesso all'Eton College, che frequentò per quattro anni, e dove ebbe per insegnante Aldous Huxley (altro grande esponente della letteratura distopica), alle cui opere si ispirerà per 1984, il suo romanzo più celebre. In questo stesso periodo strinse amicizia con Cyril Connolly, futuro critico letterario. Nel 1922 lasciò gli studi per seguire le orme paterne e, tornato in India, si arruolò nella Polizia Imperiale in Birmania (Burma). Il 22 novembre dello stesso anno arrivò a Mandalay, sua sede di lavoro.

L'esperienza però si rivelò traumatica e il giovane Eric, diviso fra il crescente disgusto per l'arroganza imperialista e la funzione repressiva che il suo ruolo gli imponeva, il 1° gennaio 1928 si dimise. Questa vicenda biografica ispirerà, oltre ad alcuni memorabili saggi, il romanzo *Giorni in Birmania*, pubblicato nel 1934. Sempre nel 1928 partì per Parigi; il suo intento era di poter osservare con i propri occhi i bassifondi delle grandi metropoli europee. In questo periodo iniziò a scrivere e insieme lavorò come sguattero in alcuni ristoranti. Sopravvisse solo grazie alla carità

dell'Esercito della Salvezza e sobbarcandosi lavori umilissimi, un'esperienza che proseguirà anche in patria e che tradurrà nell'opera Senza un soldo a Parigi e a Londra (pubblicata nel 1933).

Pubblicò il suo primo articolo di successo su Le Monde nel 1928. L'anno successivo si trasferì a Southwold, nel Suffolk, lavorando come recensore per l'Adelphy e il New Statesman and Nation. Nell'aprile 1932 si trasferì nel Middlesex, dove iniziò il lavoro di insegnante come maestro elementare per varie scuole private, occupazione che poi fu costretto ad abbandonare per problemi di salute. Nel marzo dell'anno successivo pubblicò La figlia del reverendo (1933) e accettò di lavorare part-time in una libreria e insieme come critico di romanzi per il New English Weekly. Su commissione del Left Book Club, un'associazione culturale filosocialista, svolse anche un'indagine nelle zone più colpite dalla depressione economica, indagine che lo porterà, nei primi mesi del 1936, tra i minatori di carbone dell'Inghilterra settentrionale, le cui misere condizioni saranno descritte in La strada di Wigan Pier, pubblicato nel 1937.

Nello stesso periodo Orwell si recò nel Lancashire e nello Yorkshire e successivamente a Wallington, nello Hertfordshire, dove pubblicò il romanzo Fiorirà l'aspidistria, ispirato alla sua vita di povertà di quegli anni. In esso sono narrate le vicende sentimentali di un aspirante scrittore, impegnato in una velleitaria battaglia contro i codici della vita borghese. A Wallington Orwell affittò in Kits Lane una casa nella quale una stanza era adibita a negozio, noto come The Stores; nel negozio Eric e la sua compagna vendevano uova fresche del loro pollaio, bacon, latte delle loro capre e strisce di liquirizia. Il 9 giugno 1936 sposò nella chiesa anglicana di Wallington (nonostante entrambi si dichiarassero agnostici), Eileen O'Shaughnessy, sua compagna da un anno. Proprio a Wallington si trova la "Bury Farm", la fattoria che, secondo molti, ispirò ad Orwell l'ambientazione de La fattoria degli animali.

Scoppiata la guerra civile spagnola, lo scrittore decise di prendervi parte e quindi andò in Spagna a combattere nelle file del Partito Operaio di Unificazione Marxista (POUM, Partito Obrero de Unificacion Marxista, d'ispirazione trotskista) contro Francisco Franco. Partì per il fronte aragonese, dove fu impegnato al fianco della 29ª Divisione Repubblicana. Il 20 maggio 1937 Orwell venne ferito gravemente alla gola da un cecchino franchista e fu perciò fatto rientrare a Barcellona. Lì, nel frattempo, il clima politico era cambiato: per il prevalere, nel governo repubblicano, della linea del Fronte Popolare e del PCE (stalinista), il POUM e gli anarchici erano stati dichiarati fuorilegge. Nel giugno dello stesso anno Orwell e la moglie, sentendosi in pericolo a causa dei rastrellamenti e dalle fucilazioni sommarie perpetrate dai loro ex compagni comunisti, lasciarono la Spagna quasi clandestinamente.

Tornato dunque in Inghilterra, Orwell scrisse Omaggio alla Catalogna (1938), un diario-reportage contro i comunisti stalinisti spagnoli (i quali agivano sotto lo stretto controllo dei "consiglieri" sovietici), da lui accusati di aver tradito lealisti e anarchici spagnoli. In settembre partì per il Marocco. L'anno successivo, tornato in patria, scrisse Una boccata d'aria (1939).

Durante la seconda guerra mondiale Orwell, che si era offerto volontario, venne respinto dall'esercito britannico come inabile e quindi si arruolò, nel 1940, nelle milizie territoriali della Home Guard, con il grado di sergente. In marzo l'editore Gollancz gli pubblicò la raccolta di saggi Inside the whale (Nel ventre della balena). Trasferitosi a Londra, Orwell curò per la BBC (l'ente radiotelevisivo britannico) una serie di trasmissioni propagandistiche destinate all'India (che avrebbe fornito alla Gran Bretagna e al suo esercito ben due milioni di soldati). Inoltre pubblicò la raccolta di saggi Il leone e l'unicorno: il socialismo e il genio inglese (1941) e, tra il 1942 e il 1943, collaborò alle riviste Horizon, New Statesman and Nation e Poetry London.

In novembre Orwell abbandonò la Home Guard per dirigere il settimanale di sinistra Tribune, che gli aveva affidato una rubrica, As I please (A modo mio). Iniziò allora a scrivere La fattoria degli animali; la terminerà nel febbraio del 1944, ma, per le chiare allusioni critiche allo stalinismo, molti editori si rifiutarono di pubblicare il racconto (in quel periodo l'Unione Sovietica di Stalin era alleata del Regno Unito contro il nazifascismo). Nel giugno 1944, dopo molti tentativi di avere un figlio in modo naturale, Orwell adottò un bambino, dandogli il nome di Richard Horatio Blair. Nel febbraio dell'anno seguente si dimise da direttore del Tribune, per impegnarsi come corrispondente di guerra in Francia, Germania e Austria, per conto dell'Observer. Nello stesso anno (1945) morì la moglie Eileen, durante un intervento chirurgico, e Secker & Warburg pubblicarono il suo primo romanzo di successo, La fattoria degli animali.

Dal novembre 1946 all'aprile dell'anno successivo, Orwell riprese a scrivere per il Tribune e nel 1947 si stabilì con il figlio a Jura, fredda e disagiata isola delle Ebridi. Era minato dalla tubercolosi e il clima non si confaceva alle sue disperate condizioni di salute, costringendolo a continui ricoveri in sanatorio. Due anni dopo si risposò con Sonia Brownell, redattrice di Horizon, e cominciò ad occuparsi della revisione della sua opera più celebre, 1984 (scritta nel 1948).

Morì all'età di 46 anni il 21 gennaio 1950 a causa della rottura di un'arteria polmonare.

«Orwell ha intuito che nel futuro-presente di cui egli parla si dispiega il potere dei grandi sistemi sovranazionali, e che la logica del potere non è più, come al tempo di Napoleone, la logica di un uomo. Il Grande Fratello serve, perché bisogna pur avere un oggetto d'amore, ma basta che egli sia un'immagine televisiva.»

Orwell viene ricordato soprattutto per il contributo che diede alla letteratura distopica, di cui si servì nella sua lotta contro il totalitarismo. Dal punto di vista letterario egli si inserisce nel grande filone della letteratura satirica inglese, che si può far risalire a Jonathan Swift (in particolare I viaggi di Gulliver, ma anche il pamphlet Una modesta proposta). In realtà sono i saggi e gli articoli che – più di ogni altro suo scritto – costituiscono il contributo maggiore dello scrittore alla comprensione del suo tempo, oltre che un alto esempio di esercizio della ragione e dello spirito critico, attraverso uno stile di esemplare chiarezza.

La sua scrittura, pur esprimendo concetti complessi, è chiara ed usa parole ben comprensibili: Animal Farm (La fattoria degli animali) in particolare è stato più volte usato come lettura nei corsi di lingua inglese per stranieri. Esso è, sotto la parvenza di una favola per bambini, un'acuta parodia del comunismo centralista realizzato in Unione Sovietica: in una fattoria gli animali si ribellano ad un padrone umano crudele e dispotico (lo Zar e il sistema imperiale), ma la rivoluzione si trasforma in una nuova tirannia capeggiata dai maiali (la cupola comunista), corrotti e avidi di potere come gli uomini e riassunta magistralmente dall'icastico motto: "Tutti gli animali sono uguali ma alcuni sono più uguali degli altri".

Orwell ammonisce a non credere alle favole, invita a mantenere sempre vigili la coscienza e lo spirito critico ed a dubitare delle rivoluzioni pur ritenendole necessarie; ci invita a dubitare del nostro stesso pensiero perché esso a sua volta potrebbe essere condizionato da un linguaggio (la neolingua di 1984) costruito ad arte per incarcerare/sedurre la nostra mente con le conseguenti devastazioni che il sonno della ragione provoca.

Pandemia 50 anni fa

Cinquant'anni fa si poteva vivere tranquillamente una Pandemia, senza paura a differenza di oggi che è vissuta come un dramma. Perché? All'epoca non esisteva una dittatura sanitaria e tanto meno

si era ossessionati dall'eventualità di un vaccino. Va detto che <allora> l'Italia aveva al vertice <politici veri> che non si erano inventati il mestiere, come accade oggi, sapevano governare rassicurando il Popolo senza opprimerlo e non erano manovrabili, non assoggettati a ordini superiori. La gente adoperava intelligenza e buon senso, la morte non terrorizzava e in nome della Libertà si era pronti a combattere. Le istituzioni tolleravano le proteste studentesche, i giovani avevano un peso, oggi non contano nulla, sono così lontani dal nostro <sessantotto>, che giusto o sbagliato che fosse è stato un periodo in cui i giovani difendevano i propri ideali.

Dittatura

A fine maggio in Italia la pandemia parrebbe spenta e tra i medici che a suo tempo lo avevano confermato troviamo il prof. Zangrillo, Primario e Prorettore dell'università del S. Raffaele di Milano. All'epoca su RAI 3 dichiarava che <il Coso> non esisteva più in quanto la carica virale era assolutamente misera. Il Professore ha definito scorretta la comunicazione dei decessi, dicendo che terrorizzare la Nazione è qualcosa di cui qualcuno si deve prendere la responsabilità.

Diversi scienziati presumono che davanti a tanto diletantismo, il virus venga utilizzato per secondi fini.

Autopsie vietate

Questa <pandemia> pare abbia sacrificato molte vite, troppe per quanto pensiamo noi, ma semplicemente previste e volute dal <burattinaio invisibile> che tira i fili della medesima. Il Governo a suo tempo ha vietato le autopsie, quando la scienza dice che sia necessaria l'autoipsia in presenza di una nuova malattia. Da sempre è così nella storia della scienza.

5G e Covid

(Massimo Citro Della Riva). Un primo sospetto sulla correlazione tra 5 G e Sars Cov 2, sorge osservando la mappa delle zone italiane che hanno impianti 5 G, mappa che mette in evidenza un'alta concentrazione di antenne e di contagi in Lombardia, Veneto, Emilia e parte della Toscana. In particolare all'interno di queste zone, destano attenzione rari paesi esenti da Coronavirus (fra questi Ferrera Erbognone) del tutto privi di reti a 5 G. può essere un caso ma non è possibile escludere a priori una correlazione fra onde millimetriche e riattivazioni virali in genere.

Scambi tra ricercatori

Da tempi andati, a partire da Newton in poi, la scienza ha trovato nutrimenti nel logico scambio di opinioni tra i ricercatori e l'indipendenza degli scienziati è sempre stata indispensabile per il progresso, le innovazioni, le scoperte. Oggi si assiste ad un vero ostracismo di regime e di un sistema che intende monopolizzare il sapere, respingendo ciò che non è in linea con evidenti interessi.

S. Agostino insegnava che dubitare è la base dell'esistenza stessa e che dobbiamo sentirci autorizzati a dubitare,

Simulazione Pandemia 2019

A New York viene fatta una esercitazione da tavolo di <pandemia>, guarda caso è presente <la Fondazione Bill & Melinda Gates>. Il tipo di virus immaginato è un <coronavirus> trasmesso da pipistrelli a maiali e quindi all'essere umano. La pandemia ha la durata di un anno e 6 mesi, miete oltre sessanta milioni di morti, terminando questa arriva il vaccino. Una pandemia del genere richiede cooperazione tra Industrie, Governi e istituzioni chiave.

Alla faccia della simulazione! Bill Gates a più riprese ha annunciato l'arrivo di una pandemia, prevedendo un virus pandemico proveniente dall'Asia, che avrebbe tolto di mezzo in pochi mesi un numero ragguardevole di persone. Già nel 2017 Fauci sapeva che entro tre anni il mondo avrebbe subito una pandemia.

Notizie su Fauci: Anthony Stephen Fauci (New York, 24 dicembre 1940) è un immunologo statunitense, noto per i suoi contributi nella ricerca sull'AIDS e altre immunodeficienze.

Ritenuto uno dei massimi esperti a livello mondiale nel campo delle malattie infettive e dell'immunologia, ha ricoperto il ruolo di consulente per conto di tutti i presidenti degli Stati Uniti d'America a partire da Ronald Reagan nel 1989. Dal 1984 è direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, ente del Dipartimento della Salute statunitense specializzato nello studio delle malattie infettive e immunitarie e delle allergie. Nel 2020, durante la pandemia di COVID-19, Fauci è divenuto uno dei volti più importanti nella lotta al virus SARS-CoV-2, tanto da essere stato chiamato dal presidente Donald Trump a far parte della task force dedicata ad affrontare l'emergenza. In tale veste, ha spesso contraddetto o rettificato affermazioni pronunciate dal presidente durante la gestione della crisi sanitaria, tra cui la fiducia da questi manifestata nei confronti dell'efficacia dell'idrossiclorochina nel combattere la COVID-19. Nel gennaio del 2021 il successore di Trump, Joe Biden, lo ha nominato consigliere medico capo.

Nel corso degli anni, Fauci è stato visiting professor presso i maggiori centri medici degli USA e ha tenuto lezioni magistrali nelle aule dei più famosi atenei di tutto il mondo; ha ricevuto molteplici premi e riconoscimenti per la sua carriera scientifica, tra cui cinquanta titoli onorari di dottorato presso varie università negli Stati Uniti ed all'estero, nonché varie onorificenze sia statunitensi che estere, tra cui la medaglia presidenziale della libertà[7] e la nomina a cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Fauci è membro della National Academy of Science e della American Academy of Arts and Sciences, della National Academy of Medicine, della American Philosophical Society e della Accademia Reale Danese di Scienze e Lettere.

Nacque in una famiglia di origini italiane da Stephen A. Fauci e Eugenia L. Abys, che possedevano una farmacia. I suoi nonni paterni, Antonino Fauci e Calogera Guardino, erano di Sciacca in provincia di Agrigento. Sua nonna materna, Raffaella Trematerra, proveniva da Napoli, mentre suo nonno materno, Giovanni Abys, nacque ad Atripalda (AV). Il bisnonno materno era originario di Coira, Svizzera.

Nel 1958 Fauci si diploma alla Regis High School, una scuola privata cattolica di New York.

Sempre nel 1958 si iscrive al College of the Holy Cross, dove si laurea nel 1962 ottenendo un bachelor of arts in lettere classiche. Nello stesso anno si iscrive alla Cornell University, dove riceve la laurea in medicina nel 1966. Successivamente completa l'internato e la specializzazione in medicina interna al New York Hospital-Cornell Medical Center.

Nel 1968, Fauci è ammesso al National Institutes of Health (NIH) come ricercatore clinico nel Laboratory of Clinical Investigation dello NIAID. Nel 1974 diventa responsabile della Clinical Physiology Section, e nel 1980 responsabile del Laboratory of Immunoregulation.

Nel 1984 Fauci diventa il direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, supervisionando un esteso programma di ricerche di base ed applicate con lo scopo di prevenire, diagnosticare, e trattare malattie infettive ed immuno-mediate, in particolare HIV/AIDS ed altre malattie sessualmente trasmissibili.

Durante l'epidemia di AIDS degli anni '80, Fauci si dedicò alla ricerca sul trattamento e la prevenzione della malattia.

Dopo l'elezione a direttore del NIAID fece da parafulmine alle critiche mosse da parte dell'opinione pubblica, in particolare la comunità LGBT, che si sentiva ignorata dal governo federale presieduto da Reagan e lamentava un'inazione da parte dell'amministrazione verso quella ritenuta da alcuni solo una malattia endemica tra gli omosessuali: il drammaturgo e attivista LGBT Larry Kramer lo definì "un idiota incompetente e un assassino".

Fauci tuttavia impegnò l'NIAID in una lotta attiva contro l'epidemia, avvicinando l'istituzione alle comunità LGBT di New York e San Francisco.[15] Nel corso del tempo il suo lavoro venne riconosciuto, e lo stesso Kramer disse che Fauci fu "l'unico vero e grande eroe" durante l'epidemia di AIDS.

Pandemia di COVID-19

Nel gennaio del 2020, allo scoppio della pandemia di COVID-19, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump nominò Fauci membro della task-force creata per analizzare e contrastare il diffondersi dell'infezione sul suolo americano, che divenne una personalità di riferimento e una sorta di portavoce in ambito sanitario dell'amministrazione.

Nell'aprile dello stesso anno, Fauci dichiarò che se il governo federale avesse iniziato a prendere provvedimenti per contrastare l'arrivo e la diffusione del virus negli Stati Uniti d'America con più anticipo, si sarebbero potute salvare molte più persone: secondo Fauci, all'interno dell'amministrazione vi era difficoltà nel prendere scelte condivise e pressioni per evitare lockdown e chiusure. Queste dichiarazioni innescarono aspre polemiche, con alcuni esponenti repubblicani che chiesero le dimissioni di Fauci. Simili reazioni furono causate da altre sue dichiarazioni riguardo la necessità di indossare la mascherina e mantenere il distanziamento sociale: Fauci affermò di aver ricevuto minacce di morte e che la sua famiglia era costantemente molestata sin dallo scoppio della pandemia.

Nel settembre 2020 quando il senatore repubblicano Rand Paul gli chiese se aveva dei ripensamenti sull'efficacia di misure come mascherine e distanziamento, visto che gli Stati Uniti all'epoca avevano un tasso di mortalità peggiore di quello della Svezia (paese che aveva apparentemente mantenuto una bassa diffusione della malattia senza particolari provvedimenti restrittivi), Fauci rispose che il paragone tra i due paesi era improprio e che la Svezia aveva un tasso di mortalità peggiore degli altri paesi scandinavi: quando Paul ribatté che lo stato di New York non aveva gestito adeguatamente l'infezione, Fauci replicò che lo stato aveva una prevalenza inferiore rispetto al resto del paese, e proprio perché aveva seguito le indicazioni del CDC. Fauci accusò Paul di mistificare la realtà, e di aver tentato più volte di farlo in passato.

Vinte le elezioni nel dicembre 2020, Joe Biden espresse massima fiducia in Fauci e gli chiese di mantenere il ruolo di direttore del NIAID, nominandolo successivamente consigliere medico capo

del presidente. Fauci affermò di sentirsi sollevato dal poter parlare di scienza senza interferenze da parte dell'amministrazione.

A livello personale Fauci ha dedicato buona parte della propria vita agli studi in campo immunologico e in quello dell'AIDS; ha inoltre svolto ricerche per la terapia di malattie causate da potenziali agenti biologici del bioterrorismo, della tubercolosi, la malaria, le malattie autoimmunitarie, l'asma e le allergie.

È stato un pioniere nel campo della immunoregolazione umana, contribuendo a delineare i meccanismi precisi con i quali gli agenti immunodepressori modulano la risposta immune.

Ha sviluppato terapie efficaci per malattie che un tempo erano fatali, come la poliarterite nodosa, la granulomatosi di Wegener e la granulomatosi linfomatoide. Un'indagine della Stanford University Arthritis Center del 1985, commissionata dalla American Rheumatism Association, classificò il lavoro di Fauci sulla terapia della poliarterite nodosa e sulla granulomatosi di Wegener come uno dei più importanti progressi nella gestione dei pazienti reumatologici nei vent'anni precedenti.

Fauci ha dato contributi fondamentali alla comprensione di come il virus dell'AIDS distrugga le difese immunitarie del corpo portando ad una maggiore suscettibilità a tutta una serie di infezioni che risultano fatali. Ha anche delineato il meccanismo di induzione dell'espressione del virus HIV da parte di citochine endogene. Inoltre, ha partecipato allo sviluppo di strategie per la terapia e ricostituzione dell'immunità di pazienti affetti da questa malattia, partecipando allo sviluppo di un vaccino per prevenire l'infezione da HIV.

Si è sposato nel 1985 con Christine Grady, infermiera e bioeticista, capo del Dipartimento di Bioetica del National Institutes of Health Clinical Center. Si erano conosciuti mentre trattavano insieme un paziente. La coppia ha tre figlie: Megan, Jennifer e Alison.

2010 Rockefeller

Il suddetto pubblica un documento dal titolo <Scenari per il futuro della tecnologia e dello sviluppo intenzionale>, un modo di controllo governativo più stretto dall'alto verso il basso e una leadership più autoritaria, con immaginazione e crescita limitata per un crescente respingimento dei cittadini. Nello scenario i Governi del mondo espandono la loro autorità aumentando il proprio potere. Gli scenari sono un mezzo attraverso cui è possibile attuare un grande cambiamento.

La Fondazione aveva studiato gli effetti economici e politici di una pandemia, già dieci anni prima! Bill Gates ha dichiarato la necessità di una popolazione ristretta, volendo salvare il Pianeta. Il mondo ha circa 8 miliardi di persone e arriverà presto ai 9 miliardi. Facendo un bel lavoro sui vaccini, l'assistenza sanitaria, i servizi di salute riproduttiva, si potrebbe abbassare del 10 e anche 15%, con centrate azioni di <eugenetica> sarà possibile ridurre la popolazione mondiale.

Gates ha sempre pensato che la crescita della popolazione mondiale è incompatibile con il miglioramento delle condizioni sanitarie. È chiaro che il magnate si adoperi per ridurre la crescita della popolazione mondiale accanendosi sui bambini, futuri adulti di domani

Rockefeller notizie: La famiglia Rockefeller è una famiglia industriale, politica e di banchieri che ha creato una delle più grandi fortune nella storia mondiale degli affari del petrolio durante la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, con John Davison Rockefeller e suo fratello William Rockefeller in primo luogo attraverso la Standard Oil. La famiglia è anche nota per la sua lunga associazione e controllo della Chase Manhattan Bank. Sono considerati una delle famiglie più potenti, se non la famiglia più potente, nella storia degli Stati Uniti d'America.

La famiglia Rockefeller ha origine nella città di Neuwied, nella Renania-Palatinato in Germania, agli inizi del XVII secolo. I suoi membri si trasferirono nel Nuovo Mondo agli inizi del XVIII secolo, mentre attraverso Eliza Davison, con origini familiari del Middlesex County, New Jersey, John D. Rockefeller e William Rockefeller Jr. e i loro discendenti hanno anche origini scozzesi ed irlandesi.

Il ramo americano della famiglia discende da Johann Peter Rockefeller che migrò dalla Renania a Philadelphia nella provincia di Pennsylvania intorno al 1723. In America, divenne un proprietario terriero e di piantagioni a Somerville e a Amwell nel New Jersey.

Uno dei membri fondatori della famiglia Rockefeller fu l'imprenditore William Rockefeller Sr. nato a Granger (nello Stato di New York) da un protestante: ebbe sei figli dalla sua prima moglie Eliza Davison, i più importanti dei quali furono i magnati del petrolio John D. Rockefeller e William Rockefeller, co-fondatori della Standard Oil. John D. Rockefeller (conosciuto come "Senior", in opposizione a suo figlio John D. Rockefeller Jr., conosciuto come "Junior") fu un devoto Battista del nord, e supportò molti istituti religiosi.

Il patrimonio dell'intera famiglia, tutti i loro beni, gli investimenti e il patrimonio dei suoi singoli membri non è mai stato precisamente conosciuto. Il contenuto degli archivi familiari riguardante il patrimonio netto della famiglia e dei suoi membri non è accessibile ai ricercatori.

Fin dai suoi inizi, il patrimonio della famiglia, è stato sotto il completo controllo degli uomini della dinastia, attraverso l'ufficio familiare. Nonostante la presenza di mogli determinate che hanno avuto influenza sulle decisioni dei loro mariti, quali la cruciale figura femminile di Abby Aldrich Rockefeller, moglie di John D. Rockefeller Jr. esse ricevettero solo dei compensi in denaro e non gli venne data nessuna responsabilità, neppure parziale, della fortuna familiare.

Buona parte del patrimonio è stato segregato nell'importante trust familiare del 1934 (che include la parte più consistente della fortuna e continua a maturare alla morte della quarta generazione) e nel trust del 1952 entrambi amministrati da Chase Bank, successore di Chase Manhattan Bank. I trust consistono in azioni delle società che hanno succeduto la Standard Oil, altri investimenti diversificati, nonché le notevoli proprietà immobiliari della famiglia. Sono amministrati da un comitato che supervisiona la fortuna familiare.

La gestione della loro fortuna si basa oggi su manager professionisti che supervisionano la holding principale, la Rockefeller Financial Services, che controlla tutti gli investimenti della famiglia, ora che il Rockefeller Center non è più posseduto dalla famiglia. L'attuale presidente è David Rockefeller Jr.

Nel 1992 aveva 5 divisioni principali:

Rockefeller & Co. (Gestione del denaro: delle università hanno investito una parte delle loro dotazioni finanziarie in questa società);

Venrock Associates (Venture Capital: un investimento precoce nella Apple Computer è stato uno dei molti nelle start-up della Silicon Valley);

Rockefeller Trust Company (Gestisce centinaia di trust familiari);

Rockefeller Insurance Company (Gestisce le assicurazioni di responsabilità civile per i membri della famiglia);

Acadia Risk Management (Intermediazione assicurativa: negozia contratti di assicurazione per la vasta collezione d'arte familiare, proprietà immobiliari e aerei privati).

Proprietà immobiliari e istituzioni

La famiglia è stata fortemente impegnata in numerosi progetti di costruzione immobiliare negli Stati Uniti nel XX secolo. I principali tra di essi sono:

- *Rockefeller Center, un complesso di molteplici edifici costruito all'inizio della Grande Depressione in centro Manhattan. La costruzione del Rockefeller Center venne interamente finanziata dalla famiglia*
- *International House of New York, New York City, 1924 (John Jr.) {Hanno partecipato: John III, Abby Aldrich, David & Peggy, David Jr., Abby O'Neill}*
- *Wren Building, College of William and Mary, Virginia, dal 1927 (Rinnovazione finanziata da Junior)*
- *Colonial Williamsburg, Virginia, dal 1927 in poi (Junior), Abby Aldrich, John III e Winthrop, restauro storico*
- *Museum of Modern Art, New York City, dal 1929 (Abby Aldrich, John Jr., Blanchette, Nelson, David, David Jr., Sharon Percy Rockefeller)*
- *Riverside Church, New York City, 1930 (John Jr.)*
- *The Cloisters, New York City, dal 1934 (John Jr.)*
- *The Interchurch Center, New York City, 1948 (John Jr.)*
- *Asia Society (Asia House), New York City, 1956 (John III)*
- *One Chase Manhattan Plaza, New York City, 1961 (David)*
- *Nelson A. Rockefeller Empire State Plaza, Albany, New York, 1962 (Nelson)*
- *Lincoln Center, New York City, 1962 (John III)*
- *World Trade Center Torri Gemelle, New York City, 1973–2001 (David and Nelson)*
- *Embarcadero Center, San Francisco, 1974 (David)*
- *Council of the Americas/Americas Society, New York City, 1985 (David)*

Si aggiunge a questo la partecipazione di Senior e Junior a sette grandi complessi immobiliari residenziali:

- *Forest Hill Estates, Cleveland, Ohio*
- *City Housing Corporation's efforts, Sunnyside Gardens, Queens, New York City*
- *Thomas Garden Apartments, The Bronx, New York City*
- *Paul Laurence Dunbar Housing, Harlem, New York City*
- *Lavoisier Apartments, Manhattan, New York City*
- *Van Tassel Apartments, Sleepy Hollow, New York (precedentemente North Tarrytown)*
- *Un complesso residenziale in Radburn, New Jersey*

Un ulteriore progetto vide la partecipazione di David Rockefeller in un grande complesso residenziale per la classe media quando fu eletto, nel 1947, presidente di Morningside Heights, Inc., a Manhattan da quattordici principali istituzioni basate nell'area, inclusa la Columbia University. Il risultato, nel 1951, fu il complesso residenziale di sei edifici conosciuto come Morningside Gardens.

Le donazioni di Senior condussero alla formazione dell'Università di Chicago nel 1889, la Central Philippine University nelle isole Filippine (la prima università battista e la seconda università americana in Asia), e la Chicago School of Economics. Questo è solo un esempio di una lunga tradizione familiare e della Rockefeller Foundation di supportare finanziariamente prestigiose università e college su più generazioni, settantacinque in totale. Queste includono:

- *Harvard University*
- *Dartmouth College*

- *Princeton University*
- *University of California, Berkeley*
- *Stanford University*
- *Yale University*
- *Massachusetts Institute of Technology*
- *Brown University*
- *Tufts University*
- *Columbia University*
- *Cornell University*
- *University of Pennsylvania*
- *Case Western Reserve University*
- *Istituzioni oltremare come la London School of Economics e la University College London, tra le molte.*

Senior (e Junior) hanno anche creato:

- *Rockefeller University nel 1901*
- *General Education Board nel 1902, che in seguito (1923) divenne l'International Education Board*
- *Rockefeller Sanitary Commission nel 1910*
- *Bureau of Social Hygiene nel 1913 (Junior)*
- *International Health Division nel 1913*
- *China Medical Board nel 1915.*
- *Rockefeller Museum, Israele, 1925–30*

Negli anni '20, l'International Education Board concesse delle generose borse di studio ad innovatori in matematica moderna, come Stefan Banach, Bartel Leendert van der Waerden e André Weil, questo contribuì al graduale passaggio del mondo della matematica verso gli Stati Uniti durante questo periodo.

Per promuovere la cooperazione tra fisica e matematica i fondi Rockefeller contribuirono anche alla creazione del nuovo Mathematical Institute dell'Università di Göttingen tra il 1926 e il 1929

Il sorgere degli studi di probabilità e statistica deve molto alla creazione dell'istituto Henri Poincaré a Parigi, parzialmente finanziato dai Rockefeller, intorno a questo stesso periodo.

John D Jr. istituì l'International House a Berkeley.

Junior fu il responsabile della creazione e del finanziamento della Colonial Williamsburg Foundation, che gestisce la storica città restaurata di Williamsburg in Virginia, una delle più vaste restaurazioni storiche mai intraprese.

Residenze familiari

Durante più generazioni, i membri della famiglia hanno abitato in prestigiose case storiche, in totale, 81 residenze dei Rockefeller sono sul National Register of Historic Places. Le più importanti residenze familiari, senza includere tutte le case possedute dai cinque fratelli, sono:

- *One Beekman Place - La residenza di Laurance a New York City.*
- *10 West 54th Street - Una casa familiare individuale di nove piani, ex residenza di Junior prima che si trasferisse al 720 Park Avenue, e la più grande residenza a New York City del tempo, fu la casa dei cinque fratelli; fu poi data da Junior al Museum of Modern Art.*

- *740 Park Avenue - Celebre appartamento su tre piani e 40 stanze di Junior e Abby nel lussuoso edificio residenziale newyorkese, che fu in seguito venduto ad un prezzo record.*
- *Bassett Hall - La casa a Colonial Williamsburg comprata da Junior nel 1927 e restaurata nel 1936, fu la residenza preferita di entrambi Junior e Abby ed ora è una casa museo nella città restaurata dalla famiglia di Colonial Revival.*
- *The Casements - Una casa a tre piani a Ormond Beach in Florida, dove Senior passò i suoi ultimi inverni, dal 1919 fino alla sua morte.*
- *The Eyrie - Una vasta casa di 100 stanze per le vacanze estive sul isola di Mount Desert nel Maine, demolita dai membri della famiglia nel 1962.*
- *Forest Hill - La residenza estiva e di campagna della famiglia a Cleveland in Ohio durante quattro decenni; costruita e occupata da Senior, bruciò nel 1917.*
- *Golf House a Lakewood, New Jersey - La precedente sede a tre piani del circolo dell'élite Ocean County Hunt e Country Club, che Senior comprò nel 1902 per giocare a golf nel suo campo da golf.*
- *Kykuit, anche conosciuta come la John D. Rockefeller Estate - la simbolica casa a sei piani e 40 stanze nella vasta proprietà familiare nel Westchester County, casa di quattro generazioni della famiglia.*
- *Il JY Ranch - Il simbolico ranch a Jackson Hole, Wyoming, la casa di villeggiatura costruita da Junior e poi posseduta da Laurance, che fu usata da tutti i membri della famiglia e ebbe molti visitatori di rilievo, presidenti inclusi, finché Laurance ne fece dono al governo federale nel 2001.*
- *Rockwood Hall - L'ex casa di William Rockefeller Jr. (demolita negli anni '40).*

Le menzogne dell'OMS

Correva l'anno 2019 e una illustre rivista americana rivelava che l'OMS avesse addestrato i medici a mentire sulla sicurezza nonché efficacia dei vaccini.

L'OMS dovrebbe essere l'organizzazione mondiale della sanità, un organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le sue funzioni è impegnato a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria, basate sull'evidenza scientifica; inoltre garantisce assistenza tecnica agli Stati membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica, fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. Attraverso i propri programmi, lavora per migliorare la nutrizione in tutto il mondo, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro. Si trova oggi ad operare in un contesto più complesso e il rapido cambiamento in cui i confini di azione della sanità pubblica sono diventati più fluidi estendendosi ad altri settori che hanno un impatto sulle prospettive e sui risultati in ambito sanitario.

Rockefeller

Pomposi personaggi come il suddetto, sono convinti di poter gestire l'umanità. A loro potenti danarosi, la scienza strizza l'occhietto, prostrandosi ad essi come se fossero i detentori della verità. La famiglia Rockefeller da sempre sostiene il movimento <eugenista>. L'eugenetica che ha portato agli stermini nazisti, ha una origine angloamericana. Il contro della crescita della popolazione nasce

nel 1962 ad opera del <Club di Roma>, è un fiorire di visioni apocalittiche sulle conseguenze a cui si andrebbe incontro se non venisse messo un blocco alle nascite.

La scienza e il dio danaro La scienza senza un supporto finanziario non ha potere e il capitalismo ha bisogno della scienza.

I capitalisti sono sovente uomini venuti dal nulla che sono riusciti (come lo sanno loro) ad accumulare grandi fortune. Al di fuori dei loro interessi trovano il modo di collegarsi al mondo della scienza, piegandola al loro volere. Tra questi si trovano imprenditori, banchieri, petrolieri. La medicina, la farmacologia, sono fonti di reddito e influenzano la salute della gente. La capacità di dare e togliere la salute è un controllo che può essere usato sulla popolazione.

L'obbiettivo è quello di trasformare la medicina in una industria. Accade così che i gruppi finanziari controllano e si impadroniscono della medicina.

Direttore dell'UNESCO

Sir Julian Sorell Huxley, sostenitore dell'eugenetica, nel secondo dopo guerra è nominato Direttore dell'Unesco e propone certe caratteristiche che dovrebbe avere la società del futuro:

- abolizione della famiglia col divieto di pronunciare le parole <padre – madre>
- sessualizzazione dell'infanzia, la pedofilia sarebbe considerata solo un orientamento sessuale
- manipolazione psicologica della popolazione
- eliminazione della gravidanza mediante l'uso della fecondazione e gestazione artificiale
- eugenetica per programmare classi sociali
- eutanasia per le persone oltre un certo limite di età
- segregazione per chi rifiuta tali regole.

L'eutanasia per i vecchi è uno spettro riproposto di recente, la segregazione l'abbiamo subita nel 2020 in occasione degli ultimi accadimenti che hanno sconvolto il mondo.

L'eugenetica è pensata per mantenere il popolo nella miseria nella subordinazione delle classi sociali che contano, è il disprezzo per il popolo.

Da una scritto di Huxley: *<Sarà importante per l'Unesco fare in modo che la questione eugenetica sia esaminata con cura, affinché ciò che oggi è inimmaginabile, possa alla fine diventare immaginabile>*.

Un Governo unico mondiale è l'annullamento di ogni identità nazionale, culturale, religiosa, personale. Questo sarebbe un mondo governato da una eugenetica criminale.

Chi è Sir Julian Sorell Huxley:

Sir Julian Sorell Huxley (Londra, 22 giugno 1887 – Londra, 14 febbraio 1975) è stato un biologo, genetista e scrittore britannico, figlio di Leonard, nipote di Thomas e fratello di Aldous Huxley; è noto per i suoi studi finalizzati alla rifondazione della teoria genetica all'interno della teoria darwiniana della selezione naturale.

Ha conseguito la laurea in Scienze Biologiche nel 1913, all'Università di Oxford, specializzandosi in Zoologia, Botanica e Genetica animale. Ha pubblicato diversi saggi sia di carattere scientifico che sociale: ha introdotto il concetto di evoluzione psicosociale di un sistema (nel breve periodo). Questa postulazione risulta fondamentale per la spiegazione della sopravvivenza dell'uomo almeno quanto quella fondata sull'adattamento del suo patrimonio genetico alle mutazioni ambientali (nel

lungo periodo). È stato segretario della Società Zoologica di Londra (1935-1942), il primo Direttore dell'UNESCO, e membro fondatore del WWF.

Ha ricevuto numerose onorificenze, tra cui il Premio Kalinga per la divulgazione scientifica (1953, dall'UNESCO), la Medaglia Darwin (1956) e la Medaglia Linneana (1958).

Bambino esagitato, dai primi anni dimostra spiccata intelligenza e curiosità, tanto che all'età di 4 anni impara a leggere, scrivere, contare e fare semplici calcoli, e si appassiona a tal punto a piante e animali che il nonno scriverà: «Julian è evidentemente incline alla biologia – come mi piacerebbe accompagnarlo negli studi!»

Gli anni di studio a Eton sono caratterizzati dalle prime ansie adolescenziali, ma rappresentano per Julian un periodo molto importante e fruttuoso: egli matura infatti un'impeccabile conoscenza linguistica, e il confronto con compagni di alto livello e professori molto preparati lo stimola ad un grande interesse verso la biologia.

Dopo un viaggio in Germania (Heidelberg) per imparare la lingua tedesca, dove conosce l'embriologo sperimentale Hans Driesch, e una vacanza con la famiglia lungo le coste del Mar Mediterraneo, dalle quali rimarrà estasiato, nell'Autunno del 1906 Julian si trasferisce a Oxford per intraprendere gli studi di zoologia. Durante questi anni viene introdotto alla vita intellettuale e sociale di quell'ambiente: egli diventa membro della Brakenbury society, un gruppo che intratteneva settimanalmente dibattiti su ogni sorta di argomento, e dell'Oxford Bach chorus e nel 1908 vince il Newdigate Prize per la poesia. In questo periodo ha inoltre l'opportunità di conoscere personaggi del calibro di Gilbert Murray e il Professor William Thompson Sedgwick; lavora con molto interesse assieme al professor J. W. Jenkinson (successivamente ucciso nella prima guerra mondiale), in particolare nello studio dei protozoi e dei flagella soprattutto collabora negli studi con Harold Hartley che per primo gli aprirà gli occhi riguardo ai metodi della ricerca scientifica, in cui l'intuizione nella scelta del problema da investigare assume un ruolo chiave ancora prima dell'osservazione sperimentale[19]. Nel 1908 arriva la tragica notizia della morte della madre di sua madre, che segnerà la sua vita profondamente, e l'anno successivo gli Huxley decidono di trasferirsi a Londra. Nel giugno 1909 Julian riesce comunque a conseguire la laurea in zoologia col massimo dei voti.

Nel 1912 il preside del nuovo istituto Rice di Houston offre a Julian la cattedra di biologia, così a settembre dello stesso anno egli farà un viaggio in America che sarà fondamentale per la sua carriera e le sue conoscenze successive. All'Università di Columbia conosce: il biologo T. H. Morgan, che in quel periodo faceva importanti scoperte genetiche mediante ricerche sulla *Drosophila*; H. J. Muller, successivamente premio Nobel per i suoi studi sulle mutazioni genetiche mediante raggi X, ed E. B. Wilson, importante biologo cellulare (autore dell'opera *The Cell*). Ad Harvard diventa amico del matematico Griffith Evans che lo introdurrà al pioniere della cibernetica Norbert Wiener, e nel frattempo conosce il Professor Parker e altri importanti zoologi del tempo.

Nel 1917 Julian lascia l'insegnamento per arruolarsi nell'Army Service Corps, per poi essere trasferito all'Intelligence. Nel tempo libero si dedica alla poesia (di questo periodo è il libro di poesie *The Captive Shrew*, pubblicato negli anni successivi dalla Blackwell a Oxford) e alla lettura di Sant'Agostino di Ippona e Tommaso d'Aquino; inoltre inizia ad elaborare, insieme agli amici Norman Kellogg, l'ambasciatore Lord Bryce e soprattutto Gilbert Murray, un progetto internazionale per il mantenimento della pace, gettando le basi per la futura creazione della Società delle Nazioni, dalla quale nascerà l'Institute for Intellectual Cooperation presieduta appunto da Murray - la futura UNESCO della quale Julian sarà primo presidente. Durante la sua

licenza al Garsington Manor col fratello Aldous, Julian ha l'opportunità di conoscere lo scrittore D. H. Lawrence e Bertrand Russell, nonché la sua futura sposa, Juliette Balliol, e nell'ottobre del 1917 viene trasferito a Padova, dove nel molto tempo libero si gode la bellezza dei Colli Euganei e della natura circostante, e ammira il dipartimento di Anatomia nell'Università di Padova dove William Harvey iniziò i suoi studi

Nel 1921, col supporto di alcune associazioni governative Julian parte con la Oxford University Expedition alla volta di Spitsbergen, assieme al Geologo N. E. Odell[41], lo scalatore Tom Longstaff (che in quel periodo deteneva il record di altitudine raggiunta sull'Himalaya), il dottor Seton Gordon e altri biologi. La spedizione fu molto fruttuosa e portò alla stampa negli anni successivi delle Spitsbergen papers: i fossili ritrovati furono prova del fatto che una volta il clima della gelida Spitsbergen era invece mite e temperato; furono analizzati i volatili della zona e si scoprì che in alcune specie, tra le quali quella del falaropo beccolargo e dello scolopacidae, vi era un'inversione di ruoli fra i sessi rispetto agli altri uccelli – la femmina corteggia il maschio, il quale si occupa del controllo delle uova e della crescita dei piccoli[43]. Infine in Danimarca Julian si appassiona alla teoria della deriva dei continenti (è di questo periodo la teoria di Wegener e la sua opera) e Julian trova affascinanti parallelismi tra i suoi studi e tale teoria.

Tornato a Oxford, nel 1925 ottiene la cattedra di zoologia al King's College di Londra. Frequenta importanti circoli letterari e conosce di persona Virginia Woolf e William Butler Yeats. Nel 1927 conosce Margaret Sanger, fondatrice della prima clinica di controllo delle nascite, da sempre in lotta contro la Chiesa riguardo ai parti non voluti e al fardello delle famiglie numerose, e inizia ad interessarsi all'argomento. Così nel 1930 è chiamato a partecipare alla Conferenza Mondiale dei Vescovi Anglicani per discutere le questioni del sesso prematrimoniale direttamente collegate al controllo delle nascite e ai metodi anticoncezionali. Nel 1927, forte di queste nuove esperienze, e incoraggiato dalle letture filosofiche durante la prima guerra mondiale e dalla lettura del romanzo Robert Elsmere della zia Mary Humphry Ward riguardo alla concezione di religione senza evidenze palesi quali i miracoli, stila l'opera Religion Without Revelation, ristampata ben 2 volte e tradotta in numerose lingue.

Nel 1926 H. G. Wells propone a Julian il grande progetto, insieme al figlio G. P. Wells, della stesura di un lavoro enciclopedico su tutti gli aspetti della biologia, da quella umana a quella animale e vegetale, dall'anatomia e la fisiologia della natura alla psicologia, fino alla varietà di specie di flora e fauna, il loro processo di adattamento e la loro evoluzione nel tempo, nonché speciali sezioni circa la riproduzione e le malattie, i comportamenti umani e animali, per finire con una sezione sull'evoluzione culturale dell'uomo, i problemi della vita urbana e le possibilità di miglioramenti eugenetici.

Nel 1929 Julian è incaricato ad andare in Africa orientale per riportare il valore della preservazione della natura nel continente, e riportare eventualmente la necessità di creare nuove Riserve Naturali, e per testimoniare l'importanza di un'educazione e di una coscienza biologica nella vita della popolazione africana. Attraverso Kenya, Uganda e la Repubblica Democratica del Congo Julian visita scuole e Università, parlando con insegnanti e dottori, amministratori e missionari riguardo alla sensibilizzazione su tali questioni. Ciò che più colpisce Julian nella sua esperienza è la purezza di una natura ancora svincolata dalla tecnologia e dalla modernizzazione. Così, terminato il suo lavoro, egli decide di intraprendere un safari di otto settimane.

Nella primavera del 1931 Julian parte alla volta dell'Unione Sovietica sfruttando il progetto dell'Intourist, un'organizzazione sovietica, per mettere in contatto scienziati del Regno Unito e dell'URSS. Nell'Autunno del 1932 Julian con alcune sue conoscenze – Leonard Knight Elmhirst,

Israel Sieff, Kenneth Lindsay, Dennis Routh, Basil Blackett, Henry Bunbury, Jack Pritchard, Ivan Zvegincov – fonda a Londra un'organizzazione non governativa di pianificazione politica ed economica nazionale per il Regno Unito, la PEP (Political and Economic Planning)[61].

Il 1933 è un anno importante e fruttuoso nella vita di Julia che iniziò ad assemblare materiale per il suo grande lavoro sull'embriologia sperimentale, al quale lavorerà ininterrottamente fino al completamento nel 1934 col nome di Principles of Experimental Embriology[63]. Nel 1935, con la collaborazione del professor Alfred Cort Haddon, Carr-Saunders e Charles Singer, pubblica We Europeans, un trattato in cui si afferma la non esistenza di una razza pura - partendo dalle tesi hitleriane sul concetto di razza ariana – ma che le differenze qualitative e le possibilità di un gruppo etnico derivano principalmente dallo sviluppo culturale e ambientale di una società piuttosto che essere ereditarie o genetiche.

Nel novembre del 1934 Julian sostituisce il Segretario della Zoological Society Sir Peter Chalmers Mitchell, e inizia ad occuparsi della gestione e delle proposte del Consiglio presieduto dal Duca di Bedford. Le numerose iniziative che egli propone nella giunta vengono molto spesso ostacolate da problemi burocratici e soprattutto dalle tensioni prebelliche, ma comunque Julian riesce in questi anni nella creazione di uno Zoo per bambini e nel miglioramento delle strutture per gli animali nello Zoo, nonché nell'ampliamento del numero delle specie presenti in esso, e tramite queste opere otterrà le visite della Regina Mary di Teck e di Winston Churchill. Di questo periodo è anche la pubblicazione dell'opera Animal Language: un libro illustrato in collaborazione con la fotografa "Camilla Ylla Koffler" e Ludwig Karl Koch, al quale Julian aveva dato il permesso di registrare i suoni prodotti dagli animali dello zoo di Londra e Whipsnade. Inoltre, dopo una lunghissima serie di studi sull'evoluzione - dalla selezione naturale alle basi biochimiche dell'ereditarietà e allo sviluppo di una coscienza con i suoi effetti sullo sviluppo culturale dell'uomo, senza tralasciare naturalmente le variazioni somatiche – nel 1942 pubblica la sua più importante opera, Evolution, the Modern Synthesis; in questo ambito Julian conia anche la parola "cline", per denotare una serie di caratteristiche intermedie tra un tipo distinto e un altro.

Dal 1941 Julian inizia a dedicarsi allo sviluppo della funzione della PEP: nello stesso anno infatti Leonard Elmhirst finanzia un progetto per favorire la creazione di opere di arte visiva e il miglioramento nello studio della storia dell'arte in scuole e Università, sostenendo, contro il concetto tradizionale di arte come copia della natura, il valore creativo dell'arte. Così nel 1942 Julian lascia la Zoological Society e diventa il Presidente del consiglio di amministrazione del Visual Art Group, composto tra gli altri da Henry Moore, Kenneth Clark, il direttore del CEMA (Council for the Encouragement of Music and the Arts) Philip James e Christopher Martin. Mediante una grande campagna Julian riuscì a persuadere il Ministro dell'Educazione: alla creazione dell'Arts Council come corpo autonomo, finanziato dal governo e rappresentato dallo stesso Ministro in Parlamento; all'istituzione nel 1944 del Council of Industrial Design; all'inserimento dell'arte all'interno dell'educazione generale mediante la creazione di gallerie d'arte visiva, lo studio della storia dell'arte e il miglioramento delle scuole professionali artistiche, nonché mediante l'allestimento di mostre d'arte dagli altri paesi, come quella indigena africana.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale Julian cerca di fare subito il possibile per aiutare il suo paese: organizza insieme ai membri della PEP un gruppo per studiare alcuni piani riguardo alle aspirazioni dell'Inghilterra nel caso avesse vinto la guerra ("War Aims group"); il gruppo includeva alcuni membri della PEP, l'arcivescovo di York William Temple, Max Nicholson, Dennis Routh, Leonard Elmhirst e altri. Nell'autunno del 1941 la Fondazione Rockefeller, venuta a conoscenza del progetto della PEP, invita Julian a tenere delle conferenze negli Stati Uniti sui

progetti per il dopoguerra, che daranno a quest'ultimo la possibilità di fare propaganda su come la vita sociale e quotidiana in Inghilterra stesse straordinariamente continuando normalmente.

*Nel 1943 il governo incarica Julian di andare in Africa occidentale con la Segreteria di Stato per le Colonie per valutare la condizione di scuole e Università e il livello di educazione impartito e per riportare l'eventuale necessità di costruire nuove strutture nella zona. Nel gennaio del 1944 Julian intraprende il viaggio insieme a Walter Elliott e altri attraverso Ghana e Nigeria e si trova ad osservare forti tensioni sociali tra le tribù indigene e d'altro canto delle forme d'arte molto particolari e affascinanti. Qui contrae la malaria, aggravata da una forma di epatite, e gli viene un nuovo collasso nervoso, molto più grave dei precedenti, che lo disabilita completamente e lo costringe all'elettroshock e ad un ricovero durato quasi un anno. Nel 1945, per celebrare il bicentenario dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, il Governo Sovietico invita Julian ad una festa a Mosca (tenutasi al Cremlino) con molti importanti scienziati. Durante questo viaggio egli si confronta ancora col sistema dogmatico e oppressivo presente nella Russia stalinista, ed assiste alla conferenza tenuta da Trofim Lysenko riguardo alle sue teorie neolamarckiane derivate da Michurin, secondo le quali l'eredità dei caratteri sarebbe influenzata da fattori ambientali e sociali, opponendosi così alla concezione darwinista di selezione naturale e soprattutto al mendelismo classico, ritenute assurde dalla totalità degli scienziati (compreso il fisiologo e premio Nobel Archibald Vivian Hill, che Julian conoscerà proprio in questo viaggio). Nel suo *Soviet Genetics and World Science* pubblicato nel 1949 Julian analizzerà il Michurinismo e lo classificherà come infondato e basato su antiche superstizioni; inoltre accuserà Lysenko di aver avuto una visione politicizzata della scienza, oscurando quindi, sostiene Julian, quella libertà di pensiero che porta allo sviluppo scientifico e tecnologico. Nell'Estate dello stesso anno entra a far parte del *National Parks Committee*, presieduto da Arthur Hobbhouse, durante il quale ottiene l'apertura di ben 6 Parchi Nazionali in Inghilterra, tra i quali il *Pembrokeshire Coast Park*. Dopo lo scoppio della prima bomba atomica a Hiroshima Julian viene invitato ad un grandissimo incontro al *Madison Square Garden* a New York per parlare del futuro disastroso che tale arma potrebbe causare se usata ancora: durante questo incontro conosce Helen Keller e il comico Danny Kaye. Il risultato di questo incontro sarà la creazione del *Committee of Atomic Scientists*, con lo scopo, tra le altre cose, di divulgare i pericoli della bomba atomica e insieme i vantaggi di un uso razionale dell'energia nucleare.*

*Il 16 novembre 1945 le Nazioni Unite fondano la *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization* (UNESCO) per incoraggiare la collaborazione tra le nazioni nelle aree dell'istruzione, scienza, cultura e comunicazione e nominano, nel 1946 Julian Huxley il primo Direttore Generale di tale Organizzazione, come riconoscimento per il suo impegno sociale nel miglioramento dell'educazione a livello internazionale per i risultati ottenuti con la PEP nello sviluppo culturale. Ma la carriera come Presidente dell'UNESCO dura solo due anni (invece dei 6 canonici), e nel 1948 Julian viene espulso per motivi non ancora del tutto chiari[90]. Certo è che la sua ideologia politica, tendente a una sinistra moderata, e la sua concezione scientifica e filosofica di Umanesimo si opponevano alle idee conservatrici di molti membri del Governo, e ancora peggio le sue idee sul controllo delle nascite rappresentarono un problema per la Chiesa[91].*

*Per il suo impegno nella divulgazione scientifica e il sostegno della teoria darwiniana dell'evoluzionismo, e in particolare della "Sintesi moderna dell'evoluzione" (il Neodarwinismo), nel 1956 egli diventa membro della *Royal Society* che gli conferisce la *Medaglia Darwin* e nel 1958 la *Linnean Society of London* (Società Linneana di Londra) gli conferisce la *Medaglia Darwin-Wallace* e la *Medaglia Linneana*.*

Il grande interesse per la preservazione della natura e la creazione di parchi nazionali e di riserve naturali che Julian portò avanti a livello internazionale, lo portarono alla creazione, l'11 settembre del 1961, del WWF (World Wildlife Fund), un'organizzazione per la conservazione della natura destinata ad assumere una grandissima importanza a livello mondiale. Alcuni dei co-fondatori dell'organizzazione sono il Principe Bernardo d'Olanda, il principe Filippo d'Edimburgo, Max Nicholson (già membro della PEP), l'ornitologo Guy Mountfort, Victor Stolan colui che per primo "sparse il germe dell'idea", lanciò l'iniziativa della fondazione, e il naturalista e pittore Sir Peter Scott che disegnò il logo originale del panda nero su sfondo bianco.

Alla sua morte all'età di 87 anni, il Direttore dei Parchi nazionali di Tanganika John Owen lo ricorderà come "uno degli uomini più illustri della storia" che giocò un ruolo fondamentale nella conservazione della natura non contaminata in Africa orientale. Huxley viene sepolto presso il Crematorio di Golders Green, a Londra.

Il nipote di Freud

Genio della manipolazione Edward L. Bernays, avido, egocentrico scrisse in un suo libro <Propaganda>: *la manipolazione consapevole e intelligente delle abitudini sociali e delle opinioni delle masse, è fondamentale nella società democratica, chi gestisce tale meccanismo nascosto, costituisce un Governo invisibile che è il vero potere dominante del nostro Paese.* Secondo lui la manipolazione e la menzogna, sono indispensabili per la democrazia. Centrale è l'avversione per il popolo, capace solo di sentimenti. Le élité ritengono i sentimenti indice di basso livello di cultura e intelligenza. Vanno banditi dal mondo nuovo, vanno repressi per dare vigore alla razionalità. Il popolo va indirizzato senza che se ne renda conto.

Notizie su Edward L. Bernays: Edward Louis Bernays (Vienna, 22 novembre 1891 – Cambridge, 9 marzo 1995) è stato un pubblicitario statunitense di origine austriaca. Celebre per la sua parentela con Sigmund Freud, Bernays fu uno dei primi spin doctor, ed è considerato, assieme a Ivy Lee e a Walter Lippmann, uno dei padri delle moderne relazioni pubbliche, di cui, già nei primi anni del Novecento, teorizzò le principali regole fondanti.

Combinando le idee di Gustave Le Bon (autore del libro Psicologia delle folle) e Wilfred Trotter (studioso del medesimo argomento) con le teorie sulla psicologia elaborate dallo zio, Bernays fu uno dei primi a commercializzare metodi per utilizzare la psicologia del subconscio al fine di manipolare l'opinione pubblica. A lui si devono le locuzioni "mente collettiva" e "fabbrica del consenso", concetti importanti nel lavoro pratico della propaganda.

Bernays aveva intuito che, se era possibile usare la propaganda ai fini di guerra, era sicuramente possibile usarla anche in un contesto di pace. Dal momento che il termine propaganda era malvisto per via del suo largo uso da parte dei tedeschi, Bernays decise di trovare un nome alternativo per definire la sua attività, nominandola inizialmente "Direzione pubblicitaria" e stabilendosi in un piccolo ufficio a Broadway

un concetto fondamentale che Bernays riprese da Freud fu che "c'è molto di più dietro la scelta di prendere le decisioni, non solo a livello individuale, ma anche in modo più importante, a livello di gruppi", con l'idea che l'informazione guida il comportamento. Formulò, in tal modo, l'ipotesi che era necessario trovare quello che doveva evocare l'emozione irrazionale della gente. Questo mise Edward in una situazione molto diversa da quella di altri colleghi attivi nel suo campo, e anche della maggior parte dei funzionari governativi e dei dirigenti dell'epoca, che sostenevano bastasse bombardare la gente con fatti e informazioni e questi avrebbero ascoltato e acconsentito.

Quello che Bernays stava facendo affascinava le grandi corporations americane, che dopo la fine della guerra si erano trovate ricche e potenti, ma avevano una preoccupazione che si insinuava: il sistema di produzione di massa aveva prosperato durante la guerra, e adesso milioni di beni venivano riversati dalle linee di produzione. Ciò che li spaventava era il rischio della sovrapproduzione, e il fatto che si sarebbe giunti al punto in cui la gente avrebbe posseduto troppe cose e avrebbe semplicemente smesso di comprarle. Fino a quel punto la maggior parte dei prodotti erano ancora venduti alle masse sulla base di una necessità: mentre i ricchi erano abituati da tempo a beni di lusso, per milioni di lavoratori americani la maggior parte dei prodotti erano ancora pubblicizzati come necessità. Prodotti come scarpe, calze da donna, persino automobili, erano ancora venduti sulla base della loro funzionalità e durabilità. Fino a quel tempo, lo scopo delle pubblicità era semplicemente di mostrare alla gente le virtù pratiche del prodotto e niente di più.

Le corporations capirono quello che avrebbero dovuto fare: trasformare il modo in cui la maggior parte degli americani pensava ai prodotti. Uno dei banchieri più in vista di Wall Street, Paul Mazur della Lehman Brothers, aveva le idee chiare su cosa fosse necessario: "Dobbiamo cambiare l'America da essere una cultura dei bisogni, ad essere una cultura dei desideri", scrisse Mazur, "Bisogna insegnare alla gente a volere cose nuove, anche prima che le cose vecchie siano state consumate del tutto. Dobbiamo formare una nuova mentalità in America. I desideri dell'uomo devono mettere in ombra le sue necessità".

Fino a quel momento non esisteva il consumatore americano, esisteva il lavoratore americano e il proprietario americano, e questi producevano e risparmiavano, consumavano ciò che era necessario, mentre i ricchi acquistavano beni di cui non avevano bisogno. Maser immaginò di rompere con tutto questo, proponendo di creare un mondo in cui non si compravano le cose che servivano, di cui si aveva bisogno, ma quelle che si desideravano

L'uomo che sarebbe stato al centro di questo cambio di mentalità per le corporations americane era Edward Bernays. Era sicuramente l'uomo che più di ogni altro metteva in pratica le teorie psicologiche, qualcosa di essenziale per aiutare le corporations ad affascinare e manipolare le masse in modo efficace. I dirigenti commerciali e quelli dei reparti vendite erano molto interessati a conoscere le motivazioni che spingono la mente umana, ed erano molto aperti alle tecniche di Bernays, che potevano essere usate per vendere i prodotti alle masse

Anni '20: l'ascesa

*Dal 1920 scelse di modificare il nome della sua attività: sostituì il vecchio titolo del suo ufficio da "Direzione pubblicitaria" a "Ufficio di relazioni pubbliche", rinominandosi "consulente in relazioni pubbliche"; era la prima volta che veniva usato quel termine. In questo periodo si sposò con Doris E. Fleischman, nel 1922. Dall'inizio degli anni venti le banche di New York finanziarono la costruzione di catene di supermercati e negozi in tutta l'America, che avrebbero venduto i beni prodotti a livello industriale. Il lavoro di Bernays ora era quello di costruire un nuovo tipo di consumatore. Bernays cominciò a creare molte delle tecniche di persuasione di massa utilizzate ancora oggi. Il 1923 fu l'anno di pubblicazione del suo libro, *Cristallizing public opinion*, che anni dopo si scoprì aver ispirato il Ministro della Propaganda nazista Joseph Goebbels.*

Aveva maturato delle conoscenze uniche su come la grande massa della gente avrebbe reagito ai prodotti o alle idee. Ma a livello politico, se si fosse presentato in pubblico, pareva difficile che sarebbe riuscito a radunare anche solo poche persone ad ascoltarlo. Bernays non aveva particolari capacità nell'esprimersi, aveva un aspetto un po' buffo, e non aveva alcuna abilità nel parlare

direttamente alla gente. Non parlava e non pensava alla gente in gruppi di un singolo individuo, pensava alla gente in termini di migliaia di individui.

Bernays diventò presto famoso come "l'uomo che capiva la psiche della folla", e nel 1924 venne contattato dall'allora presidente degli Stati Uniti Calvin Coolidge. Coolidge era un uomo tranquillo e taciturno, era diventato la barzelletta della nazione. La stampa lo ritraeva come un'opaca figura di umanista. La soluzione di Bernays fu di fare esattamente come aveva fatto per i prodotti: convinse 34 stelle dello spettacolo a visitare la Casa Bianca, e per la prima volta la politica venne coinvolta nelle pubbliche relazioni. Bernays organizzò una prima colazione nella residenza tra il presidente, la first lady e il gruppo di artisti, tra cui Al Jolson, Ed Wynn, le Dolly Sisters, che fece giungere di prima mattina con un treno da New York. Durante quell'evento Bernays, per dimostrare la personalità amichevole del presidente, gli presentò i 34 attori. Il giorno dopo, tutti i giornali degli Stati Uniti misero in prima pagina titoli come "il presidente Coolidge intrattiene gli attori alla Casa Bianca". Il The Times aveva un titolo che diceva: "Il presidente ha quasi riso". In seguito Bernays rivelò che il presidente non si disse entusiasta dell'intrusione dei numerosi estranei.

Mentre Bernays negli Stati Uniti stava diventando ricco e potente, a Vienna suo zio era sull'orlo del disastro. Come la maggior parte dell'Europa, Vienna stava affrontando una crisi economica e aveva un'altissima inflazione. Freud aveva dovuto spendere tutti i suoi risparmi, ed era sull'orlo della bancarotta, quindi scrisse al nipote per chiedergli un aiuto. Bernays rispose organizzando per la prima volta la pubblicazione delle opere di Freud in America, e cominciò a mandare allo zio del denaro che teneva nascosto in un conto bancario all'estero. Bernays divenne in un certo senso l'agente di Freud e, una volta che vennero pubblicate le sue opere, non dovette fare altro che promuoverle, fare in modo che tutti le leggessero, rendendole controverse ed esaltandone alcune tematiche scottanti, come la sessualità. Una volta che Freud venne accettato e riconosciuto negli Stati Uniti, Bernays poté sfruttare il suo legame di parentela per incrementare la sua credibilità. Prima lo rese noto, poi lo fece accettare, e solo in ultimo capitalizzò su di lui.

Nel 1928 pubblicò Propaganda (l'unica delle sue opere ad essere tradotta in lingua italiana, solo ottant'anni dopo), il suo libro più celebre, in cui scriveva come il consulente di relazioni pubbliche anticipa gli umori della gente.

Nella sostanza, la sua convinzione era che una manipolazione consapevole e intelligente delle opinioni e delle abitudini delle masse, svolge un ruolo importante in una società democratica. Nasceva così il concetto - caro appunto alla propaganda in chiave politica - secondo cui chi è in grado di padroneggiare questo dispositivo sociale può costituire un potere invisibile capace di dirigere una nazione:

«Coloro che hanno in mano questo meccanismo [...] costituiscono [...] il vero potere esecutivo del paese. Noi siamo dominati, la nostra mente plasmata, i nostri gusti formati, le nostre idee suggerite, da gente di cui non abbiamo mai sentito parlare. [...] Sono loro che manovrano i fili...» »
«Se vogliamo capire il meccanismo e le motivazioni della mente di gruppo, non è forse possibile controllare le masse secondo la nostra volontà, a loro insaputa? La recente pratica di propaganda ha dimostrato che è possibile, almeno fino a un certo punto ed entro certi limiti.>>

Per Bernays la democrazia era un concetto meraviglioso, ma era convinto che l'uomo della strada non avesse opinioni affidabili e che potesse votare per la persona sbagliata o desiderare la cosa sbagliata, quindi credeva che dovesse essere guidato dall'alto. Si trattava di una forma di dittatura. Fare appello ai desideri ed alle paure più profonde, per usarli ai propri fini.

Nel 1928 gli venne assegnato il compito di lanciare un modello di automobile, la Dodge Victory Six, riuscendo a sfruttare uno spazio in un programma radiofonico di un'ora trasmesso in tarda serata, a cui parteciparono molte star dello spettacolo. Il programma fu un successo, battendo i record di ascolti in tutti gli Stati Uniti.

Bernays era diventato una figura centrale nell'élite finanziaria che dominava la società americana e la politica negli anni venti. Era anche diventato molto ricco e viveva in una suite in uno dei più costosi alberghi di New York, nell'attico dell'Hotel Sherry-Netherland, con vista su Central Park, dove spesso teneva delle feste. Usava questo posto per organizzare delle serate a cui partecipava il sindaco, gli esponenti dei media, i leader politici, i leader della finanza, quelli del mondo artistico; tutti volevano conoscerlo per la sua grande notorietà. Aveva contatti con molta gente, tra cui il sindaco, e i senatori, aveva anche la possibilità di chiamarli al telefono. Questa estrema importanza e popolarità, e le conoscenze sulle strategie psicologiche per controllare le masse l'avevano portato a considerare la gente attorno a lui come stupida: se qualcuno avesse fatto le cose diversamente da come le avrebbe fatte lui, lo avrebbe ritenuto un cretino.

Nel 1929 arrivò al potere un presidente che era d'accordo con Bernays: Herbert Hoover fu il primo presidente ad articolare l'idea che il consumismo sarebbe dovuto diventare il motore della vita americana. Dopo la sua elezione disse a un gruppo di pubblicitari e addetti alle pubbliche relazioni: "Voi avete accettato il compito di creare i desideri delle persone, e di trasformarle in macchine della felicità che si muovono continuamente, macchine che sono diventate la chiave del progresso economico". Quello che cominciava ad emergere negli anni venti era una nuova idea sul come gestire una democrazia di massa centrata sul 'Sé consumatore', che non solo faceva funzionare l'economia, ma era anche felice e docile, e così aiutava a costruire una società stabile.

Il 1929 era anche l'anno del Light's Golden Jubilee, il 50° anniversario dell'invenzione della lampadina, in onore di Thomas Edison. Le grosse aziende General Electric e Westinghouse incaricarono Bernays di organizzare questo grande evento nazionale. La campagna ebbe inizio in maggio e si concluse il 21 ottobre a Dearborn, Michigan. Durante questi sei mesi, Bernays inviò ai principali quotidiani nazionali e locali articoli su Edison e sulla storia della lampadina, mentre citò all'interno della lettera di presentazione la presenza di Hoover e Henry Ford. Al termine della campagna, il 21 ottobre, si sarebbe celebrata l'apertura del nuovo Edison Institute of Technology, inaugurata dal presidente Hoover in persona. Presenti a quell'evento erano, oltre a Bernays e Hoover, i leader delle maggiori corporazioni americane, banchieri, e personaggi celebri tra cui John D. Rockefeller, Henry Ford, Orville Wright, Marie Curie, oltre ad una grande mobilitazione delle agenzie stampa, cinegiornali, quotidiani e settimanali[2]. Ma, proprio mentre si stavano radunando, cominciarono ad arrivare notizie dalla borsa di New York: alcuni titoli stavano crollando in modo catastrofico. Per tutti gli anni venti gli speculatori avevano preso in prestito miliardi di dollari. Le banche avevano promosso l'idea che questa era una nuova era in cui i crolli dei mercati erano ormai una cosa passata, ma si sbagliavano. Quello che stava accadendo era il più grave crollo nella storia dei mercati borsistici. Gli investitori erano in preda al panico e cominciarono a vendere, mossi da una furia cieca che non poteva essere fermata da nessuna rassicurazione da parte delle banche o dei politici. Il 29 ottobre 1929 fu il giorno del crollo di Wall Street, definito in seguito come Big Crash. L'effetto del crollo sull'economia americana fu disastroso: nella prospettiva di una recessione e della disoccupazione, milioni di lavoratori americani smisero di comprare beni di cui non avevano bisogno. Il boom dei consumi che Bernays aveva progettato lavorando duramente, sparì all'improvviso, e la professione delle pubbliche relazioni perse popolarità. L'effetto del crollo di Wall Street fu catastrofico anche sull'Europa, e

rese più intense le crescenti crisi economico-politiche delle nuove democrazie. Sia in Germania che in Austria si verificarono scontri violenti in piazza tra i bracci armati dei diversi partiti politici. Anni '50. Negli anni successivi Bernays divenne uno dei più potenti Public Relators d'America, lavorò per la maggior parte delle principali società e collaborò con molti politici, tra cui il presidente Dwight D. Eisenhower. Come lo zio Sigmund, Bernays era convinto che gli umani erano dominati da forze irrazionali e l'unico modo di relazionarsi col pubblico passava attraverso i suoi desideri e paure. Egli osservò che invece di ridurre la paura del Comunismo, nella gente si poteva addirittura incoraggiarne la paura, e manipolarla, per farla diventare un'arma nella Guerra fredda. Discorsi più razionali, secondo lui, non potevano dare frutto. Bernays aveva manipolato il popolo americano, e lo aveva fatto perché credeva, come molti altri all'epoca, che gli interessi del mondo degli affari e quelli della nazione americana fossero indivisibili, specialmente se minacciati dal pericolo del comunismo. Ma Bernays era convinto dell'impossibilità di spiegarlo razionalmente agli americani, perché li riteneva non razionali. Sosteneva che fosse necessario andare a toccare le loro paure interiori e manipolarle nell'interesse di una verità superiore. Bernays chiamò questo approccio "ingegneria del consenso". Bernays era profondamente convinto dello stile di vita americano, ma non credeva nell'intelligenza degli americani. Se non si lascia la gente libera di scegliere e la si costringe, per quanto sottilmente, a scegliere qualcosa di prestabilito, non c'è più democrazia ma un vecchio concetto autoritario.

La morte

Bernays morì nel 1995 all'età di 103 anni

La pseudoscienza

È la pretesa di farsi ascoltare.

Parliamo di eugenetica? Gender?

Se è dimostrato che la scienza sbaglia, la pseudoscienza è talmente vaga da defilarsi.

Per il Sistema non deve essere scoperta ma semplicemente creata.

Il nuovo malthusianesimo prevede l'esaltazione della sessualità, quale strumento di denatalità, le perversioni sessuali e il successivo rapporto sulla sessualità infantile.

E qui entra in scena Margaret Sauger che obbligherebbe i bimbi piccoli ad una educazione sessuale aberrante, incoraggiando la masturbazione infantile, fornendo ai piccoli attraverso la scuola informazioni su relazioni amorose tra persone adulte e i medesimi. In nome dei diritti dei bimbi si arriva alla normalizzazione della pedofilia. I bambini andrebbero erotizzati entro gli otto anni.

Il gender vuole modificare modelli di comportamento sessuale e le pratiche basate sulla differenza di sesso, abbattere la virilità e la femminilità per giungere a un pansessualismo, comprendente la pedofilia, l'incesto e la distruzione della famiglia.

Cosa è l'eugenetica: *Il termine eugenetica indica tutto un insieme di teorie e pratiche miranti a migliorare la qualità genetica di una certa popolazione (umana).*

Nel linguaggio comune il termine si confonde spesso con l'ideologia la quale ritiene che la soluzione di problemi politici, sociali, economici o sanitari possa essere raggiunta attraverso l'adozione di pretese soluzioni eugenetiche. La definizione esatta di "eugenetica" è stata una questione di dibattito fin dal momento che il termine fu coniato (seconda metà del XIX secolo).

L'articolo giornalistico del filantropo ed eugenetico statunitense Frederick Henry Osborn del 1937, Development of a Eugenic Philosophy (Sviluppo di una filosofia eugenetica) l'inquadrò come una

vera e propria forma di filosofia sociale, cioè una filosofia con implicazioni nell'ordine sociale; ma anche questa definizione non viene universalmente accettata. Osborn sostenne i tassi più elevati di riproduzione sessuata presenti tra persone con tratti "maggiormente desiderabili" (eugenetica positiva) ed al contempo ridotti tassi di riproduzione - con eventuale sterilizzazione - di persone con tratti meno desiderati o "indesiderati" (eugenetica negativa).

In alternativa la selezione del gene piuttosto che quella delle persone è stata attualmente resa possibile grazie ai progressi nella modificazione artificiale del genoma umano.

Mentre i principi eugenetici sono stati praticati nel corso della storia del mondo fin dall'antica Grecia, la moderna storia dell'eugenetica ha avuto il suo inizio nei primi anni del XX secolo quando un movimento popolare eugenetico emerse nel Regno Unito, per diffondersi subito dopo in molti paesi tra cui gli Stati Uniti d'America e il Canada, oltre che nella maggior parte dei paesi europei.

In questo periodo le idee eugenetiche vennero lanciate ed acquisite in tutto lo spettro politico; conseguentemente molti paesi adottarono politiche eugenetiche con l'intento di migliorare la qualità delle risorse genetiche delle loro popolazioni. Tali programmi compresero sia misure positive, incoraggiare gli individui ritenuti particolarmente idonei a riprodursi, sia misure negative, come i divieti di matrimonio interrazziale, mescolanza razziale e sterilizzazione obbligatoria di persone ritenute inadatte alla riproduzione.

Le persone ritenute non idonee a riprodursi spesso inclusero individui con disabilità mentali o fisiche, chi otteneva un basso risultato nei test del quoziente d'intelligenza, i criminali, i devianti e i membri di gruppi minoritari sfavoriti. Il movimento eugenetico si è associato negativamente alla Germania nazista e all'Olocausto, quando molti degli imputati al processo di Norimberga tentarono di giustificare gli abusi commessi contro i diritti umani sostenendo che vi era davvero poca differenza tra i programmi dell'eugenetica nazista e quelli statunitensi.

Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale, con la proclamazione universale dei diritti umani, molti paesi cominciarono gradualmente ad abbandonare le politiche eugenetiche, questo anche se alcuni paesi occidentali - tra cui gli Stati Uniti - continuarono a realizzare sterilizzazioni forzate fino a metà degli anni sessanta.

Nel corso degli anni ottanta e novanta, quando furono rese disponibili nuove procedure tecnologiche di riproduzione assistita, come la surrogazione di maternità (disponibile dal 1985), la diagnosi genetica pre-implantazione (disponibile dal 1989) e il trasferimento citoplasmatico (eseguito per la prima volta nel 1996) si temette un eventuale rinnovarsi delle idee e pratiche eugenetiche, con l'emersione eclatante dell'ampliamento del divario tra ricchi e poveri del mondo.

Una critica tra le più importanti alle politiche eugenetiche è quella che, a prescindere dal fatto che vengano utilizzate politiche "positive" o "negative", esse sono suscettibili di abuso poiché i criteri di selezione vengono determinati sempre dal gruppo che detiene il potere politico in una determinata epoca. Inoltre l'eugenetica negativa in particolare può essere considerata come una violazione dei diritti umani fondamentali i quali includono anche il diritto alla riproduzione.

Una critica ulteriore è quella che afferma che le politiche eugenetiche portano ad una perdita di diversità genetica, con conseguente depressione endogamica a causa della minore variazione genetica.

Come detto l'eugenetica - a rigore - fa riferimento allo studio dei metodi volti al perfezionamento della specie umana attraverso selezioni artificiali operate tramite la promozione dei caratteri fisici e mentali ritenuti positivi, o eugenici (genetica positiva) e la contemporanea rimozione di quelli negativi, o disgenici (genetica negativa), mediante selezione o modifica delle linee germinali,

secondo le tradizionali tecniche invalse nell'allevamento animale e in agricoltura basate sulla genetica proposta da Gregor Mendel, oltre a quelle rese attualmente o potenzialmente disponibili dalla biotecnologia moderna.

La selezione artificiale degli esseri umani venne suggerita almeno fin dai tempi dell'antica Grecia, in cui era conosciuta come un costume usuale (tramite l'esposizione dei neonati non sani); qualsiasi figlio appena nato avrebbe potuto essere abbandonato dai genitori secondo il proprio libero arbitrio. Nell'antica Sparta questo fatto era una pratica istituzionale regolata dallo Stato con l'intento di selezionare fin dalla nascita i futuri cittadini, che avrebbero dovuto essere sani e forti per poter difendere la polis.

Tutta basata sull'agoge, l'educazione degli spartiani veniva controllata e diretta in tutte le fasi della vita:

«la legge, puntigliosamente, s'interessava del bambino fin da prima della nascita: a Sparta vigeva tutta una politica che si può ben definire di eugenetica. Appena nato il bambino doveva essere presentato innanzitutto ad un comitato degli anziani riuniti: il futuro cittadino veniva accettato ufficialmente solo se era bello, ben fatto e di costituzione robusta; i più gracili e deformi erano invece destinati ad essere gettati nel deposito dei rifiuti situato nel monte Taigeto"»

Plutarco nella sua Vita di Licurgo (XVI, 1-2) ci informa come subito dopo la nascita il bambino venisse dalla madre stessa immerso nel vino per poter verificare la sua resistenza agli effluvi tossici dell'alcol. Se il bambino avesse superato il test allora poteva venir presentato dal padre al "Lesjé" (il portico) e qui controllato minuziosamente da un consiglio di anziani saggi per valutarne la salute, la bellezza e la forza capaci di sopportare i rigori di una vita spartana. Se il bambino non avesse però soddisfatto a questi requisiti allora doveva essere portato all'"Apothetai" o "Apotetas" (il serbatoio di scarico) che si trova sul lato est del Taigeto, ove veniva gettato o abbandonato.

Il sacrificio dei figli meno robusti, dei nati malati o deboli alla nascita, così come i disabili mentali e fisici; in questo modo solo il "forte" sarebbe sopravvissuto e avrebbe potuto a sua volta riprodursi. Scavi archeologici condotti nel 2007 paiono però smentire quest'antica leggenda; l'analisi delle ossa rinvenute nella fossa del monte avrebbe rivelato la presenza solo di adolescenti e adulti. Gli storici tuttavia concordano sul fatto che gli spartani praticassero una qualche forma di selezione, anche se forse l'eliminazione non era fisica; gli spartiani troppo deboli o vili sarebbero stati relegati al ruolo di iloti o perieci..

La stessa cosa propone Platone (storicamente l'eugenetica come campo di ricerca fu per la prima volta suggerita proprio da uno dei massimi esponenti della filosofia greca) (in Politico (dialogo) 458 segg. e più dettagliatamente ne La Repubblica) ove si stabiliscono le linee guida per regolare la vita coniugale e riproduttiva; il suo fu un concetto di eugenetica positiva volta a produrre esseri umani migliori, suggerendo l'accoppiamento selettivo per produrre una classe di "guardiani".

Il limite alla riproduzione viene deciso solo dallo Stato nella "Repubblica platonica"; essa ritiene che la procreazione di figli debba avvenire solo nel fiore della vita: le donne danno i bambini allo Stato dai venti ai quarant'anni e gli uomini fino a quando non hanno superato il primo fuoco della giovinezza, segnato a cinquantacinque anni. Platone può essere considerato un rappresentante di ciò che oggi chiamiamo programma eugenetico totalitario o autoritario. In seguito, la sua teoria venne nominata più volte da Charles Darwin e ne influenzò le ipotesi.

Nella Politica il maggiore tra i discepoli di Platone Aristotele concorda anch'egli col suo maestro; egli considera difatti perfettamente naturale che per quanto riguarda uccidere o crescere i figli, la legge debba proibire in ogni caso l'allevamento dei "tarati" e dei "deformi". Propone inoltre che lo Stato limiti la procreazione, piuttosto che la proprietà, di modo che non si generino più di un

numero prefissato di figli. Infine tiene anche conto dell'eventualità che alcuni neonati possano morire o rivelarsi in futuro sterili.

Successivamente, seguendo la tradizione, anche gli antichi romani gettarono i bambini deformati e malati dalla rupe Tarpea, un promontorio situato attualmente al centro di Roma nei pressi del Campidoglio, utilizzato anche per eseguire le condanne a morte dei criminali. La Rupe, un ripido pendio dell'antica Roma, sulla cima meridionale del Campidoglio da cui si affacciava l'antico Foro Romano. Durante tutto il periodo della Repubblica romana fu utilizzata come luogo di esecuzione di assassini e traditori, i quali venivano scagliati da essa.

Il Cristianesimo medioevale, dando per scontata la degenerazione umana dovuta al peccato originale, lasciò alla sfera ultraterrena ogni possibilità di "miglioramento".

Nel corso del Rinascimento il filosofo italiano Tommaso Campanella, nella sua prospettiva utopica de "La città del Sole", sostenne l'opportunità di combinare i matrimoni e controllare la vita sessuale dei cittadini.

Tra il XVIII e il XIX secolo si affermò la frenologia, una disciplina in seguito considerata come non scientifica la quale sosteneva di riuscire ad individuare dalla forma del cranio le più intime tendenze psicologiche delle persone, in primis la propensione alla "devianza" e alla criminalità.

Francis Galton fu uno dei primi eugenetici, coniò il termine stesso e diffuse la collocazione eugenetica delle parole "natura e nutrimento" (nature and nurture).

L'idea di un'eugenetica negativa con l'intento di far diminuire le nascite di esseri umani "inferiori" è esistita almeno fin da quando il ginecologo statunitense William Goodell (1829-1894) sostenne la castrazione e l'eliminazione dei pazzi (gli insani).

L'idea di un progetto moderno di miglioramento della popolazione umana attraverso una comprensione statistica dell'ereditarietà, incoraggiata da un buon "allevamento", venne originariamente sviluppata durante gli anni sessanta del XIX secolo dall'antropologo, sociologo e psicologo britannico Sir Francis Galton (cugino di Darwin attraverso Erasmus Darwin) ed inizialmente rimase strettamente collegata al darwinismo e alla sua teoria della selezione naturale; egli teorizzò il miglioramento progressivo della razza secondo criteri analoghi a quelli dell'evoluzione biologica.

Galton era venuto a conoscenza della teoria evoluzionistica la quale cercava di spiegare lo sviluppo di specie vegetali e animali, ed ebbe immediatamente il desiderio di poterla applicare anche agli esseri umani. Sulla base dei suoi studi biografici Galton credette che le qualità umane più desiderabili avessero dei tratti ereditari, anche se Darwin fu fortemente in disaccordo con questa elaborazione della sua teoria; egli invece sostenne con forza che fosse necessario un intervento delle istituzioni a questo fine, mediante l'incrocio selettivo degli individui maggiormente adatti.

Già alla fine degli anni cinquanta la lettura de L'origine della specie rafforzò la sua convinzione "selezionista". Nel 1869 in Hereditary Genius (uno studio consacrato al genio dei grandi uomini britannici), concluse con la convinzione del carattere ereditario dei tratti del "genio".

Nel 1883, un anno dopo la morte del cugino naturalista, Galton diede alla sua ricerca un nome preciso: eugenetica (termine tratto dal greco classico). Con l'introduzione del campo genetico, l'eugenetica si basò essenzialmente su un'ideologia di determinismo biologico in cui il carattere umano era dovuto interamente ai geni, non influenzabili quindi dall'educazione o dalle condizioni di vita. Molti dei primi genetisti non furono darwiniani e d'altra parte la teoria dell'evoluzione non era più necessaria per le politiche eugenetiche basate sul determinismo genetico. Per tutto il corso della sua storia iniziale l'eugenetica rimase un argomento altamente controverso.

In principio l'eugenetica (o "galtonismo") venne spesso confusa con lo spencerismo. Il filosofo britannico Herbert Spencer prese a prestito i concetti chiave dell'evoluzionismo darwiniano e li applicò alle scienze sociali, sostenendo l'opportunità e la necessità delle differenze sociali allo scopo di assecondare il naturale processo di selezione dei più adatti.; fu un teorico del darwinismo sociale.

Ora, il "galtonismo" è una concezione conservatrice o neoconservatrice dell'evoluzione sociale; si tratta pertanto di "forzare" la selezione naturale in "selezione artificiale" contro i presunti mali che compromettono gli individui e i gruppi (la "degenerazione"). Mentre lo spencerismo è una concezione liberale dell'evoluzione sociale; lasciare pertanto che la selezione naturale all'interno della società permetta una rigenerazione della società stessa, eliminando in maniera del tutto naturale - ma senza alcun aiuto proveniente dall'esterno - i meno adattabili all'ambiente sociale.

Spencerismo e galtonismo sono pensieri evolutivi la cui base centrale comune è soltanto la selezione naturale, anche se altri fattori vengono coinvolti nell'evoluzione della natura e della società.

Per il filosofo francese contemporaneo Jean-Paul Thomas "l'eugenetica è totalmente dominata dall'ossessione nei confronti della decadenza". Nel contesto della rivoluzione industriale, che produsse un movimento verso l'urbanizzazione e la proletarizzazione delle popolazioni di più basso ceto sociale, la proliferazione disorganizzata delle classi lavoratrici fu causa di profonda preoccupazione per l'Élite dell'era vittoriana (1873-1901).

I problemi sociali e di salute che sembrarono connaturati al proletariato (tubercolosi, sifilide, alcolismo) i quali si moltiplicarono nel Regno Unito apparvero come le manifestazioni di una contaminazione della specie umana di difetti congeniti prodotti dai segmenti più poveri della popolazione. Anche grazie al successo ottenuto dalle teorie del malthusianesimo la differenza di fertilità tra le classi richiamò l'attenzione degli scienziati britannici.

Galton non fece eccezione alla regola. In ultima analisi le persone più povere, concepite come "naturalmente inferiori", gli sembrarono essere irrimediabilmente sopraffatti dai rappresentanti delle classi sociali superiori le quali combinavano le caratteristiche fisiche, intellettuali e morali più alte ed elevate.

Per Galton le classi sociali possiedono qualità trasmissibili ereditariamente. La conservazione delle qualità di "buona stirpe" avrebbe dunque richiesto di evitare la commistione di sangue tra gruppi familiari diversi, che avrebbe potuto condurre solamente alla scomparsa dei caratteri migliori della razza umana. Questa rappresentazione del mondo esisteva ancora prima che gli studi eugenetici lo portassero a riflettere sulle differenze sociali in ambito strettamente biologico.

La prima teoria eugenetica promuove esplicitamente un modello di uomo che corrisponde per l'appunto al gruppo sociale da cui proveniva Galton; l'élite della società britannica fu rappresentata per lui dai liberi professionisti, dalle antiche famiglie dell'aristocrazia terriera e dagli scienziati. Le nuove ricchezze, costruite per l'industria e il commercio, non trovano invece alcun favore ai suoi occhi.

Politicamente l'eugenetica galtoniana appare come una teoria difensiva che ha lo scopo primario di proteggere un gruppo sociale definito contro la minaccia proveniente per l'appunto dagli strati più bassi della popolazione; sotto l'apparenza di natura scientifica essa ricerca difatti la preservazione ed il mantenimento dell'ordine sociale vigente, il quale esige limiti severi per le unioni tra individui di contesti sociali differenti.

I primi eugenetici trovarono nella lettura de L'origine delle specie lo stimolo a indirizzarsi verso la conclusione delle proprie teorie riguardanti la specie umana, una chiave esplicativa per la loro

ossessione nei confronti della decadenza. Dalla loro prospettiva l'intera opera di civilizzazione, bloccando i meccanismi della selezione naturale, non poteva far altro che condurre alla rovina: i poveri, i malati, i deboli in generale, tutti coloro che vengono assistiti e protetti in quanto non autosufficienti, costituiscono i primi tra i loro obiettivi.

Per la filosofa e scienziata francese Clémence Royer, libera pensatrice e prima traduttrice di Charles Darwin in lingua francese, la carità cristiana e i valori della solidarietà che hanno trovato un così ampio e fecondo sviluppo all'interno delle idee democratiche, non possono fare altro che portare alla degenerazione della razza umana.

Galton condivise in gran parte le posizioni di Royer; come molti dei suoi colleghi eugenetici venuti dopo di lui anch'egli si convertì all'eugenetica a seguito della lettura dell'opera del cugino, conducendolo però anche ad un feroce anticristianesimo. Sul piano più eminentemente politico, anche se non abbracciò esplicitamente il credo dell'antropologo francese razzista e antisemita Georges Vacher de Lapouge, che intese sostituire la formula rivoluzionaria "libertà, uguaglianza, fraternità" con "determinismo, disuguaglianza, selezione", in netto contrasto con i principi di uguaglianza naturale e quindi anche politica degli esseri umani, vi si avvicinò molto.

Nonostante la costante minaccia di degenerazione, l'eugenetica fu segnata anche da un certo ottimismo (vedi scientismo), sempre a patto però che l'uomo si degnasse di mettere in pratica gli insegnamenti scientifici. La salvezza della civiltà occidentale implicò in ogni caso la considerazione, da parte degli scienziati, dei diritti politici acquisiti. Galton nutrì forti speranze in campo scientifico, presentate sempre come un sostituto preferibile alle religioni tradizionali.

L'eugenetica si basò, come la nascente genetica, sulla convinzione che le capacità e le attitudini umane sono determinate da tratti biologici trasmessi. Al momento della prima formulazione dell'eugenetica da parte di Galton, il lavoro svolto da Gregor Mendel non era ancora del tutto noto alla comunità scientifica. La conoscenza delle leggi dell'ereditarietà si fondavano solo sull'esperienza pratica degli agricoltori nella scelta delle migliori varietà vegetali ed animali.

L'eugenetica può esser considerata a tutti gli effetti come un'"ideologia scientifica", nel senso attribuitogli dal filosofo ed epistemologo francese Georges Canguilhem: essa si basa sulla scienza stabilita che utilizza il suo prestigio acquisito per legittimare un certo progetto politico[36], mischiando l'azione eugenetica con le ipotesi biologiche sulla "scienza dell'ereditarietà", utilizzando lo stesso approccio statistico della popolazione.

Leonard Darwin, quartogenito di Charles Darwin, fu presidente della "Società eugenetica britannica" dal 1911 fino al 1928.

Fu solo dopo la morte del cugino avvenuta nel 1882 che Galton cominciò a chiamare eugenetica la propria filosofia sociale; tuttavia il nome di Darwin gli rimase incollato in modo permanente a causa del coinvolgimento della sua famiglia; lo stesso Galton, il figlio di Darwin Leonard, che fu uno degli sviluppatori più influenti del pensiero eugenetico nel Regno Unito; oltre che come principale sostenitrice dello sviluppo della dottrina darwinista. Il lavoro compiuto da Galton sigillò realmente un'unione duratura tra la scienza in generale, la genetica in particolare e la dottrina eugenetica.

All'inizio del XX secolo la preoccupazione nei riguardi del "deterioramento nazionale" venne rafforzata dalla creazione di strumenti statistici per la misurazione dei giovani coscritti. Sulla base di queste cifre si ritrova regolarmente una "degenerazione fisica ed intellettuale" della popolazione, con un'inquietudine rivolta particolarmente alle differenze dei tassi di fecondità tra i popoli di "razza nordica" e i recenti migranti provenienti dall'Europa orientale. La paura nei confronti della fecondità delle classi popolari si accompagna a preoccupazioni circa gl'immigrati

cattolici irlandesi, ebrei-polacchi, russi e finanche tedeschi meridionali, alimentando un antisemitismo sempre latente[46], ma vi furono coinvolti anche elementi più tardi come il Conflitto nordirlandese.

Oltreoceano la preoccupazione risultò essere ancora più forte e condusse ad una severa limitazione dell'immigrazione, soprattutto contro polacchi, russi, Askenaziti, ungheresi e italiani. Gli eugenetici si trovarono in prima linea nella lotta per ottenere legislazioni fortemente anti-immigrazione. Per il celebre economista Irving Fisher il focalizzarsi dell'attenzione pubblica sulle questioni migratorie "è stata una grande opportunità per portare la gente comune ad interessarsi attivamente all'eugenetica"

Charles Robert Richet, Premio Nobel per la medicina nel 1913, fu presidente della "Società francese di eugenetica" dal 1920 al 1926.

Situato in una prospettiva più ampia rispetto alla semplice proclamazione del dovere di difendere la "purezza della razza" il progetto di molti eugenetici fu comunque quello di migliorare le capacità del genere umano nel suo complesso. Per Charles Richet, premio Nobel per la medicina nel 1913 "quando si tratta di razza gialla e, a maggior ragione, della razza nera, per poter preservare e, soprattutto, per aumentare la nostra forza mentale, si dovrà praticare non la selezione individuale - come accade con i nostri fratelli bianchi - ma la selezione specifica, eliminando risolutamente qualsiasi mescolanza razziale con le razze inferiori". Risulta pertanto essere necessario che una qualche autorità porti all'"eliminazione delle razze inferiori e di tutti gli anormali"

Lungi dall'essere confinata in una ristretta cerchia di credenti o di scienziati marginali, la dottrina eugenetica si diffuse gradualmente fino al grande pubblico. All'inizio del XX secolo il termine era oramai usato correntemente (si parlò ad esempio di "matrimonio eugenetico", per indicare l'unione basata sulle teorizzazioni eugenetiche) con numerose dimostrazioni e manifestazioni atte a promuoverne la dottrina incontrarono un'ampia eco.

L'ex Primo ministro del Regno Unito Arthur James Balfour pronunciò il discorso d'apertura alla "Prima conferenza internazionale di eugenetica" tenutasi nel 1912 a Londra.

Galton stesso venne nominato cavaliere nel 1909 e l'anno seguente ricevette il prestigioso riconoscimento della Medaglia Copley da parte della Royal Society, egli fu il primo organizzatore di un movimento che divenne in brevissimo tempo internazionale. Nel 1912, a Londra, il discorso d'apertura e benvenuto della "Prima conferenza internazionale di eugenetica" venne pronunciato dall'ex primo ministro del Regno Unito Arthur James Balfour.

Come movimento sociale, l'eugenetica raggiunse la sua massima popolarità nei primi decenni del XX secolo, quando venne realizzata praticamente in tutto il mondo e promossa da governi, istituzioni e individui influenti. Molti paesi adottarono l'esclusiva e il monopolio in diverse politiche eugenetiche, tra cui: lo screening genetico, la contraccezione obbligatoria, la promozione di tassi di natalità differenziali, (vedi le restrizioni sul matrimonio interrazziale) e l'istituzionalizzazione delle malattie mentali (vedi ospedale psichiatrico), la sterilizzazione obbligatoria, l'aborto forzato o la gravidanza forzata ed in ultima analisi culminando in un vero e proprio tentativo di genocidio.

Il Sistema e l'annullamento della personalità

Il Sistema esercita un potere ambiguo, che si propone come risultato <l'annullamento della personalità cosciente> e il predominio dell'inconscio. La suggestione si dirige verso i suggerimenti di idee che vengono da forze esterne. Ed il soggetto non ha più volontà ma <dipende>!

Nella scuola ha buon gioco il così detto sistema <contrasta gli studi classici> che preparano lo studente a pensare in largo. Le lauree brevi sviliscono lo studio ed il numero chiuso ha la sua logica di controllo.

Malthusianesimo Darwinismo: obbiettivo caro all'attuale Sistema sono all'origine dell'eugenetica. Risale al 1936 la dichiarazione di Huxley: <l'eugenetica diventerà parte della religione del futuro o del complesso di sentimenti che nel futuro potrà prendere il posto della religione organizzata. Volendo una società perfetta, l'Eugenetica è importante per far sparire <gli scarti della società>. Ridurre il numero degli esseri umani, richiama all'immenso esperimento vaccinale dentro il quale l'Italia si è cacciata, come Nazione scelta dal Sistema.

Oltre ai disabili e agli scarti della società, sono presi di mira i neonati che potrebbero essere soppressi alla nascita. L'eutanasia pediatrica, da infanticidio sarebbe considerato aborto. Un mondo nuovo, espressione del <Transumanesimo (Huxley)> che dovrebbe preservare i prescelti dalle angosce di malattie, invecchiamento e morte, per inseguire il mito dell'eterna giovinezza.

Cosa è il Malthusianesimo: *Il malthusianesimo è una dottrina economica che, rifacendosi all'economista inglese Thomas Malthus, attribuisce principalmente alla pressione demografica la diffusione della povertà e della fame nel mondo, cioè in sostanza allo stretto rapporto esistente tra popolazione e risorse naturali disponibili sul pianeta.*

La teoria malthusiana si fa assertrice di un energico controllo delle nascite e auspica il ricorso a strumenti tali a disincentivare la natalità, al fine di evitare il deterioramento dell'ecosistema terrestre e l'erosione delle risorse naturali non rinnovabili. Ralph Waldo Emerson criticò il malthusianesimo osservando che esso non contemplava l'incremento della capacità inventiva e tecnologica dell'essere umano.

Nel Saggio sul principio della popolazione, scritto nel 1798, Malthus sostiene che la crescita demografica non è ricchezza per lo Stato, come credeva la maggior parte degli studiosi dell'epoca, mentre il più recente cornucopianesimo ha sostenuto la tesi opposta, pensando alla crescita esponenziale della popolazione come a un fatto positivo per lo sviluppo umano.

Malthus afferma che mentre la crescita della popolazione è geometrica, quella dei mezzi di sussistenza è solo aritmetica. Una tale diversa progressione condurrebbe a uno squilibrio tra risorse disponibili, in particolar modo quelle alimentari, e capacità di soddisfare una sempre maggiore crescita demografica. La produzione delle risorse non potrà sostenere la crescita della popolazione: una sempre maggiore presenza di esseri umani produrrà, proporzionalmente, una sempre minore disponibilità di risorse sufficienti a sfamarli. Tutto ciò può portare, secondo Malthus, a un progressivo immiserimento della popolazione.

Freni demografici

Per prevenire tale povertà possono essere efficaci freni "preventivi" (ovvero freni che agiscono ex ante prevenendo l'abnorme sviluppo demografico) che pongano impedimenti morali alla riproduzione (come il posticipo dell'età matrimoniale e la castità prematrimoniale), oppure freni repressivi (come le guerre, carestie e epidemie). Le classi dirigenti del tempo furono propense per questi motivi, e in considerazione della necessità di un argine all'incremento demografico, a giustificare le condizioni di precarietà in cui versava la popolazione.

Malthus considerava dannosa la politica assistenziale dell'Inghilterra nei confronti dei poveri: questa non faceva altro che aumentare lo sviluppo demografico, foriero di una dannosa sovrappopolazione.

Con il termine "malthusianesimo" o "neo-malthusianesimo" (termine associato a un risveglio della teoria malthusiana in coincidenza con il dibattito portato dalla convocazione, su impulso dell'ONU, della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo a Bucarest nel 1974) vengono oggi indicate quelle teorie che, ispirandosi a Malthus, attribuiscono la povertà allo squilibrio tra la crescita della popolazione e lo sviluppo delle risorse.

Inoltre, i fattori demografici, il sovrappopolamento e lo squilibrio popolazione-economia sarebbero ritenuti i responsabili dei movimenti migratori.

Uno dei primi critici delle teorie malthusiane fu Karl Marx ne *Il Capitale* definendo l'"*Essay on Population*" «un superficiale plagio, declamazione da scolaro o meglio da prete, delle opere di Defoe, Sir James Steuart, Townsend, Franklin, Wallace, etc., e non contiene 'neanche una sola posizione originale'»; e altri motivarono in modo scientifico che il progresso nella scienza e nella tecnologia avrebbero consentito una crescita esponenziale indefinita della popolazione. "Non vi sono limiti allo sviluppo" è l'espressione, in polemica con lo slogan del Club di Roma, di una serie di articoli pubblicati nel corso degli ultimi decenni da parte del movimento internazionale di Lyndon LaRouche al fine di dimostrare la fondatezza di queste motivazioni e proporre una politica coerente di progresso e sviluppo, oltreché denunciare le vere intenzioni che animano le politiche di austerità.

Cosa è il Darwinismo: il darwinismo (noto anche come teoria darwiniana) è una teoria evuzionistica sviluppata dal noto naturalista britannico Charles Darwin e altri autori. Secondo questa teoria, tutte le specie viventi derivano dalla selezione naturale di piccole caratteristiche ereditate, le quali incrementano le abilità dell'individuo di competere, sopravvivere e riprodursi.

Questa teoria introdusse i concetti base della trasmutazione delle specie e dell'evoluzione, concetti che iniziarono a guadagnare l'accettazione scientifica, nonché l'attenzione del pubblico generalista, dopo che Darwin pubblicò il saggio *L'origine delle specie* nel 1859. Il biologo inglese Thomas Henry Huxley coniò il termine "darwinismo" nell'aprile del 1860.

I principi base dell'evoluzione per selezione naturale definiti da Darwin sono:

- Per ogni generazione che sopravvive, vengono prodotti più individui.
- Fra gli individui esiste una variazione fenotipica e tale variazione è ereditabile.
- Quegli individui con tratti ereditabili meglio adatti all'ambiente sopravviveranno.
- Qualora avrà luogo l'isolamento riproduttivo, allora si sarà formata una nuova specie.

Benché inizialmente il termine "darwinismo" stava ad indicare il lavoro di Erasmus Darwin di fine XVIII secolo, per come lo conosciamo oggi venne introdotto quando il saggio di Charles Darwin *L'origine delle specie* del 1859 venne recensito da Thomas Henry Huxley nell'edizione dell'aprile 1860 di *Westminster Review*. Huxley descrisse il libro come "un vero fucile Whitworth nell'arsenale del liberalismo", promuovendo le teorie naturaliste in opposizione a quelle tipicamente teologiche; pur lodando le idee di Darwin, espresse riserve professionali sul gradualismo e mise in dubbio che si potesse dimostrare che la selezione naturale potesse formare nuove specie.

Nel farlo, Huxley paragonò i risultati di Darwin a quelli raggiunti da Niccolò Copernico riguardo al moto dei pianeti, asserendo "E se l'orbita del darwinismo dovesse essere un po' troppo circolare? E se le specie dovessero manifestare fenomeni residui, qui e là, non spiegabili dalla selezione naturale? Fra venti anni i naturalisti potrebbero essere in grado di confermarlo o

smenirlo; ma in entrambi i casi dovranno all'autore de *L'origine delle specie* un immenso debito di gratitudine".

<Il Nuovo ordine mondiale> è presentato in veste complottista secondo la quale un gruppo di potere oligarchico e segreto si adopererebbe per prendere il controllo di ogni Paese del mondo in maniera totalitaria al fine di ottenere il dominio della Terra.

Giacinto de' Sivo, alto funzionario del Regno delle Due Sicilie, nelle sue due opere *Storia delle Due Sicilie del 1863* e *I Napoletani al cospetto delle nazioni civili del 1861*, in riferimento al concetto parla di alcune organizzazioni segrete, come *La Setta Mondiale*, *massoneria* e *Setta Mondiale*. All'inizio degli anni 1990 il predicatore evangelico televisivo statunitense Pat Robertson sostenne che la locuzione "Nuovo ordine mondiale" sia nata all'inizio del XX secolo dall'uomo d'affari Cecil Rhodes, il quale teorizzava che l'Impero britannico e gli Stati Uniti d'America dovessero creare un unico governo federale sulla Terra, per costruire la pace nel mondo. Rhodes creò una confraternita - la *Rhodes Scholarship* - che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto riunire i leader di questo nuovo governo federale.

Lionel Curtis, fedele sostenitore di questa teoria di un governo mondiale, fondò vari gruppi, denominati "della tavola rotonda di Rhodes-Milner" nel 1909, portando anche alla creazione dell'Istituto Reale per gli Affari Internazionali nel 1919 nel Regno Unito e del *Council on Foreign Relations* negli Stati Uniti nel 1921. Il concetto si è ulteriormente sviluppato in casa di Edward M. House, un consigliere molto vicino a Woodrow Wilson durante le trattative sulla Società delle Nazioni. Altra importante fonte per questa teoria fu lo scrittore di narrativa d'anticipazione H.G. Wells, uno dei fautori del termine.

Una delle menzioni iniziali del NWO, secondo l'interpretazione dei sostenitori, pare contenuta nella dichiarazione del 1975 del Presidente statunitense Gerald Ford, registrata poi dallo storico Henry Steele Commager: «Dobbiamo unirli per costruire un nuovo ordine mondiale [...] Al meschino concetto di "sovranità nazionale" non dev'essere permesso di distoglierci da quest'obiettivo».

Nell'ambito delle relazioni internazionali, l'espressione "nuovo ordine mondiale" è stata usata da diversi uomini di stato, come Winston Churchill, Michail Gorbačëv, George H. W. Bush, Henry Kissinger, e Gordon Brown. Tali teorie sono state ulteriormente sviluppate e approfondite dopo il collasso dell'Unione Sovietica e la dichiarazione, riguardante un nuovo ordine mondiale, fatta da George H. W. Bush l'11 settembre 1990. In questo discorso vengono descritti gli obiettivi degli Stati Uniti per la cooperazione con la Russia, usando l'espressione "Nuovo ordine mondiale".

Anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite sarebbe una figura centrale di alcune teorie sul Nuovo ordine mondiale, ma nel XXI secolo sono entrate alcune teorie nell'immaginario collettivo, che includono i "Rettigliani" "Grigi", la Commissione Trilaterale, gli Illuminati. Alcuni teorici sostengono che il congresso annuale del Gruppo Bilderberg, sia un ritrovo per tutti i complici del NWO. Aggiungendo l'escatologia religiosa, caratterizzante spesso l'anticristo, si arriverebbe ad incentrare più teorie, ognuna accomunata ad un'altra.

Quello che viene indicato come il logo degli Illuminati è anche presente sulle banconote da un dollaro statunitense e, a partire dal 2006, da cinquecento grivnie ucraine. Altri loghi massonici sarebbero riscontrabili su banconote di altri Paesi: la cosa si presterebbe, secondo i sostenitori di queste ipotesi a confermare l'esistenza di una relazione fra poteri massonici e il cosiddetto signoraggio monetario. Le 6 punte della stella di David, situata sopra la piramide, 5 delle 6 punte (la sesta è la "visione del mondo") indicano le lettere messe ordinatamente S-M-O-N-A, che potrebbe essere anagrammato assieme come "mason" (massonico o, forse derivante da "omans", facendo pensare a "omens").

Gli aderenti a questa teoria inoltre citano i 13 punti ascendenti alla piramide ed i 72 blocchi visibili nella parte anteriore. Al Great Seal degli Stati Uniti è stato attribuito il linguaggio simbolico massonico, molti credono che l'aquila rappresenti la Fenice massonica. L'aquila tiene in un artiglio un ramo verde d'ulivo, recante 13 olive, 13 foglie e 13 frecce nell'altra zampa. La ricorrenza e l'importanza del numero 13 è spesso attribuita alla sua importanza nella numerologia, andando poi ai 13 gradi della libera massoneria del Rito di York. L'aquila del Great Seal ha 32 piume sull'ala destra e 33 sull'ala sinistra (32 e 33 sono i due più alti gradi della libera massoneria del Rito scozzese antico e accettato).

In questa teoria vengono richiamati a far parte soprattutto gli Illuminati e la massoneria, ma anche il Quarto Reich, l'ONU e gli Stati Uniti d'America. La maggior parte delle famiglie potenti e influenti, quali i Rothschild, i Rockefeller, la JP Morgan, la famiglia Du Pont, la famiglia Bush, il casato Windsor, così come i monarchi europei e il Vaticano, sono secondo alcuni dei membri del NWO. Anche note organizzazioni internazionali quali la Banca Mondiale, l'FMI (Fondo monetario internazionale), l'Unione europea, le Nazioni Unite e la Nato sono spesso elencate come sotto-organizzazioni per lo sviluppo del Nuovo ordine mondiale.

Secondo i sostenitori, al fine di garantirsi un maggior potere il NWO ha sviluppato e utilizza presunti sistemi di spionaggio di massa avanzati, tra i quali ECHELON. L'organizzazione inoltre sarebbe occulta promotrice di nuove leggi sulla privacy, aventi il fine ultimo di limitarla considerevolmente.

Tra gli argomenti religiosi vi è quella che pone alla guida di un vasto complotto mondiale i Gesuiti, i quali, a partire dalla loro fondazione avvenuta nel 1534, avrebbero infiltrato la Chiesa cattolica Romana fino ad asservirla al suo comandante supremo detto il «papa nero».

Le accuse di complottismo rivolte ai gesuiti sembrano risalire al XVII secolo, in particolare al 1614, anno in cui venivano pubblicate a Cracovia le Monite privata Societatis Jesus, contenenti presunte direttive segrete impartite ai gesuiti per asservire il mondo alla loro Compagnia, probabile opera dei protestanti per gettare discredito su un organismo cattolico.

Ancora tra Settecento ed Ottocento, nell'età dei lumi i gesuiti furono identificati come il più pericoloso ostacolo alle politiche riformiste e giurisdizionaliste degli stati europei. Giuseppe Mazzini ad esempio sosteneva che la «potenza clericale è personificata nei gesuiti; l'odiosità di questo nome è una potenza pei socialisti!».

Un duro attacco nei confronti dei gesuiti venne dagli ambienti teosofici sorti sul finire dell'Ottocento per iniziativa di Helena Petrovna Blavatsky. Una dei principali esponenti della Società Teosofica, Annie Besant, così si esprimeva:

«Dopo la fondazione dell'Ordine dei Gesuiti, questi soldati della Chiesa, con le conoscenze occulte dei capi, la disciplina intellettuale e l'obbedienza dei subalterni, hanno prodotto, ad un tempo, dei Santi e dei persecutori. Sparso nel mondo, obbediente ad un'unica volontà, quest'Ordine è diventato una potenza formidabile nel bene e nel male: vi è una lista meravigliosa di martiri, mentre parecchie volte l'Ordine è stato bandito dai regni cristiani per i suoi crimini. Essendo lui stesso depositario del potere occulto, cerca di annientare tutti coloro che lo perseguono al di fuori del suo controllo e, non avendo più la possibilità di eliminarli, impiega l'antica arma mortale atta a rovinare la loro reputazione. Da qui gli appassionati tentativi di Helena Petrovna Blavatsky per smascherarlo; ella vedeva in esso l'incarnazione delle Forze oscure che combattono senza sosta contro la Luce, e nella sua arma la più mortale.»

Avversario culturale del gesuitismo fu tra gli altri Rudolf Steiner, il quale, opponendogli un indirizzo spirituale di pensiero che egli chiamava goetheanismo, riferisce come Ignazio di Loyola

fosse stato pervaso da uno «spirito di Marte» che lo avrebbe indotto a insidiare la Chiesa di Roma, apparso a lui in forma di serpente luminoso. Lo stesso Ignazio avrebbe parlato nelle sue memorie di questo serpente che «gli dava molta consolazione poiché questa forma era estremamente bella, e aveva molte cose che brillavano come occhi». Il gesuitismo è contraddistinto, secondo Steiner, da una rigida gerarchia militare che mirerebbe a fare di Gesù un dominatore della terra, anziché elevare la terra allo spirito.

Le ipotesi sulle complicità

Sionismo e Satanismo.

A seconda della teoria e dell'argomento trattato, qui segue una lista di personaggi:

Il paleoconservatore Patrick J. Buchanan asserisce che il Consiglio delle relazioni estere (presunta parte nascosta delle "banche segrete internazionali", così come, lo sarebbero i vari Gruppi Bilderberg, la Commissione Trilaterale e il WTO) sarebbero dietro questo complotto. Sostiene inoltre che i liberali stanno progettando la sommersione dell'indipendenza degli Stati Uniti subordinando l'autorità statunitense alle Nazioni Unite. Questa tesi è accettata dall'opinione liberale della destra che vede un mondo socialista dichiarato come unico metodo per la realizzazione di un'oligarchia collettivista tendente alla necessità di subordinare la produzione del mondo ai consumatori dell'economia di mercato. La cospirazione sarebbe costituita dalla sostituzione dell'economia già prevista monopolista capace del razionamento delle risorse, convertendo le popolazioni a proprietà pubblica. La loro immagine usuale è uno slash egalitario sotto la leadership scientifico-globale.

Alcune ideologie cristiano-evangeliche fondamentaliste includono un elemento religioso preminente nella cospirazione, basato sugli antichi testi evangelici e biblici, l'anti-Cristo. I loro teorici asseriscono che i satanisti sono coinvolti nell'inganno in cui sta per cadere l'umanità, la nascita di un "Ordine Demoniaco Internazionale", in cui il culto satanista è il fulcro base. Questa credenza include spesso il millenarianismo esplicito. Altre ideologie non includono elementi religiosi, osservando solamente il concetto di "Servitore del Diavolo", metaforicamente.

Il Nuovo Ordine Mondiale

Consideriamolo una deviazione e l'obiettivo prevede pochi esseri umani, privi di sentimenti, emozioni, spersonalizzati, governati da una élite malata di potenza da averli sottomessi.

Il popolo viene eliminato, sostituito da intelligenze artificiali. Il punto è evitare l'invecchiamento, arrivare alla sostituzione della corporeità biologica con supporto tecnologico grazie al quale viene consentita l'immortalità.

Cosa è questo Nuovo Ordine Mondiale?

La Dittatura come esigenza dello sviluppo del “Nuovo Ordine Mondiale”.

Paolo Manzelli

Cari Amici del Cluster Egocreat è evidente che la dittatura non solo Sanitaria ma come sistematica restrizione delle libertà individuali (la libera circolazione è stata sospesa ed il diritto al lavoro è fortemente limitato così come è stata compressa la libera manifestazione del pensiero), quanto sopra è divenuta una necessità economica della finanza mondiale, tesa a favorire la costruzione di un “Nuovo Ordine Mondiale”, là dove la pandemia del Covid.19 assume il valore di

una buona scusa, per spostare la precedente ampiezza della distribuzione del mercato verso il prevalente profitto ricavabile dalla sanità pubblica.

Infatti oggi la Sanità economicamente controllata dagli Stati assorbe più del 80% delle disponibilità economiche di investimento.

Siamo storicamente giunti ad un sistema produttivo di “sovra- produzione “di molte aree mercantili e molte di queste devono divenire residuali, sia perché per ragioni ecologiche in quanto inquinano ed inoltre poiché sono divenute sempre meno profittevoli rispetto al valore aggiunto estraibile dalla sanità.

Pertanto non ci sono criteri alternativi di ragionevolezza da proporre i quali non abbiano un nesso di netta convenienza con il sistema dominante che riguarda il “Nuovo Ordine Mondiale” imposto alla gente in modo sempre più dittatoriale facendo leva sulla emergenza del Virus Pandemico.

“Il Nuovo Ordine Mondiale” ..Nota .2.0.

È finita l'epoca del consumismo

La sovrapproduzione è in crisi mentre il turismo di massa implica elevati consumi che provocano la insostenibilità del sistema di sviluppo perché conducono ad uno sperpero delle risorse naturali che va oltre la loro capacità di rigenerazione.

Pertanto diviene necessario favorire un “Nuovo Ordine Mondiale” il cui obiettivo primario è quello sempre di più frequenti malattie

Infine quello che è storicamente necessario è il cambiamento socio-ecologico, mentre la dittatura è una scelta politica – finanziaria in risposta alla necessita di cambiamento, la quale utilizza la Pandemia Virale per giustificare come emergenza la dittatura SANITARIA, come inizio ed abitudine ad una più decisa imposizione illiberale ed anti-democratica.

“Il Nuovo Ordine Mondiale” .Nota 3

L'economista “Thomas Malthus” (1830) , in antagonismo alla concezione liberale dello Progresso Economico Industriale di “Adam Smith” sulla “Ricchezza delle Nazioni” , mise in evidenza il fatto che l'aumento della densità demografica procede secondo una proporzione “geometrica”, di contro ad un incremento non corrispondente al consumo delle risorse naturali , che segue invece una crescita solo aritmetica.

Il nuovo “Malthusianesimo” : Il passaggio proposto da Malthus da uno sviluppo Esponenziale delle nascite ad un sistema relativo alle possibilità di sviluppo lineare della economia è stato limitato durante il 1800 e la prima metà del 1900 dall' incremento esponenziale delle morti causate da guerre e carestie e da sempre più frequenti malattie, così che solo nei recenti anni '90 (e fino allo scorso 2016) il Capitalismo di Stato della Cina, ha riesumato le concezioni di Malthus , imponendo il controllo delle nascite in Cina ,obbligando ciascuna coppia a ridurre le nascite ad un figlio unico.

La imposizione in Cina del “Figlio Unico” è stata considerata recentemente fallimentare ... nel mentre si è profilata la nuova possibilità di un controllo dei “ciclo di vita” delle popolazioni per mezzo degli sviluppi dell' “ingegneria genetica “ , applicata alle Vaccinazioni di Massa, quella che oggi stiamo sperimentando come “cavie-umane” a livello globale allo scopo di appiattare la curva della crescita Malthusiana al livello lineare della capacità di rigenerazione delle risorse naturali.

E' quindi plausibile che il capitalismo finanziario mondiale anziché realizzare un cambio di orientamento del Paradigma del Profitto, per accumulare sfrenatamente capitali , oggi preferisca cimentarsi nello scommettere sul Cambiamento del “Nuovo Ordine Mondiale” , riproponendo la logica (attribuita fin dal Rinascimento Toscano al Macchiavelli) del “ Fine Giustifica i Mezzi”, e

quindi predisponendo una strategia di “controllo genetico del ciclo di vita della popolazione mondiale per mezzo della contemporanea sperimentazione dei Vaccini –Genetici-
 Il Nuovo ordine mondiale è presentato come un gruppo di potere oligarchico e segreto che si adopererebbe per prendere il controllo di ogni Paese del mondo in maniera totalitaria al fine di ottenere il dominio della Terra.

Un cenno sul Prof. Paolo Manzelli: *Professore Ordinario di Chimica Fisica all'Università di Firenze dal 1970.*

Esperto di Programmazione Neurolinguistica, Fondatore e Presidente dell'Associazione telematica culturale e scientifica EGO-CreaNet (Espansione Globale degli Osservatori sulla Creatività) dal 1997. È Presidente di First Channel Network. Dal 1997 è Direttore Scientifico del Progetto TASTI (anni: 1998, 2000, 2002) c/o PIN, Prato.

Fondatore del Premio Internazionale per un futuro creativo, Edizione Biennale FIRENZE (It) 1990; Madrid (Es) 1992; Mosca (Ru) 1994; Isola di Kos (Gr) 1996; Oasi di Troina Enna (It) 1998. Fondatore e Direttore del Laboratorio di Ricerca Educativa del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze dal 1985. Fondatore della Comitato Internazionale CAPIRE (International Committee of Educational Research nel 1986).

Professore di Chimica Fisica dal gennaio al maggio e dal luglio al settembre 1974 e di Chimica Generale dal gennaio al giugno 1981 all'Università della Somalia in Africa. Ricercatore di Chimica Fisica all'Università di Firenze dal maggio 1967 all'ottobre 1970.

Il Transumanesimo

È la base per introdurre norme d'ingegneria sociale, come l'eutanasia, le procreazioni artificiali, la sessualizzazione della società, le politiche del gender, il superamento del nucleo familiare, la liberalizzazione delle droghe, l'ingegnerizzazione genetica, le politiche di riduzione della popolazione mondiale.

Transumanesimo: *Il transumanesimo è un movimento culturale che sostiene l'uso delle scoperte scientifiche e tecnologiche per aumentare le capacità fisiche e cognitive e migliorare quegli aspetti della condizione umana che sono considerati indesiderabili, come la malattia e l'invecchiamento, in vista anche di una possibile trasformazione post umana.*

Il significato del termine "transumanesimo" fu delineato in modo sistematico da Julian Huxley nel 1957, nel testo "In New Bottles for New Wine", dopo averlo a sua volta mutuato dall'amico Pierre Teilhard de Chardin che aveva coniato il termine già nel 1949. Nell'originaria accezione di Huxley, transumanesimo indica «l'uomo che rimane umano, ma che trascende sé stesso, realizzando le nuove potenzialità della sua natura umana, per la sua natura umana», collocandolo in uno scenario di emancipazione dell'umanità in cui quest'ultima assume consapevolmente il compito di guidare il generale processo evolutivo.

Il termine fu poi utilizzato negli Stati Uniti a partire dagli anni ottanta con un significato in parte diverso, meno legato a traguardi sociali ed orientato a un maggiore individualismo, soprattutto ad opera di FM-2030 (Fereidoun M. Esfandiary) e di Natasha Vita More. Una definizione oggi spesso utilizzata è quella proposta da Max More, il quale concepisce il transumanesimo come «una classe di filosofie che cercano di guidarci verso una condizione postumana». «Il Transumanesimo condivide molti elementi con l'umanesimo, inclusi il rispetto per la ragione e le scienze, l'impegno per il progresso ed il dare valore all'esistenza umana (o transumana) in questa vita. [...] Il

Transumanesimo differisce dall'umanesimo nel riconoscere ed anticipare i radicali cambiamenti e alterazioni sia nella natura, sia nelle possibilità delle nostre vite, che saranno il risultato del progresso nelle varie scienze e tecnologie[...].».

Sono state suggerite anche altre definizioni come quella di Anders Sandberg[4] («Il Transumanesimo è la filosofia che afferma che noi possiamo e dobbiamo svilupparci a livelli, fisicamente, mentalmente e socialmente superiori, utilizzando metodi razionali») o quella di Robin Hanson («Il Transumanesimo è l'idea secondo cui le nuove tecnologie probabilmente cambieranno il mondo nel prossimo secolo o due a tal punto che i nostri discendenti non saranno per molti aspetti 'umani'»).

Il transumanesimo è dunque: Supporto per il miglioramento della condizione umana attraverso tecnologie di miglioramento della vita, come l'eliminazione dell'invecchiamento e il potenziamento delle capacità intellettuali, fisiche o fisiologiche dell'uomo, come affermano il ricercatore biochimico Aubrey de Grey e Larry Page, cofondatore di Google.

Studio dei benefici, dei pericoli e degli aspetti etici e politici dell'implementazione di queste tecnologie.

Al di là delle diverse definizioni, sulla scorta dell'impostazione originaria di Julian Huxley vi è comunque un generalizzato consenso nell'individuare, quale idea centrale del transumanesimo, quella di "evoluzione autodiretta", vale a dire pretendere che l'intelligenza umana possa sostituire la logica naturale.

Transumanesimo e tecnologia: I transumanisti sono a favore dell'utilizzo delle tecnologie emergenti, incluse molte attualmente ritenute controverse, come l'ingegneria genetica sull'uomo, la crionica e gli usi avanzati dei computer e delle comunicazioni. Ritengono che l'intelligenza artificiale un giorno supererà quella umana, realizzando la singolarità tecnologica.

Secondo alcuni la rapidità in crescita dello sviluppo tecnologico suggerisce progressi tecnologici radicali ed importanti per i prossimi 50 anni. Secondo i transumanisti questo sviluppo è desiderabile e gli esseri umani possono e dovrebbero diventare "più che umani" attraverso l'applicazione di innovazioni tecnologiche come l'ingegneria genetica, la nanotecnologia, la neurofarmacologia, le protesi artificiali, e le interfacce tra la mente e le macchine.

Rappresentazione della convergenza tecnologica a partire dall'unione di biologia, informatica, nanotecnologia e scienze cognitive.

In inglese, le tecnologie di maggior rilevanza transumanista sono spesso definite come GRIN (Genetics, Robotics, Information technology, Nanotechnology) o con l'espressione "bio-info-nano-cogno" (biologia, informatica, nanotecnologia, scienze cognitive).

Radici umanistiche e illuministe: Tra i precursori del transumanesimo, i transumanisti tendono ad annoverare diversi pensatori e filosofi, quali ad esempio Giovanni Pico della Mirandola, Roger Bacon, Francis Bacon, Lev Trockij e Pierre Teilhard de Chardin.

Seguendo le tradizioni filosofiche dell'Umanesimo rinascimentale, pone gli esseri umani al "centro" dell'universo morale, e sostiene che non esistano forze sovrannaturali che guidino l'umanità. Tende inoltre a preferire discussioni razionali e osservazioni empiriche dei fenomeni naturali e promuove pertanto scienza e ragione.

Seguendo la tradizione scientifica, morale e filosofica del XIX secolo, influenzata dall'illuminismo e dal positivismo, il transumanesimo si pone come obiettivo l'utilizzo della conoscenza globale come mezzo in vista di un miglioramento individuale e civile.

Si cerca di applicare la ragione, la scienza e la tecnologia allo scopo di ridurre la povertà, la malattia, la disabilità, la malnutrizione e i governi oppressivi esistenti nel mondo, per far sì che la realtà materiale della condizione umana soddisfi le promesse di equità e giustizia legale e politica e di automiglioramento, eliminando barriere mentali e fisiche congenite. In riferimento a questo obiettivo molti transumanisti considerano positivamente il potenziale futuro della tecnologia e di sistemi sociali innovativi per il miglioramento della qualità della vita.

Secondo i transumanisti esiste un imperativo etico per gli esseri umani di lottare per il progresso e il superamento di sé (perfettismo). L'umanità dovrebbe entrare in una fase post-darwiniana di esistenza, nella quale gli esseri umani dovrebbero controllare l'evoluzione e le mutazioni casuali dovrebbero essere sostituite da cambiamenti guidati dall'autodeterminazione e dalla razionalità.

I transumanisti si interessano dunque a tutti i vari campi della scienza, della filosofia, dell'economia e della storia naturale e sociale per comprendere e valutare le possibilità di superare le limitazioni biologiche.

Il transumanesimo adotta una visione antispecista, riconoscendo il diritto al benessere per tutti gli esseri senzienti.

Spiritualità transumanista: Il transumanesimo ha un carattere eminentemente laico e molti transumanisti si dichiarano agnostici o atei. Alcuni seguono tuttavia tradizioni filosofiche orientali, mentre altri fondono le proprie convinzioni transumaniste con le religioni tradizionali, come il Cristianesimo, il Mormonismo, il neopaganesimo europeo o l'induismo.

La maggior parte dei transumanisti non crede in un'anima umana trascendente, ma confida nella compatibilità delle menti umane con l'hardware dei computer, con l'implicazione teorica che la coscienza individuale possa, un giorno, essere trasferita o emulata su un supporto digitale; tale tecnica si chiama "mind uploading".

*Storia del transumanesimo: I primi transumanisti americani si incontrarono formalmente all'inizio degli anni 1980 alla University of California di Los Angeles, che divenne il loro centro principale. Fu qui che FM-2030 (in precedenza "FM Esfandary") insegnò l'ideologia futurista degli "Upwingers". John Spencer alla Space Tourism Society organizzò molti eventi transumani legati allo spazio. Natasha Vita-More (in precedenza Nancie Clark) esibì "Breaking Away" all'EZTV Media, un luogo dove i transumanisti e altri futuristi potevano incontrarsi. FM, John e Natasha si incontrarono e presto iniziarono a tenere riunioni per i transumanisti di Los Angeles, che includevano gli studenti provenienti da FM-2030, spettatori delle produzioni artistiche di Natasha e la comunità spaziale ed astrofisica. Nel frattempo in Australia, Damien Broderick, autore di fantascienza, scrisse *The Judas Mandala*. Nel 1982, Natasha scrisse *Transhumanist Arts Manifesto* ("Manifesto delle arti transumane") e più tardi produsse lo spettacolo televisivo via cavo "TransCentury UPdate", che ebbe oltre 100.000 spettatori.*

*Nel 1986 fu pubblicato il libro di Kim Eric Drexler sulla nanotecnologia, *Engines of Creation* ("Motori di creazione"). La sede della Alcor Foundation nella California meridionale divenne un centro per pensatori futuristi. Non tutti gli attivisti che erano interessati a migliorare la condizione umana erano coinvolti nel transumanesimo: alcuni non conoscevano la parola sebbene ne seguissero i principi. Oggi, la World Transhumanist Association (recentemente nota anche con il nome "Humanity+"[20]), fondata da Nick Bostrom e David Pearce,[21] è la più grande organizzazione transumanista, ma tende a utilizzare meno il termine "transumanista".*

Transumanesimo in Italia: In Italia esistono due capitoli distinti della World Transhumanist Association (ora nota come Humanity+), l'Associazione Italiana Transumanisti e il Network Transumanisti Italiani.

L'Associazione Italiana Transumanisti ha come presidente onorario Riccardo Campa, già membro del consiglio direttivo della World Transhumanist Association, e come segretario Stefano Vaj, autore del controverso Biopolitica. Il nuovo paradigma.

Il Network dei Transumanisti Italiani è un'unione di 11 siti web e blog accomunati dal desiderio di diffondere le idee transumaniste in Italia, tra cui Estropico, che per primo, fin dal 2001, ha cominciato a proporre le tematiche transumaniste in Italia.

Inoltre, nell'alveo del transumanesimo italiano, o vicino alle sue posizioni, si collocano gli Accelerazionisti, i Connettivisti, i Galileiani, i Neofuturisti e i Tecnoumanisti. Va citata l'associazione ALTA (Associazione-Laboratorio di TransArchitettura), gruppo nato in seno al movimento.

Nel luglio 2012 l'italiano Giuseppe Vatinno è il primo aderente al movimento Transumanista ad essere eletto ad un Parlamento nazionale, tuttavia nel 2015 viene espulso da Humanity Plus, l'associazione transumanista mondiale, e dall'Institute for Ethics and Emerging Technologies, il principale think tank transumanista a livello internazionale.

Alle elezioni politiche italiane del 2018 viene eletto alla Camera dei deputati Niccolò Invidia, ricercatore presso l'Institute for Economic Innovation, esperto in politiche del futuro e dell'innovazione, intelligenza artificiale e relazioni internazionali. Dichiaratamente sostenitore delle idee transumaniste, Invidia contesta il concetto di scarsità delle risorse, riconcettualizzandolo alla luce e in funzione del livello delle tecnologie esistenti e future, e ritiene che il progresso tecnoscientifico avrà presto il potenziale di rivoluzionare la condizione umana, sotto il profilo sia fisico sia cognitivo. Dal luglio 2018 è membro della delegazione italiana per l'OSCE, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Negazionista

È un neologismo improprio fortemente usato in questo periodo di crisi mondiale dove la pandemia dichiarata è il nostro <spaventapasseri> ma non tutti i Paesi sono spaventati e allora sono i così detti <negazionisti>. Nessuno nega l'evidenza, c'è solo il rifiuto della strumentalizzazione propagandistica dell'evidenza.

Cosa significa Negazionista:

Il negazionismo (di un evento storico come un genocidio o una pulizia etnica o un crimine contro l'umanità) è una corrente pseudostorica e pseudoscientifica del revisionismo che consiste in un atteggiamento storico politico che, utilizzando a fini ideologici-politici modalità di negazione di fenomeni storici accertati, nega contro ogni evidenza il fatto storico stesso.

Spesso i negazionisti non accettano tale etichetta e in taluni casi accusano la storiografia che essi stessi negano: così ad esempio chi nega l'Olocausto cerca di essere accreditato come revisionista.

Recentemente il significato del termine negazionismo, per similitudine, viene esteso oltre che in ambito storico anche in ambito scientifico con le stesse modalità, ad esempio il negazionismo climatico o il negazionismo sanitario.

In un articolo del 2003, Edwin Cameron, un giudice sudafricano affetto da AIDS, descrisse le tattiche psicologiche usate da coloro secondo i quali l'Olocausto non sarebbe mai avvenuto e per i quali la pandemia di AIDS non sarebbe causata dal virus HIV. Secondo Cameron "per i

negazionisti le verità sono inaccettabili. Giustificano idee radicali e che vanno in controtendenza rispetto alle prove schiacciante confermate da esperti laici. Per fare ciò distorcono la realtà, affermano mezze verità, dichiarano falsità su ciò che asseriscono i loro avversari, e cambiano il loro modo di pensare così come le loro idee quando fa a loro comodo". Edwin Cameron osserva che una tattica comune utilizzata dai negazionisti è "fare leva sull'inevitabile indeterminatezza di cifre e statistiche", poiché gli studi scientifici in molte aree di ricerca si basano sull'analisi probabilistica di insiemi di dati, e negli studi su serie storiche, l'esatto numero delle vittime e altri dati potrebbero non essere disponibili nelle fonti primarie.

*Un articolo del 2009 pubblicato sulla rivista *Globalization and Health* riporta che il "mettere in questione dei dati accertati" così come il "basarsi su stime pseudo-scientifiche" sono caratteristiche che si presentano in molte forme di negazionismo. Quando Deborah Lipstadt accusò lo scrittore negazionista David Irving in merito ad alcune dichiarazioni da lui fatte sullo sterminio nazista degli ebrei, lo storico britannico Richard J. Evans prese le posizioni di Lipstadt:*

«Gli storici e i professionisti di tutto rispetto non omettono mai le affermazioni riportate su dei documenti su cui loro non sono d'accordo, ma le accettano e, talvolta, cambiano di conseguenza il loro modo di pensare. Non considerano autentici dei documenti che non lo sono solo perché sono in disaccordo con ciò che questi riportano, e non fanno magheggi o dicono bugie del tutto infondate solo perché diffidano di documenti riconosciuti come validi ma, anzi, come ho scritto più sopra, non li trascurano completamente e cambiano le loro opinioni in merito. Non attribuiscono consapevolmente le proprie conclusioni a libri e altre fonti, che, a ben vedere, dicono in realtà il contrario della verità. Non cercano avidamente le statistiche che fanno affidamento su grandi numeri, indipendentemente dalla loro affidabilità, solo perché vogliono avvalorare tali dati, ma, piuttosto, raccolgono il maggior numero di statistiche in circolazione nel modo più imparziale possibile al fine di arrivare ad un numero che resisterà all'esame critico di altri. Non traducono consapevolmente le fonti in lingue straniera in base alle proprie idee. Non inventano intenzionalmente parole, frasi, citazioni, incidenti ed eventi, per i quali non esistono prove storiche solo per rendere le loro argomentazioni più plausibili.»

Mark Hoofnagle sostenne che il negazionismo sarebbe "l'impiego di tattiche retoriche per dare l'impressione di argomentazioni o discussioni legittime, quando in realtà non ce ne sono". Secondo Hoofnagle tale processo opera impiegando una o più delle seguenti cinque tattiche al fine di mantenere l'apparenza di legittima controversia:

Teorie del complotto - Ignorare i dati o l'osservazione suggerendo che gli oppositori sono coinvolti in "una cospirazione mirata a sopprimere la verità".

Cherry Picking - Selezione di un documento critico anomalo a sostegno della propria idea, o utilizzo di documenti obsoleti, imperfetti e screditati per rendere meno credibili le ricerche effettuate dagli oppositori. Diethelm e McKee (2009) dichiararono che: "I negazionisti di solito non sono scoraggiati dall'estremo isolamento delle loro teorie, ma piuttosto lo vedono come un'indicazione del loro coraggio intellettuale contro l'ortodossia dominante e la correttezza politica che l'accompagna."

Falsi esperti - Pagare un esperto nel campo, o in un altro campo, per fornire prove a sostegno o credibilità. Questo va di pari passo con l'emarginazione di veri esperti e ricercatori.

Moving the goalposts (letteralmente "spostare i pali della porta") - Con tale idioma si indica l'ignorare le prove presentate in risposta a una specifica affermazione chiedendo continuamente altre prove (spesso ritenute insoddisfacenti).

Altri errori logici - Di solito uso di una o più false analogie, argumentum ad consequentiam, argomenti fantoccio o depistaggi.

Regolamentazione giuridica

In alcuni paesi (Austria, Belgio, Germania) è reato la negazione del genocidio del popolo ebraico, mentre in altri (Israele, Portogallo, Francia e Spagna) viene punita la negazione di qualsiasi genocidio. Norme antinegazioniste sono state introdotte anche nella legislazione di Australia, Nuova Zelanda, Svezia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, e Romania. In genere è prevista come pena la reclusione, che in alcuni paesi può arrivare fino a dieci anni. Nel 2007 le Nazioni Unite hanno approvato una risoluzione statunitense che "condanna senza riserve qualsiasi diniego dell'Olocausto e sollecita tutti i membri a respingerlo, che sia parziale o totale, e a respingere iniziative in senso contrario". Anche l'Ungheria, il Liechtenstein, il Lussemburgo e la Svizzera puniscono il negazionismo, così come i Paesi Bassi lo includono nella categoria dei "crimini d'odio" mentre altri paesi legiferano su altre forme di negazionismo, l'Ucraina, ad esempio, punisce il negazionismo dei crimini sovietici quale l'Holodomor. Alcuni negazionisti propugnano l'idea per la quale esista un complotto per il quale gli storici siano succubi del "credo olocaustico", difeso in molti paesi con la forza della legge, eterodiretta dai poteri forti.

L'Unione europea ha preso posizione il 28 novembre 2008 contro il negazionismo con una Decisione Quadro (2008/913/GAI) del Consiglio "sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale" con cui chiede che ciascuno Stato membro adotti le misure necessarie affinché siano resi punibili diversi comportamenti intenzionali, tra cui:

l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, quali definiti agli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale

l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dei crimini definiti all'articolo 6 dello statuto del Tribunale militare internazionale, allegato all'accordo di Londra dell'8 agosto 1945

In Italia non esiste una legge specificamente scritta contro il reato di negazionismo. Sono puniti l'incitamento all'odio e il comma 3 dell'articolo 414 del codice penale prevede il divieto di apologia di delitto.

Nel gennaio 2007 Clemente Mastella annunciò la proposta di un disegno di legge che avrebbe dovuto prevedere la condanna, e anche la reclusione, per chi negasse l'esistenza storica della Shoah. Contro tale progetto si esprime la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea, tramite un comunicato firmato da 28 accademici, a cui aderirono altri 112 storici, appartenenti a quasi tutte le università italiane, affermando che «si offre ai negazionisti, com'è già avvenuto, la possibilità di ergersi a difensori della libertà d'espressione» e che «si accentua l'idea, assai discussa anche tra gli storici, della "unicità della Shoah", non in quanto evento singolare, ma in quanto incommensurabile e non confrontabile con ogni altro evento storico, ponendolo di fatto al di fuori della storia o al vertice di una presunta classifica dei mali assoluti del mondo contemporaneo». Poi ancora: «La strada della verità storica di Stato non ci sembra utile per contrastare fenomeni, molto spesso collegati a dichiarazioni negazioniste (e certamente pericolosi e gravi), di incitazione alla violenza, all'odio razziale, all'apologia di reati ripugnanti e offensivi per l'umanità; per i quali esistono già, nel nostro ordinamento, articoli di legge sufficienti a perseguire i comportamenti criminali che si dovessero manifestare su questo terreno», e concludendo «È la società civile, attraverso una costante battaglia culturale, etica e politica, che può creare gli unici anticorpi capaci di estirpare o almeno ridimensionare ed emarginare le

posizioni negazioniste». L'appello venne accolto e il decreto legge presentato al Senato della Repubblica il successivo 5 luglio, non conteneva traccia del reato di negazionismo.

Il 16 ottobre 2012, richiamandosi alla decisione quadro dell'Unione Europea, venne presentato dalla senatrice PD Silvana Amati un disegno di legge, sottoscritto da 97 senatori, per contrastare il negazionismo, che modificando l'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (ddl S. 3511) prevedeva "la reclusione fino a 3 anni per chiunque, con comportamenti idonei a turbare l'ordine pubblico o che costituiscano minaccia, offesa o ingiuria, fa apologia dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale, ovvero nega la realtà, la dimensione o il carattere genocida degli stessi"; tuttavia, la fine della XVI legislatura impedì l'esame della proposta di legge.

Il 15 marzo 2013 venne ripresentata al Senato una nuova proposta di modifica dell'articolo 3 della legge n. 654 per punire chiunque ponga "in essere attività di apologia, negazione, minimizzazione dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, o propagandato idee, distribuito, divulgato o pubblicizzato materiale o informazioni, con qualsiasi mezzo, anche telematico, fondati sulla superiorità o sull'odio razziale, etnico o religioso, ovvero, con particolare riferimento alla violenza e al terrorismo, se non punibili come più gravi reati, fatto apologia o incitato a commettere o commesso atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, anche mediante l'impiego diretto od interconnesso di sistemi informatici o mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di telecomunicazione disponibili".

Contro l'introduzione del "reato di negazionismo" si sono pronunciati storici, accademici, penalisti ed esponenti della comunità ebraica.

Per l'Unione delle Camere Penali Italiane «Dopo il femminicidio la Shoah, continua la deriva simbolica del diritto penale che fa del male, prima di tutto, proprio ai simboli che usa [...] La tragedia della Shoah è così fortemente scolpita nella storia e nella coscienza collettiva del nostro Paese, da non temere alcuno svilimento se una sparuta minoranza di persone la pone in dubbio o ne ridimensiona la portata. [...] l'idea di arginare un'opinione - anche la più inaccettabile o infondata - con la sanzione penale è in contrasto con uno dei capisaldi della nostra Carta Costituzionale, la quale all'art. 21 comma 1 non pone limiti di sorta alla libertà di manifestazione del pensiero [...] anche un solo argine - benché eticamente condivisibile - all'esercizio delle libertà politiche (e tale è, prima fra tutte, la libertà di espressione) introduce un vulnus al principio che l'elenco di esse deve restare assolutamente incompressibile: quell'elenco infatti, come diceva Calamandrei "non si può scorciare senza regredire verso la tirannide"».

Per Adriano Prosperi «Il principio della libertà intellettuale e l'inviolabile diritto di ciascuno a non essere punito per legge per le proprie convinzioni sono il frutto di secoli di lotte contro l'intolleranza e la censura di poteri religiosi o politici. Sarebbe una vittoria postuma dei regimi totalitari sconfitti al prezzo di un immane conflitto mondiale se nella nostra repubblica democratica si dovesse ricorrere alla barriera del codice penale per difendere dalle deformazioni e dagli errori la verità storica». «È bastata una sentenza austriaca contro David Irving per fare di un sedicente storico, che nessuno prendeva sul serio in Inghilterra, un martire della libertà di pensiero».

Per Stefano Levi Della Torre, tra gli altri motivi, sarebbe «aberrante colpire per legge reati di opinione, anche perché ciò propone indirettamente che esista una verità ufficiale sancita per legge. La falsità per legge presuppone una verità per legge, e questo è un'idea familiare alle inquisizioni e ai totalitarismi». Perseguire i negazionisti quindi «ne favorisce il vittimismo, regala loro il vanto

del martirio, la figura di chi si batte per la libertà di pensiero, contro il conformismo istituzionale e oppressivo».

Secondo Donatella Di Cesare, autrice del primo libro italiano sul negazionismo, «non si tratta assolutamente di voler limitare la libertà di stampa o di opinione né tanto meno quella di ricerca, anzi, è fondamentale che il tema della Shoah continui a essere approfondito. Ma negare la Shoah non è un'opinione e non costituisce alcuna tesi storica. [...] Le nostre democrazie, [...] sono molto giovani e sono nate sulle ceneri di Auschwitz, sono democrazie fragili che dobbiamo proteggere. I negazionisti non vogliono ricercare la verità, ma, lo ripeto, attentare ai fondamenti della democrazia e del dialogo democratico». L'analisi svolta da Di Cesare arriva ad affermare che "è sbagliato il modo in cui viene posta la questione della libertà di opinione. È proprio un liberalismo astratto, di matrice ottocentesca, che ha portato ad Auschwitz e che in seguito non è stato in grado di riflettere su quella frattura nella civiltà occidentale [...] Sotto il profilo etico-politico emerge il fallimento di questo liberalismo astratto, viene alla luce il limite del detto attribuito a Voltaire: «disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo». Che ne è però di questo detto, se si oltraggia un terzo? È evidente che qui c'è un salto etico".

Il giorno 11 febbraio 2015 il Senato ha approvato con 234 voti favorevoli, 8 astenuti e 3 contrari un disegno di legge per adeguare le leggi italiane agli orientamenti normativi europei, che include anche il divieto di apologia e minimizzazione della Shoah, dei genocidi, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

La maggior parte, se non tutte, delle tecniche utilizzate dai negazionisti sono sfruttate al fine dell'inganno e della negazione. Le specifiche pratiche del negazionismo variano da utilizzare documenti falsi o documenti contraffatti spacciandoli come fonti autentiche, o per il medesimo scopo inventare motivazioni per screditare documenti autentici, a sfruttare le opinioni estrapolandole al di fuori del loro contesto storico. Altre tecniche includono la manipolazione di dati statistici per sostenere il dato punto di vista e deliberate traduzioni errate di testi scritti in altre lingue. Invece di sottoporre i loro scritti alla prova di una revisione paritaria, i negazionisti riscrivono la storia per sostenere il loro programma e spesso si avvalgono di sofismi per ottenere i risultati desiderati. Poiché il negazionismo può essere usato per negare, ingannare, o influenzare spiegazioni e percezioni, può essere considerato come una tecnica di propaganda[, infine, le tecniche del negazionismo s'inseriscono entro i dibattiti intellettuali allo scopo di promuovere la loro interpretazione o percezione della storia.

Lo storico inglese Richard J. Evans ha così descritto la differenza di approccio tra storici revisionisti e negazionisti:

«Gli storici stimati e professionali non sopprimono dai documenti quei brani di citazioni che sono contrarie alla loro tesi, ma li prendono in considerazione e, se necessario, modificano la loro tesi di conseguenza. Costoro non utilizzano come autentici documenti che essi sanno essere dei falsi, anche se questi falsi potrebbero dare un supporto a quanto stanno sostenendo. Non inventano geniali ma implausibili motivazioni, assolutamente non provate, per screditare documenti autentici, se questi documenti sono in contrasto con le loro argomentazioni, ma correggono le loro argomentazioni, se è il caso, o, addirittura, le abbandonano del tutto. Non attribuiscono volontariamente le proprie conclusioni a libri e altre fonti, che, in realtà, ad un esame rigoroso, affermano il contrario. Costoro non cercano avidamente i numeri più favorevoli possibili in una serie di dati statistici, indipendentemente dalla loro affidabilità, o altro, semplicemente perché vogliono, per qualsiasi motivo, massimizzare i dati statistici in questione, ma piuttosto, valutano tutti i dati disponibili, come potenzialmente possibili, al fine di trovare un numero che resista

all'esame critico degli altri studiosi. Costoro non traducono consapevolmente e scorrettamente le fonti in lingue straniere, al fine di renderle più utilizzabili per la loro finalità. Non inventano volontariamente parole, frasi, citazioni, incidenti e avvenimenti, per le quali non esiste alcuna prova storica, al fine di rendere le proprie argomentazioni più credibili.»

Uno dei più diffusi negazionismi è quello relativo ai crimini nazisti e all'Olocausto. Il più noto mediaticamente, dello scrittore filonazista e razzista David Irving, che perse una causa per diffamazione da lui intentata contro la storica Deborah Lipstadt che lo definiva un "falsificatore della storia", nonostante il relativo successo di pubblico dei suoi libri.

Un altro negazionista è l'ex professore di critica letteraria all'Università di Lione Robert Faurisson, che si è prodigato per consolidare una delle colonne portanti della negazione dell'Olocausto: le camere a gas nei lager non sarebbero mai esistite, e se c'erano non avevano la funzione di sterminare le persone, ma solo quella di uccidere i pidocchi.

Claudio Moffa, professore ordinario presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Teramo, durante alcune lezioni ha affermato che "non c'è alcun documento di Hitler che dicesse di 'sterminare tutti gli ebrei'", mentre, in seguito, ha lodato "la grandezza umana e politica di Ahmadinejad".

Nel 2012 si diffonde nel web in via semiclandestina il primo documentario italiano "Wissen macht frei - la conoscenza rende liberi" teso alla divulgazione delle tesi negazioniste e alla confutazione della storiografia nazista, attraverso la raccolta di materiale multimediale dai blog negazionisti e la citazione di noti negazionisti.

Nel periodo in cui esistette l'Unione Sovietica, essa tentò di controllare ideologicamente e politicamente la stesura di libri storici, sia in ambito accademico che divulgativo. Tali tentativi ebbero il maggior successo nel periodo fra il 1934 e il 1952. Secondo lo storico Mehnert i sovietici tentarono d'indirizzare la produzione storica in senso favorevole all'imperialismo russo. Durante la segreteria di Nikita Khrushchev (1956–64), la storiografia sovietica, in ogni caso soggetta a un controllo meno stringente, si divise fra stalinisti e anti-stalinisti. Durante tale periodo, in ogni caso, gli storici preferivano dedicarsi a periodi storici meno "rischiosi", in particolare la storia medievale e classica, meno soggetta a pressioni politiche e ideologiche. Ad ogni modo, malgrado il rischio a cui si sottoponevano, non tutti gli storici sovietici del periodo accettarono le ingerenze politiche.

Il peso della storia personale dei vari politici all'interno del partito era cruciale, pertanto la storia del PCUS era fondamentale. Ad esempio i riferimenti a politici vittime delle purghe staliniane venivano rimossi persino dalle fotografie.

La storiografia della guerra fredda è invece segnata dalla controversia sulla negazione dei crimini staliniani, del massacro di Katyn', del progetto Venona e dello spionaggio sovietico e statunitense.

Il problema del negazionismo dei crimini dei regimi comunisti e di quello stalinista in particolare è stato sollevato anche in Italia. L'accusa di negazionismo dei crimini di Stalin è stata ad esempio rivolta dallo storico Sergio Luzzatto al collega Luciano Canfora.

Attualmente l'azione più consistente volta a permettere che determinati fatti storici nel vicino Oriente vengano alla luce, superando il negazionismo, viene dalla Francia, particolarmente in riferimento ai genocidi avvenuti nel medio Oriente. In occasione della domanda di ingresso della Turchia nell'Unione europea vari paesi dell'UE hanno posto condizioni volte a indurre il governo turco a seguire l'esempio della Germania ammettendo gli antichi massacri, dei quali gli attuali governi turchi non hanno alcuna colpa. Si chiede anche di togliere alcune limitazioni attuali ai diritti dei superstiti, fra le quali il divieto del ricordo.

L'Argentina ha approvato una legge che istituisce il 24 aprile di ogni anno la "Giornata per la tolleranza e il rispetto tra i popoli"; in questo giorno vengono commemorate le vittime del genocidio armeno. La legge è stata approvata dalla Camera dei deputati il 29 novembre 2006 e dal Senato il 13 dicembre 2006 e promulgata il 12 gennaio 2007.

Negli ultimi decenni il termine negazionismo è stato impiegato in nuovi ambiti:

Engel, leader negazionista del Covid-19

Gli storici Diana Johnstone, Lewis MacKenzie, Milorad Dodik, Pamela Geller e Julia Gorin sono stati considerati negazionisti per la loro tesi secondo la quale alcuni massacri compiuti durante la guerra civile jugoslava non sarebbero stati rivolti contro civili inermi ma contro partigiani nemici. Gli storici Hill e Yukiko hanno sottolineato tentativi di minimizzare gli effetti dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki.

L'espressione "negazionismo" o "riduzionismo delle foibe" è utilizzata per definire le tesi presentate da esponenti del movimento di liberazione jugoslavo e dal governo comunista di Belgrado, che considerarono le stragi del 1943 e del 1945 come atti di giustizia contro criminali di guerra, fascisti e collaborazionisti, riducendo in genere il numero degli uccisi. La stessa espressione sta ad indicare una corrente di pensiero che da un lato riprende alcuni temi del negazionismo jugoslavo e dall'altro ritiene che i massacri delle foibe siano un mero strumento di propaganda politica facente parte di una vasta campagna anticomunista, nazionalista e neoirredentista sviluppatasi nei decenni in Italia a partire dalla propaganda nazista e fascista degli ultimi anni della seconda guerra mondiale.

I libri di testo pakistani sono stati criticati come negazionisti e indofobici Dal 2001, il governo del Pakistan ha infatti annunciato che era in corso una revisione dei libri di testo scolastici da parte del locale ministero dell'istruzione.

Nel corso della pandemia di COVID-19 del 2019-2021, sono state definite negazioniste le posizioni di coloro che si dichiaravano scettici sull'esistenza del virus e promuovevano la trasgressione delle misure miranti a contrastarne la diffusione quali confinamento, utilizzo della mascherina e mantenimento della distanza di sicurezza Tra i personaggi più noti, Robert F. Kennedy Jr., negli USA, e Willem Engel, leader del movimento olandese Viruswaan. Altri movimenti associati a casi di negazionismo ci sono stati tra i No Mask ed i No Vax, che manifestavano insieme ai negazionisti definendo la pandemia <<una fesseria>> ed attribuivano altri fini alle misure restrittive prese, nella convinzione che ci fossero assenze di libertà e di verità. A ciò hanno fatto seguito i No Green pass, che hanno asserito che il pass sanitario ed altre misure anticovid fossero trattamenti simili a quelli inflitti ai deportati durante il nazifascismo.

Non ho scelto di parlare di vaccino se non in maniera molto velata, non ho i titoli per farlo, ma sono informata sugli eventi di questi ultimi due anni.

Il sig. William Henry Gates III, per gli amici semplicemente <Bill> e qui cito il Dott. Citro, non ha competenza in materia di medicina, tanto meno di immunologia e neppure ricopre cariche istituzionali. È un ricco imprenditore, che per motivi che interessano sedi diverse dalla nostra, ha messo al sicuro le sue fortune in parecchie Fondazioni, che gli riconoscono un sostanzioso vitalizio, non pignorabile né aggredibile.

Il sig. Gates appare di continuo sulla scena della rappresentazione pandemica, annunciando il suo finanziamento al vaccino, per salvare l'umanità. Da anni si occupa di vaccinazioni, ricordiamo

quanto dichiarato nel 2010 a proposito dei vaccini e della necessità di ridurre la popolazione mondiale. In virtù di quale investitura...non si sa.. manifesta una vera e propria ossessione nel voler ereditare ogni tipo di microbo dell'Universo. Al di là degli evidenti disturbi mentali del soggetto in questione, la pretesa di distruggere i microbi è assurda e per fortuna impossibile. Tutti noi viviamo grazie ai microrganismi. La salute è nell'equilibrio non nello sterminio.

Robert F. Kennedy Jr. sostiene che Bill Gates possiede il controllo dell'intera OMS e che la indirizzi verso l'eradicazione delle malattie attraverso i vaccini. Con i suoi soldi è in grado di influenzare la politica mondiale esercitando un grande potere senza nessuna responsabilità. Non avendo cariche non corre alcun rischio. Si può dire che porta avanti i progetti della famiglia. Il padre era il capo dell'organizzazione di eugenetica di Margaret Sauger. La madre proveniva da una famiglia di banchieri e sosteneva il progetto malthusiano.

Questa ossessione di voler ridurre la popolazione umana, guida <Bill> nella sua battaglia eugenista, come progetto anche di pianificazione familiare. Intende portare a termine operazioni di eugenetica come la sterilizzazione forzata del Terzo Mondo, colpendo appunto <gli scarti della società>!

Per tornare alla pandemia, col pretesto del virus, la propaganda mira al controllo elettronico degli esseri umani.

Come?

L'ID 2020 Alliance è un programma a livello mondiale, la collaborazione è estesa all'ONU, le ONG e Governi di tutto il mondo. Questo programma di identificazione elettronica che agisce attraverso la piattaforma delle vaccinazioni in generale, fornirebbe a ogni neonato una identità digitale portatile collegata biometricamente. Tale collegamento avverrebbe tramite micro chip.

A tale progetto partecipa anche la Fondazione Rockefeller e ovviamente Bill Gates. Questo vaccino contro la pandemia, potrebbe tornare utile per un esperimento del genere.

L'informatica è il suggeritore delle nanotecnologie, si spiega l'obbligo forzato in certe Nazioni, ed è palese la finalità eugenetica di rovinare e di eliminare una grande quantità di bambini, riducendo così il futuro della popolazione, si spiegano quindi le persecuzioni contro i medici di coscienza, schierati a curare e proteggere i pazienti.

Governo, media, istituzioni, fanno quadrato attorno a questo disegno criminale di portata mondiale. Solo il Popolo potrebbe fermare questa dittatura mondiale di stampo criminale, se parte di esso non fosse alimentato da quella paura su cui i magnati contano.

L'Italia è il paese destinato alla sperimentazione di massa ed il motivo va ricercato nelle sue leggi: se un farmaco provoca danni non ci sono leggi che costringano l'azienda produttrice a risarcire e poi... c'è Garibaldi e l'Unità d'Italia!

L'unificazione italiana fu ideata per soddisfare esigenze geopolitiche inglesi. Alla fine della seconda Guerra Mondiale è una colonia inglese. Il Bel Paese, l'Italia, doveva essere unita per diventare la base che avrebbe favorito e protette le rotte commerciali britanniche, specie quelle petrolifere con l'Africa e con il vasto impero coloniale. Il Risorgimento con l'Eroe dei due Mondi, osannato a scuola, fu programmato e finanziato dalla Corona Britannica, complice la dinastia dei Savoia. Avere in pugno l'Italia significava per gli inglesi trovare un alleato contro <Austria, Francia, Russia. Il conflitto mondiale fu scatenato dai servizi segreti britannici. Nel 1945 durante l'armistizio, l'Inghilterra ottenne che l'Italia sconfitta, finisse sotto la sua tutela e da quel momento, come dichiarato nel trattato di resa senza condizioni, all'Italia non è stato più concesso di avere la sua politica estera e tutte le libertà le sono state negate. Coloro che si sono ribellati all'Imperialismo inglese sono stati resi inoffensivi...in qualche modo dai servizi britannici.

Gli italiani non comandano più in Italia dal 1945. E l'America? Apparentemente gli Stati Uniti hanno a che vedere con l'Italia, solo perché sono la più privilegiata colonia inglese.

La base strategica dove operano i massimi vertici del Sistema è Londra soprattutto la City feudo dei Rotschild.

Chi sono Rotschild: *I Rotschild sono una famiglia europea di origine ebraica.*

Cinque linee del ramo austriaco della famiglia sono state elevate alla nobiltà austriaca, avendo ricevuto baronie ereditarie dell'Impero asburgico dall'Imperatore Francesco II nel 1816. Un'altra linea, del ramo inglese della famiglia, fu elevata alla nobiltà britannica su richiesta della regina Vittoria. Nel corso dell'Ottocento, quando era al suo apice, la famiglia si ritiene abbia posseduto di gran lunga il più grande patrimonio privato del mondo. Attualmente gli affari dei Rotschild sono su scala molto più ridotta nonostante questo la famiglia Rotschild è posta al centro di svariate teorie del complotto, che la descrivono come determinante dei destini finanziari e/o politici del mondo.

Il primo membro della famiglia che fu noto per aver utilizzato il nome "Rotschild" fu Moses Kalman Rotschild, morto nel 1735. Il nome significa "scudo rosso" in tedesco. L'ascesa della famiglia alla ribalta internazionale cominciò nel 1744, con la nascita di Mayer Amschel Rotschild a Francoforte, in Germania. Era il figlio di Amschel Moses Rotschild, (nato intorno al 1710), un cambiavalute che aveva negoziato con il Principe d'Assia. Nato nel ghetto (chiamato "Judengasse" o vicolo ebraico) di Francoforte, Mayer sviluppò un istituto finanziario e diffuse il suo impero con l'installazione di ciascuno dei suoi cinque figli nei cinque principali centri finanziari europei di conduzione degli affari.

Lo storico Paul Johnson scrive "I Rotschild sono elusivi"

Scrivono che, a differenza dei banchieri ebrei dei secoli precedenti, che avevano finanziato e gestito le casate nobili europee ma che spesso perdevano la loro ricchezza attraverso la violenza o l'espropriazione, il nuovo tipo di banca internazionale creata dai Rotschild era impenetrabile agli attacchi locali. I loro beni furono tenuti negli atti finanziari, circolanti attraverso il mondo come azioni, obbligazioni e debiti. Le modifiche apportate dai Rotschild permisero loro di isolare la loro proprietà dalla violenza locale: "D'ora in avanti la loro ricchezza reale era al di là della portata della folla, quasi al di là della portata degli avidi monarchi." Johnson ha sostenuto che la loro fortuna è stata generata nella misura più ampia da Nathan Mayer Rotschild a Londra; tuttavia la ricerca più recente di Niall Ferguson, indica che maggiori e uguali profitti sono stati realizzati anche dalle altre dinastie dei Rotschild, incluso James Mayer de Rothschild a Parigi, Carl von Rothschild e Amschel Mayer a Francoforte.

Un'altra parte essenziale della strategia di Mayer Rotschild per il futuro successo fu quello di mantenere il controllo delle loro banche nelle mani della famiglia, permettendo loro di mantenere la segretezza completa circa le dimensioni delle loro fortune. Intorno al 1906, la Jewish Encyclopedia notava: "La pratica avviata da Rotschild di avere più fratelli in un'impresa e di istituire filiali in diversi centri finanziari è stata seguita da altri finanzieri ebrei, come i Bischoffsheims, Pereire, Seligmans, Lazards ed altri. Questi finanzieri, con la loro integrità e capacità finanziaria, ottenevano credito non solo con i loro confratelli ebrei ma con la fraternità bancaria in generale. In tal modo i finanzieri ebrei ottennero una quota crescente della finanza internazionale durante il secondo ed ultimo quarto del diciannovesimo secolo. La guida del gruppo è stata la famiglia Rotschild...".

Mayer Rotschild mantenne con successo la fortuna della famiglia, con attenti matrimoni combinati, spesso tra cugini di primo o secondo grado (simile al matrimonio tra reali). Dalla fine del XIX secolo, tuttavia, quasi tutti i Rotschild avevano cominciato a sposarsi al di fuori della famiglia, di solito nell'aristocrazia o in altre dinastie finanziarie. I suoi figli furono:

- *Amschel Mayer Rotschild (1773–1855): Francoforte, morì senza figli, passò le proprietà ai figli di Salomon e Calmann*
- *Salomon Mayer Rotschild (1774–1855): Vienna*
- *Nathan Mayer Rotschild (1777–1836): Londra*

- *Calmann Mayer Rothschild (1788–1855): Napoli*
- *Jakob Mayer Rothschild (1792–1868): Parigi*

Famiglie per Paese:

- *Rothschild d'Austria*
- *Rothschild di Francia*
- *Rothschild di Germania*
- *Rothschild d'Inghilterra*
- *Rothschild di Napoli*
- *Rothschild di Svizzera*

Guerre napoleoniche

I Rothschild possedevano già un patrimonio molto significativo prima dell'inizio delle guerre napoleoniche (1803–1815), e la famiglia aveva ottenuto preminenza nel commercio dei lingotti in metalli preziosi (a valore monetario) per le banche nazionali, da questo periodo. Da Londra nel 1813 al 1815, Nathan Mayer Rothschild fu determinante quasi da solo nel finanziare gli sforzi bellici britannici, finanziando la spedizione di lingotti agli eserciti del Duca di Wellington attraverso l'Europa, così come nell'organizzare il pagamento di contributi finanziari britannici ai loro alleati continentali. Nel 1815 da soli, i Rothschild fornirono 9,8 milioni di sterline (in valuta del 1815, pari a circa 566 milioni di sterline di oggi utilizzando l'indice dei prezzi al consumo, e a 6,58 miliardi di sterline utilizzando le retribuzioni medie) in prestiti per sovvenzionare gli alleati continentali della Gran Bretagna.

Una collezione di palazzi viennesi di gran lunga più grandi note come Palais Rothschild furono abbattute durante la seconda guerra mondiale.

I fratelli contribuirono a coordinare le attività dei Rothschild in tutto il continente, e la famiglia sviluppò una rete di agenti, spedizionieri e corrieri per il trasporto di oro, attraverso l'Europa distrutta dalla guerra. La rete della famiglia aveva inoltre il compito di fornire ripetutamente a Nathan Rothschild informazioni politiche e finanziarie davanti ai suoi colleghi, dandogli un vantaggio nei mercati ed ancora rendendo la casata Rothschild più indispensabile al governo britannico.

In un caso, la rete della famiglia permise a Nathan di ricevere a Londra la notizia della vittoria di Wellington nella Battaglia di Waterloo un giorno intero prima dei messaggeri ufficiali del governo. La prima preoccupazione di Rothschild in questa occasione non era rivolta alle vantaggiose possibilità finanziarie sul mercato che la notizia avrebbe dato; invece lui ed il suo corriere portarono immediatamente le notizie al governo. Furono riferite poi in resoconti popolari, come quello di Morton. La base per la mossa proficua più redditizia dei Rothschild fu fatta ben dopo che la notizia della vittoria britannica era stata resa pubblica. Nathan Rothschild calcolò che la futura riduzione dell'indebitamento pubblico prodotta dalla cessazione del conflitto avrebbe creato una risalita (rimbalzo) del valore dei titoli di Stato inglesi dopo una stabilizzazione di circa due anni, per finalizzare la ristrutturazione postbellica dell'economia nazionale. In quello che è stato descritto come una delle mosse più audaci della storia finanziaria, Nathan acquistò in modo massiccio nel mercato dei titoli di Stato, per quello che al momento sembrava un prezzo troppo alto, quindi aspettò due anni, poi vendendo i titoli sulla cresta dei momentanei rialzi ("brevi rimbalzate") sul mercato nel 1817 con un profitto del 40%. Data la potenza pura della leva finanziaria che la famiglia Rothschild ebbe a sua disposizione, questo profitto fu una somma enorme.

Nathan Mayer Rothschild inizialmente iniziò la sua attività a Manchester in Inghilterra nel 1806, e gradualmente si trasferì a Londra, dove nel 1809 acquistò la sede presso il 2 New Court in St. Swithin's Lane, City of London, dove è ancora presente attualmente; fondò la N M Rothschild &

Sons nel 1811. Nel 1818 dispose un prestito di cinque milioni di sterline al governo prussiano, mentre il rilascio di obbligazioni per il prestito di governo costituì un pilastro delle attività della sua banca. Ottenne una posizione di tale potere nella City of London che dal 1825-6 era in grado di fornire moneta sufficiente alla Banca d'Inghilterra per poter evitare una crisi di liquidità del mercato.

Nel 1816, quattro fratelli furono ciascuno elevati alla nobiltà ereditaria dall'imperatore austriaco Francesco I; inoltre, un quinto fratello, Nathan, fu elevato nel 1818. Il 29 settembre 1822 fu concesso a tutti loro il titolo austriaco di barone o Freiherr. In quanto tale, alcuni membri della famiglia utilizzavano il "de" o "von" Rothschild per dare credito alla concessione della nobiltà. I Baroni (Cavalieri) che ricevevano il titolo dal Sacro Romano Imperatore sono conosciuti come Baroni del Sacro Romano Impero, Reichsfreiherr, anche se il titolo è talvolta abbreviato in Freiherr.

Nel 1847, Sir Anthony de Rothschild, fu insignito del titolo di baronetto ereditario del Regno Unito. Nel 1885, a Nathan Mayer Rothschild II (1840–1915), della filiale londinese della famiglia, fu concesso il titolo di pari ereditario di Barone Rothschild nella Paria del Regno Unito.

Settori bancari della famiglia di Rothschild fecero da pionieri nel campo dell'alta finanza internazionale durante l'industrializzazione dell'Europa, furono inoltre determinanti nel sostenere i sistemi ferroviari attraverso il mondo e nel finanziare il governo per progetti complessi, come quello del Canale di Suez. Nel corso del XIX secolo la famiglia acquistò una gran parte della proprietà a Mayfair, Londra.

Le principali attività fondate nel XIX secolo con capitali della famiglia Rothschild includono:

Alliance Assurance (1824) (attualmente RSA Insurance Group);

Chemin de Fer du Nord (1845)

The Rio Tinto mining company (1873) (Dal 1880 in poi, i Rothschild avevano il pieno controllo di Rio Tinto)

Eramet (1880)

Imerys (1880)

De Beers (1888)

La famiglia costituì un fondo per Cecil Rhodes nella creazione della colonia africana della Rhodesia. Dal 1880 in avanti, la famiglia assunse la direzione del controllo della società di estrazione mineraria di Rio Tinto.

Il governo giapponese si avvicinò alle famiglie di Londra e Parigi per il finanziamento durante la guerra russo-giapponese. L'emissione del consorzio di Londra di obbligazioni di guerra giapponesi ammonterebbero a 11,5 milioni di sterline (al tasso di cambio del 1907).

Il nome Rothschild diventò sinonimo di prodigalità e grande ricchezza, e la famiglia era rinomata per la sua raccolta d'arte, per i suoi palazzi, così come per la sua filantropia. Entro la fine del secolo, la famiglia possedeva, o aveva costruito, alle stime più basse, oltre 41 palazzi, di una scala e di lusso senza pari, forse anche da parte delle famiglie reali più ricche. Il futuro Primo Ministro britannico Lloyd George affermò, nel 1909, che Lord Nathan Rothschild era l'uomo più potente in Gran Bretagna.

Nel 1901, senza eredi maschi, la Casa di Francoforte chiuse i battenti dopo più di un secolo di attività. Furono assenti in città fino al 1989, quando la famiglia ritornò tramite N M Rothschild & Sons, il braccio d'investimento britannico, più Rothschild Bank AG, filiale svizzera, istituendo un ufficio di rappresentanza bancario a Francoforte.

Ramo inglese

La famiglia di banchieri Rothschild d'Inghilterra fu fondata nel 1798 da Nathan Mayer Rothschild (nato nel 1777).

Ramo francese

Ci sono due rami della famiglia legate alla Francia.

L'ultimo figlio di Mayer Rothschild, Jakob Mayer de Rothschild (1792–1868), noto come "James", che istituì de Rothschild Frères a Parigi. Dopo le guerre napoleoniche, ha giocato un ruolo importante nel finanziare la costruzione delle ferrovie e l'attività mineraria che contribuì a rendere la Francia una potenza industriale. James ebbe tre figli: Edmond de Rothschild, Gustave Samuel de Rothschild ed Alphonse James de Rothschild. Gustave e Alphonse continuarono la tradizione bancaria e furono i garanti del risarcimento di 5 miliardi richiesto dall'occupante esercito prussiano nella guerra franco-prussiana del 1870. [senza fonte] Nel 1980, l'attività di Parigi contava circa 2.000 persone e aveva un fatturato annuo di 26 miliardi di franchi (5 miliardi di dollari ai tassi di cambio del 1980).

L'attività di Parigi subì un colpo potenzialmente fatale nel 1982, quando il governo socialista di François Mitterrand lo nazionalizzò e rinominò in Compagnie Européenne de Banque. Il Barone David de Rothschild, allora trentanovenne, decise di rimanere e ricostruire, creando una nuova entità, la Rothschild & Cie Banque con soli tre dipendenti e 1 milione di dollari di capitale. Oggi, la funzionalità di Parigi ha 22 partner e rappresenta una parte significativa del business globale. Generazioni successive della famiglia Rothschild di Parigi rimasero coinvolte nel business della famiglia, diventando una forza importante nel settore dell'investimento bancario internazionale. I Rothschild hanno da allora condotto la Thomson Financial League Tables negli affari di fusione e di acquisizione di attività bancarie di investimento nel Regno Unito, in Francia e in Italia.

L'altro figlio di James Mayer de Rothschild, Edmond James de Rothschild (1845–1934) è stato molto impegnato nella filantropia e nelle arti ed è stato uno dei principali sostenitori del sionismo. Suo nipote, il Barone Edmond Adolphe de Rothschild, fondò nel 1953 la LCF Rothschild Group, una banca privata. Dal 1997, il Barone Benjamin de Rothschild è presidente del gruppo. Il gruppo ha 100 miliardi di euro di attività nel 2008 e possiede molte proprietà nel settore del vino in Francia (Château Clarke, Château des Laurets), in Australia e in Sud Africa. Nel 1961, il trentacinquenne Edmond Adolphe de Rothschild acquistò la società Club Med, dopo che ebbe visitato un resort e apprezzato il suo soggiorno. Il suo interesse per il Club Med è stato venduto negli anni 1990. Nel 1973, comprò la Bank of California, vendendo i suoi interessi nel 1984, prima che fosse venduta alla Mitsubishi Bank nel 1985.

Il secondo ramo francese fu fondato da Nathaniel de Rothschild (1812–1870). Nato a Londra era il quarto figlio del fondatore del ramo inglese della famiglia, Nathan Mayer Rothschild (1777–1836). Nel 1850 Nathaniel Rothschild si trasferì a Parigi, apparentemente per lavorare con lo zio, James Mayer Rothschild. Nel 1853 Nathaniel acquistò Château Mouton Brane, un vigneto a Pauillac nel dipartimento della Gironda. Successivamente rinominò la tenuta in Château Mouton Rothschild, che sarebbe diventata una delle migliori etichette, conosciute in tutto il mondo. Nel 1868 James Mayer de Rothschild acquistò il vicino vigneto di Chateau Lafite.

Ramo austriaco

A Vienna, Salomon Mayer von Rothschild fondò una banca nel 1820 e la famiglia austriaca ebbe grande ricchezza e posizione.

A seguito della crisi finanziaria che colpì lo stato austriaco, nel marzo 1856 il governo imperiale cedette le concessioni ferroviarie nel Lombardo-Veneto e nell'Italia Centrale ad una società privata, l'Imperial regia privilegiata società delle ferrovie lombardo-venete (Kaiserlich königliche privilegierte Lombardisch-venetianische Eisenbahngesellschaft), il cui capitale era composto da banche non austriache, tra cui quella della famiglia Rothschild, quella del gruppo Talabot e quella della famiglia Bastogi.

Il crollo del 1929 portò dei problemi, ed il Baron Louis von Rothschild tentò di puntellare il Creditanstalt, la maggiore banca austriaca, e prevenirne il crollo. Tuttavia, durante la seconda guerra mondiale dovettero cedere la loro banca ai nazisti e fuggire dal paese. Il loro palazzi

Rothschild, una raccolta di vasti palazzi costruiti a Vienna e di proprietà della famiglia, furono confiscati, saccheggiati e distrutti dai nazisti. I palazzi erano famosi per la loro vastità, e per le loro enormi collezioni di dipinti, corazze, arazzi, statue (alcuni dei quali sono stati restituiti ai Rothschild dal governo austriaco nel 1999). Tutti i membri della famiglia scamparono allo sterminio, alcuni di loro si trasferirono negli Stati Uniti, e tornarono in Europa solo dopo la guerra. Nel 1999, il governo dell'Austria ha convenuto di restituire alla famiglia Rothschild circa 250 tesori d'arte trafugati dai nazisti e assorbiti in musei statali dopo la guerra.

Ramo napoletano

Villa Pignatelli, Napoli

La banca C M de Rothschild & Figli dispose ingenti prestiti allo Stato Pontificio e ai vari re di Napoli oltre che al Ducato di Parma e Granducato di Toscana. Tuttavia, intorno al 1830, Napoli seguì la Spagna con un graduale passaggio verso l'emissione di obbligazioni convenzionali che cominciò a influenzare la crescita della banca e la sua redditività. L'unificazione italiana nel 1861, con il conseguente declino dell'aristocrazia italiana, che era stata la clientela primaria dei Rothschild, alla fine portò alla chiusura della loro banca a Napoli, a causa di previsioni di calo a lungo termine della sostenibilità delle attività. Tuttavia, nei primi anni del XIX secolo, la famiglia Rothschild di Napoli strinse stretti rapporti con la Banca Vaticana, e il sodalizio tra la famiglia e il Vaticano continuò nel XX secolo. Nel 1832, quando Papa Gregorio XVI incontrò Carl von Rothschild, gli osservatori rimasero scioccati nell'osservare che a Rothschild non fu richiesto di baciare i piedi del Papa, come era allora richiesto a tutti gli altri visitatori, compresi i monarchi. Lo stemma Rothschild contiene un pugno chiuso con cinque frecce che simboleggiano le cinque dinastie stabilite dai cinque figli di Mayer Rothschild, in un riferimento al Salmo 127: "Come frecce nelle mani di un guerriero". Il motto di famiglia appare sotto lo scudo: Concordia, Integritas, Industria (Armonia, Integrità, Operosità).

Da oltre due secoli la famiglia Rothschild è posta al centro di teorie del complotto molte delle quali la pongono come controllante l'intera finanza mondiale, incoraggiando guerre e riappacificazioni tra le nazioni allo scopo di averne il controllo.

Sara Cuniel

Dottoranda in Chimica ha cercato di illustrare come la pandemia e la sua rappresentazione, divide le persone. Ha ricordato come Bill Gates avesse ipotizzato la suddetta nel 2018, simulandola nel 2019 e dopo aver dichiarato che facendo un buon lavoro con i vaccini, la sanità e la salute riproduttiva si sarebbe potuto ridurre la popolazione del 10 – 15%, in quanto solo col genocidio è possibile salvare il mondo.

La Cuniel ha fatto presente che Gates con i suoi vaccini ha sterilizzato milioni di donne africane, ha provocato una epidemia di polio penalizzando un milione di bambine indiane e ora intende riprogrammare il nostro sistema immunitario con vaccini RNA.

Il video di Sara Cuniel fatto dalla TV Bioblu, messo sulla piattaforma You Tube è stato rimosso. Perché? Il Governo italiano non ha preso alcuna posizione, contro una lobby straniera che si è permessa di oscurare l'intervento di un nostro parlamentare. Ciò non è tollerabile. Un Governo di Prima Repubblica avrebbe preso provvedimenti immediati! Ma questo pare sottomesso agli interessi economici del sistema.

Chi è Sara Cuniel: Sara Cunial (Roma, 8 luglio 1979) è una politica italiana.

Dopo essere stata espulsa dal gruppo parlamentare del MoVimento 5 Stelle – partito con cui era stata eletta alla Camera dei Deputati nel 2018 – per via delle sue posizioni antiscientifiche sui vaccini, fa parte del Gruppo misto nella componente Non Iscritti.

Risiede a Bassano del Grappa ed è laureata in chimica industriale all'Università di Padova. È entrata in politica nel 2018, venendo eletta alla Camera dei deputati per il Movimento 5 Stelle come capolista nella circoscrizione Veneto 2. Durante la sua campagna elettorale definì i vaccini come «un genocidio», venendo dapprima sospesa dal Movimento e poi riammessa.

Inizialmente, è stata componente della XIII Commissione Agricoltura, per poi diventare membro della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici.

Il 17 aprile 2019 viene espulsa dal gruppo parlamentare del M5S dopo aver definito la linea del Movimento circa la questione della fitopatologia OQDS-xylella – che colpisce gli ulivi pugliesi dal 2013 – «uno scempio in nome e per conto delle agromafie». Altro motivo dell'espulsione era legato alle posizioni no-vax della deputata sull'efficacia dei vaccini. Iscrittasi al Gruppo misto, il 22 aprile 2019 rende nota l'espulsione dal partito.

Nel maggio 2020 lancia R2020, fondato insieme al consigliere regionale del Lazio Davide Barillari e all'ex deputato Ivan Catalano, entrambi fuoriusciti dal M5S.

L'11 maggio 2021 la procura della Repubblica presso il tribunale di Aosta ha iscritto la Cunial nel registro delle notizie di reato, con l'accusa di aver commesso oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale, nonché di essersi rifiutata di fornire le generalità, in occasione di una manifestazione ad Aosta contro le misure restrittive dovute alla pandemia da COVID-19.

In data 11 ottobre 2021, al termine delle indagini, è stata citata a giudizio, dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Aosta, con le imputazioni di rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

I vaccini come «genocidio»

Il 6 gennaio 2018 viene momentaneamente sospesa dal Movimento 5 Stelle in seguito a un post pubblicato su Facebook dove ha definito le vaccinazioni come un «genocidio gratuito», ritenendole vere e proprie politiche di eutanasia di massa.

In seguito viene riammessa alle liste del Movimento ed eletta nella circoscrizione Veneto 2, per poi essere definitivamente espulsa.

La conferenza contro l'obbligo vaccinale del 24 gennaio 2019

Tra le più convinte no-vax in Parlamento, nel gennaio 2019 organizza presso la Camera dei deputati una conferenza stampa sulla presunta letalità dei vaccini e per propagandare posizioni contrarie alle vaccinazioni, intitolata «Il Vaccini-gate in Parlamento». Durante la conferenza vengono presentati dati su una presunta pericolosità dei vaccini.

Lo stesso giorno il Ministro della Salute Giulia Grillo si è dichiarata «assolutamente contraria» all'iniziativa, mentre il capogruppo alla Camera del Movimento 5 Stelle Francesco D'Uva ha affermato che il M5S prendeva le distanze dall'iniziativa della Cunial.

La Federazione Italiana dei Medici chiese formalmente al Presidente della Camera Fico di annullare l'evento, mentre il PD fece appello alla stampa parlamentare affinché disertasse la conferenza. Peraltro, anche Mara Carfagna (FI) espresse il suo disappunto per l'evento, ritenendo «sbagliato che la Camera ospiti, per tramite di una deputata, personalità che propugnano tesi antiscientifiche e no vax».

Il 24 aprile, al termine di un duro intervento alla Camera verso la condotta del governo, accusato di "aver distrutto i diritti fondamentali, naturali e costituzionali", straccia platealmente i DPCM del presidente Giuseppe Conte.

Il 14 maggio 2020, durante la dichiarazione di voto sul d.l. Covid, ha suscitato polemiche per aver chiamato in causa l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rischiando l'accusa di vilipendio della Repubblica.

Nello stesso discorso difende presunte teorie del complotto, fra cui quella del Nuovo ordine mondiale, sui vaccini, gli OGM e la tecnologia 5G. Per le dichiarazioni sul Presidente della Repubblica, i gruppi parlamentari di Forza Italia, PD e Italia Viva hanno chiesto alla presidenza della Camera di acquisire le trascrizioni di quelle frasi, per verificare la sussistenza del reato di vilipendio al capo dello Stato.

La deputata ha spesso negato l'utilità delle mascherine come strumento di protezione individuale, affermando invece la loro nocività.

Nei suoi interventi alla Camera e ha sostenuto - citando uno studio del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti - che chi si sottopone alla vaccinazione antinfluenzale abbia il 36% di possibilità in più di contrarre il COVID-19.

Il 10 ottobre 2020, durante la manifestazione No Mask in piazza San Giovanni a Roma per contestare l'uso delle mascherine, si è presentata sul palco con un casco, dichiarando: «La possibilità di morire di coronavirus è minore di quella di morire per un asteroide. Così mi sono attrezzata».

La sera del 14 ottobre 2021, a qualche ora dall'introduzione del green pass obbligatorio per poter accedere al luogo di lavoro, per protesta si barricò per diverse ore nell'ufficio in Regione Lazio del consigliere regionale ex M5S Barillari.

La certificazione verde COVID-19 è stata introdotta dall'UE in tutti gli Stati membri ai sensi del Regolamento (UE) 2021/953 e del Regolamento (UE) 2021/954.

Le iniziative per entrare alla Camera senza green pass

Nel novembre 2021, la Cunial ha presentato ricorso contro la delibera dei questori che prevedeva l'obbligo del green pass per accedere a tutte le sedi della Camera al Consiglio di giurisdizione, il tribunale interno di primo grado di Montecitorio presieduto da Alberto Losacco (PD), chiedendone una sospensiva immediata motivandola con la sua necessità di entrare alla Camera per votare[35].

Tale richiesta di sospensione della delibera venne respinta de plano dal presidente del Consiglio di Giurisdizione, che contestualmente fissò l'udienza per discutere del merito della vicenda per il 1 dicembre 2021. Ma la Cunial fece appello contro il rigetto della sospensiva al presidente del Collegio di Appello della Camera dei deputati Andrea Colletti (Misto)[35]. Il 18 novembre 2021 quest'ultimo, con decreto cautelare monocratico, ha autorizzato temporaneamente la Cunial a partecipare alle sessioni parlamentari senza certificazione verde (green pass) in considerazione del dovere di consentire alla deputata di esercitare il mandato di rappresentanza popolare.

Il 25 novembre 2021, tuttavia, il Collegio di Giurisdizione - composto da Alberto Losacco (PD), Stefania Ascari (M5S), e Silvia Covolo (Lega) - si pronunciava definitivamente nel merito, ritenendo che «non vi [fossero] ragioni d'urgenza per sospendere la decisione dei deputati Questori, del 12 ottobre scorso, di chiedere il Green pass a tutti i deputati, oltre che ai dipendenti e a tutti coloro che accedono ai palazzi della Camera».

La rete 5G

Il 13 maggio 2019 la Cunial ha presentato una mozione che impegna il governo a porre fine alle sperimentazioni e installazioni della rete 5G, ma viene respinta dal voto alla Camera l'8 ottobre con 510 voti contrari e 12 a favore.

L'elezione del domicilio parlamentare a Bolzano

il 3 agosto 2021 ha trasferito il proprio domicilio parlamentare presso un hotel in Trentino-Alto Adige, il cui titolare aveva deliberatamente violato le norme anti-COVID-19 e del quale era stata di conseguenza disposta la chiusura per dieci giorni dal presidente della provincia di Bolzano Arno Kompastcher. Il proprietario aveva impedito ai dipendenti di indossare le mascherine per proteggersi dal COVID, sostenendo che quattro suoi dipendenti fossero stati male utilizzandola durante il lavoro. La Cunial – dopo aver fissato il proprio domicilio presso l'hotel al fine di impedirne la chiusura – aveva espresso solidarietà all'albergatore.

I ricorsi alla Corte costituzionale durante la pandemia da COVID-19

Il 7 dicembre 2020, la Cunial ha sollevato un presunto conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi la Corte costituzionale, nei confronti «delle due Camere che compongono il Parlamento nazionale e del Governo» per i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e tutti i decreti e le ordinanze ministeriali adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Secondo la ricorrente, le misure in questione riguardavano, fra le altre cose, la sospensione di «vari diritti fondamentali costituzionalmente previsti».

Nascita della Democrazia

La Democrazia nacque ad Atene nel V. sec. a. C. per contrastare le tirannidi. C'era un limite alla ricchezza e un limite alla povertà. Una eccessiva ricchezza voleva dire potere privato che diventava tirannia. La grave mancanza di democrazia è la troppa ricchezza di pochi.

L'umanità rischia di favorire il progetto transumanista.

La Democrazia: La storia della democrazia si può ricondurre dai giorni nostri all'Atene della Grecia classica nel VI secolo a.C.. Malgrado la loro influenza sulle attuali forme di governo, la Grecia classica e la rivoluzione americana non sono gli unici contesti in cui forme di governo democratiche si sono formate autonomamente; molti altri contesti minori l'hanno originata in modo indipendente, come i thing delle società germaniche e la confederazione irochese.

Democrazia III millennio a.C.

Tuttora è in atto un approfondimento sulla natura assembleare e non dinastica della regalità in mesopotamia. Il primo assiriologo a iniziare uno studio di questo tipo fu Thorkild Jacobsen nell'articolo "Primitive Democracy in Ancient Mesopotamia" nel "Journal of Near Eastern Studies" edito dall'Oriental Institute of Chicago, nel 1943.

Democrazia classica IV secolo a.C.

In Grecia, nella prima metà del V secolo a.C. si verifica una radicale trasformazione delle idee e delle istituzioni politiche: un certo numero di polis, di città-stato, cambiarono il loro apparato politico in un sistema che riusciva a dare a un considerevole numero di cittadini la possibilità di intervenire negli affari di governo, riconoscendo al popolo sovrano il diritto di autogovernarsi. Ma già nei secoli precedenti alcune città (Megara, Elide, Mantinea, Argo) si erano date ordinamenti democratici. Il primo riconoscimento al démos degli attributi della sovranità si ebbe nel VII secolo a Chio, che è considerata dagli storici la prima democrazia greca.

Prima che la parola "democrazia" diventasse di uso corrente, gli antichi greci utilizzavano due termini per indicare la condizione di parità necessaria a un buon governo: isogoria (uguale diritto di prendere la parola durante l'assemblea) e isonomia (uguaglianza di fronte alla legge). Con la definitiva affermazione del popolo come unica autorità legittima di governo, viene introdotto il termine democratia come "governo del popolo".

Nel 508-7 a.C., Clistene introduce ad Atene una serie di riforme volte a modificare radicalmente l'assetto politico della città. Riprendendo la costituzione di Solone, Clistene suddivide la popolazione ateniese in dieci tribù, a loro volta divise in tre trittie, con alla base circa 139 demi, ossia distretti territoriali, che fornivano, attraverso sorteggi, i consiglieri al Consiglio dei Cinquecento (Bulé), la commissione esecutiva e organizzativa composta da uomini di età superiore ai 30 anni.

Accanto al Consiglio dei 500, c'era l'assemblea (ecclesia) a cui potevano partecipare tutti i cittadini al di sopra dei 18 anni (politai) che volessero occuparsi degli affari politici. L'ecclesia costituiva il corpo sovrano fondamentale, e le sue decisioni, prese a maggioranza, avevano valore definitivo sulle attività legislative e di governo. La partecipazione alle decisioni di governo non era avvertita dalla popolazione ateniese solo come un privilegio, ma anche come un dovere nei confronti della comunità.

La democrazia nel Medioevo europeo

Dai thing delle società germaniche, si evolvono forme di assemblee a democrazia diretta come l'assemblea Alþingi (Alþingishúsið), istituita in Islanda nel 930 d.C. . Qualche secolo dopo, nasce il Landsgemeinde, l'assemblea a democrazia diretta e voto palese dei cantoni svizzeri.

Presso i nativi americani

Durante il Medioevo europeo, nell'America precolombiana nasce la confederazione delle cinque nazioni dei nativi americani. Si tratta dell'alleanza Haudenosaunee che si strinse fra i cinque popoli Irochesi presenti in quello che oggi è conosciuta come la regione dei grandi laghi nel

Nordamerica. I popoli in questione sono i Cayuga, gli Onondaga, gli Oneida, i Mohawk e i Seneca. Con l'aggiunta alla confederazione della nazione/popolo Tuscarora l'alleanza prenderà il nome "delle sei nazioni". Non fu l'unica nel Nordamerica, conosciute sono anche la lega degli Huroni e l'unione del Creek.

La democrazia nell'età moderna

"Nella disputa intorno alla miglior forma di governo i classici del pensiero politico moderno, che accompagnano con le loro riflessioni il sorgere e il consolidarsi dei grandi stati territoriali prevalentemente monarchici, sono, almeno sino alla rivoluzione francese, ad eccezione di Spinoza, favorevoli alla monarchia e contrari alla democrazia. Così Bodin, Hobbes, Locke, Vico, Montesquieu, Kant, Hegel".

Contributi di Hobbes e Locke 1600/1650

Hobbes, afferma che la politica è fondata sul perseguimento dell'interesse privato e sostenendo che l'uomo si trova in uno stato di natura conflittuale, pone la necessità di un accordo tra gli uomini al fine di regolamentare questo diverbio umano limitandone le conseguenze. L'accordo sarebbe la cosciente cessione del diritto di auto-governo dei cittadini a una singola autorità autorizzata legalmente attraverso il voto.

Grazie a questo sistema, il popolo resterebbe obbediente al governante, proprio perché si tratta di una libera scelta voluta e necessaria. È quindi il consenso del popolo l'elemento principale del funzionamento di un sistema. Ma Hobbes, nonostante fosse liberale, finisce per contraddirsi quando afferma che il consenso è l'unico vincolo posto a chi governa, lasciando nelle mani dell'eletto un eccessivo potere.

Locke fu un precursore della democrazia protettiva, smentendo la tesi di Hobbes e affermando che se l'uomo è in stato di abituale conflitto per il perseguimento dei propri interessi, non potrebbe rimettere la propria fiducia in un sovrano.

Come Hobbes, Locke si proponeva di capire come si potesse definire un governo legittimo, ma le sue deduzioni lo porteranno a risultati molto distanti dal suo predecessore. Innanzitutto pone che lo stato di natura in cui vive l'uomo, non è uno stato di guerra, ma è uno stato di libertà pura, dove ognuno esercita giustamente il diritto di auto-governarsi. Ci sono però alcuni inconvenienti che devono essere risolti con la necessaria presenza di un governo sovrano, che ha quindi, solo lo scopo di difendere il cittadino dai soprusi alla propria libertà, la propria vita e la proprietà privata.

Il governo andrebbe quindi limitato nelle sue funzioni, attraverso delle costituzioni che mettono in chiaro i principi della sua esistenza e i diritti inviolabili dei cittadini. Nel momento in cui il governo non si attiene più a questi principi, al popolo resterebbe il potere di revocarlo. Nelle lacune lasciate da Locke c'è il fatto che non si propose una scadenza periodica (tornate elettorali) del mandato legale nei confronti del governante. Locke comunque ispirerà profondamente il moderno modello rappresentativo.

Contributi dei federalisti e di Madison 1750

James Madison, il quarto presidente degli Stati Uniti d'America con la sua opera "federalista" integrò i principi maggiori di Hobbes, Locke e Montesquieu. D'accordo con Hobbes, affermò che la politica fosse fondata sull'interesse privato. Da Locke riprese l'ideale di libertà individuale da difendere come fine principale di un governo. Infine dal pensiero di Montesquieu trattenne il concetto della divisione dei poteri.

Madison criticava la democrazia classica ritenendola ingiusta, intollerante e instabile. Sostenne che anche nell'esperienza greca dove ci si nascondeva dietro l'interesse pubblico, in realtà i governanti curavano soltanto i propri interessi.

Nella società moderna, la nascita delle fazioni era inevitabile, afferma Madison, a causa della distribuzione diseguale della ricchezza. Il governo, dunque, avrebbe lo scopo di regolarne i contrasti.

Il modello sostenuto ottimale da Madison, era quello di un potente stato americano federalista, che avrebbe promesso la funzione prevista, attraverso periodiche elezioni unite all'impossibilità di una dittatura della maggioranza data la vastità del corpo elettorale e di un sistema parlamentare rappresentativo. Si pone quindi favorevole a un governo veramente popolare, ma solo con la sicurezza che non ci sia una tirannia della maggioranza.

Contributi degli utilitaristi, Bentham e Mill 1800

Bentham e Mill sostennero che se l'uomo per regolamentare il conflitto dei propri interessi deve ricorrere a un sovrano, quest'ultimo agirà comunque nel suo interesse quindi, conclusero che il governo sarebbe dovuto dipendere completamente dall'elettorato. Entrambi posero i presupposti necessari affinché la democrazia possa esistere in maniera adeguata.

- *La competizione tra i politici.*
- *La separazione dei poteri.*
- *La libertà di pensiero, di stampa, ecc.*

Questi punti saranno il nocciolo del liberalismo inglese, secondo cui il governo sarebbe ridotto al ruolo di arbitro imparziale nel suo interno e garante all'esterno del confine di stato.

Secondo il pensiero di Bentham e Mill, il governo, per mantenere l'obbedienza dei suoi cittadini dovrà:

- *Fornire assistenza*
- *Produrre abbondanza*
- *Favorire eguaglianza*
- *Garantire sicurezza.*

A proposito dell'ultimo punto, furono proprio gli utilitaristi che insistettero per la creazione del moderno sistema carcerario. Anche Adam Smith contribuì alle loro concezioni utilitaristiche, che divennero una vera e propria sfida all'eccessivo potere dei governi.

Le loro teorie ispireranno la moderna politica del Welfare. Essi furono gli ideatori del primo modello di democrazia per uno Stato industriale.

Il contributo di John Stuart Mill 1850

A differenza dei suoi predecessori, John Stuart Mill, lo si può considerare democratico in senso pieno. Aspetto fondamentale del suo pensiero fu la libertà di cui avrebbero dovuto godere tutti. J. S. Mill affermò che la partecipazione politica del popolo è necessaria e va incitata attraverso tutti gli organi pubblici, come ad esempio l'amministrazione comunale.

La sua opera principale "On liberty" espone chiaramente i principi di libertà dei cittadini per cui si sarebbe dovuta creare una forma efficiente di controllo reciproco tra governo e governati. Le sue teorie posero le basi del moderno Stato liberale.

Criticò aspramente il sistema dispotico con l'opera "Considerations on representative government", dove sostenne che non è possibile l'idea che un solo uomo possa amministrare in maniera adeguata uno Stato. Aggiunse anche che sarebbe stato contro la dignità umana eliminare la voce dei cittadini sulle decisioni che li riguardano. Quindi, pensava che solo una attiva partecipazione del popolo, nei limiti, avrebbe indirizzato uno Stato verso la prosperità.

Mill espose in maniera dettagliata il problema della burocrazia, che strettamente collegata all'evolversi dello Stato cresceva rischiando di aumentare in maniera eccessiva il suo potere. Necessario sarebbe che oltre lo Stato ci siano altri punti di riferimento in termini di sviluppo in modo da mantenere un equilibrio tra forze che si controllino a vicenda.

L'importanza di un governo rappresentativo Mill la giustificò affermando che il modello di democrazia classica (diretta) ateniese, non poteva funzionare, data la grande estensione degli stati. Sarebbe stato necessario un sistema rappresentativo, quindi, che vigili sull'operato del governo

attraverso deputati periodicamente eletti. Inoltre aggiunse la necessità della costante presenza di persone insigni, che svolgano una funzione di controllo del governo ulteriore rispetto a quella popolare, giudicata poco esperta.

Lo Stato così, si sarebbe dovuto limitare alle sue funzioni primarie di difesa delle libertà, della vita e della proprietà, senza applicare nessun tipo di restrizioni al libero mercato.

Mill prese, tra l'altro, una posizione innovativa riguardo alla condizione delle donne, in contrapposizione a tutti i suoi colleghi dell'epoca. Affermava che la subordinazione del sesso femminile, colpiva lo sviluppo dell'uomo e lo limitava. Anche se non proponeva di cambiare le cose all'interno dei partiti già esistenti, bensì, che le donne avrebbero dovuto affermarsi da sole democraticamente.

Cercando di unire i principi migliori del liberalismo coi principi migliori dell'antiliberalismo, Mill, è considerato da alcuni critici come ispiratore del futuro welfare state.

I contributi di Marx ed Engels 1800/1850

Marx ed Engels, causarono una rottura drastica con il pensiero liberale, sostenendo che esso è incompatibile con la giustizia e l'eguaglianza. Essi proposero sistemi politici totalmente diversi e nuovi.

Il pensiero di Marx si basa sugli scritti di Engels. Quest'ultimo nell'opera "L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello stato" racconta la nascita delle classi sociali in seguito alla creazione della proprietà privata in contrapposizione alla proprietà comune preesistente.

Marx sviluppò questa tesi sostenendo che il sistema vigente si basava proprio sulla divisione del popolo in classi. Più precisamente, lo sfruttamento della classe più povera da parte di quella che detiene la proprietà dei mezzi di produzione.

Entrambi erano d'accordo all'idea che se si superasse il capitalismo, anche le classi sociali non avrebbero più ragione d'esistere e scomparirebbero.

Marx focalizzava il suo pensiero sulla comprensione del processo storico, perciò stabilì due concetti principali per questa analisi.

LA Formazione sociale, ovvero l'analisi di quella rete di rapporti sociali, culturali e istituzionali interni alla società.

IL Modo di produzione, cioè la struttura essenziale della società, in questo caso capitalista, quindi con lo sfruttamento della manodopera. Lo sfruttamento avviene con il metodo del plusvalore in eccesso creato nel processo produttivo, sottratto dal proprietario dei mezzi di produzione a scapito della manodopera.

In rapporto a questi due concetti, nelle società si sviluppano le lotte di classe. Esse saranno tanto più violente quanto più è mal distribuita la ricchezza in un paese. Questi conflitti portano a un ridimensionamento periodico della differenza di ricchezza, rivoluzionando di volta in volta il sistema e attuando un passaggio da uno stadio storico a un altro.

Nella storia umana, secondo Marx, si è attraversato 5 differenti stadi storici: Modo di produzione primitivo (comunismo primitivo), Modo di produzione antico, Modo di produzione asiatico, modo di produzione feudale, Modo produttivo capitalistico.

Egli sosteneva che il prossimo stadio storico sarebbe stato quello che è comunemente chiamato modo produttivo comunista. I motivi tecnici per cui, secondo Marx, sarebbe avvenuto questo passaggio storico, sono i seguenti:

Nel capitalismo, i beni sono prodotti essenzialmente per il profitto non per la soddisfazione dei bisogni umani.

Il capitalismo, non è un sistema armonioso, esso causa periodiche crisi e conseguenti conflitti sociali.

Intrinseco al modello capitalistico è il fatto che si susseguono periodi di "boom economici" a periodi di gravi crisi.

Nei periodi di crisi, avviene un concentrazione delle industrie producendo oligopoli e monopoli e una fitta rete di interdipendenza tra le imprese, che diventano più instabili. Infatti il fallimento di una di esse può produrre un devastante effetto domino.

Gli effetti peggiori delle crisi si ripercuotono sulle classi deboli che intensificheranno quindi la lotta di classe.

I conflitti di classe nel tempo producono organizzazioni capaci di sfidare lo Stato democraticamente e non.

Il comunismo che è il fine di queste organizzazioni, non è che il naturale passo successivo all'evoluzione della democrazia. Il capitalismo, quindi non è, per Marx, compatibile a lungo termine col sistema democratico..

Nel modello democratico-capitalista, lo stato assume la funzione di arbitro imparziale[senza fonte], ma questo trattamento apparentemente egualitario produce degli effetti di parte, in quanto la difesa della proprietà privata della produzione, scartava per forza la possibilità di difesa del proletariato sfruttato.

Nonostante questo, il capitalismo per Marx, era stato un passo avanti nell'aver apportato il suffragio universale e l'eguaglianza politica. Questo però per Marx non bastava per assicurare una società socialmente giusta.

Nell'analisi marxiana dei rapporti tra lo Stato e le classi sociali, vengono sintetizzate due posizioni diverse.

Con la prima posizione, Marx afferma che lo stato ha un potere comunque autonomo dalla classe dominante, nonostante la minima ed essenziale dipendenza da quest'ultima. Questa prima posizione, Marx la spiegò attraverso l'opera "il 18 brumaio di Luigi Napoleone", prendendo ad esempio proprio la vicenda del generale francese[senza fonte] che si impose al governo e perseguì i suoi scopi favorendo comunque la classe dominante, dando vita a una sovrastruttura statale indipendente nelle sue decisioni anche se per forza compatibili con lo sviluppo economico.

Da un'altra posizione, sostenne che stato e la sua burocrazia sono dominate dall'influenza della classe privilegiata. Questa è la posizione più problematica, dove lo Stato è mascherato dall'eguaglianza della libertà ma svolge essenzialmente il compito della difesa della classe dominante. Non è quindi auspicabile la libertà di tutti gli individui in un sistema democratico liberale, perché minerebbe le fondamenta stesse dell'assetto capitalistico.

Marx, non propose mai un modello preciso su come avrebbe dovuto essere strutturato il nuovo modello comunista, a causa della sua convinzione per cui in ogni paese si sarebbe potuto avere un modello differente. Pose però alcuni criteri essenziali di questo probabile cambiamento, nella sua opera "La fine della politica". Secondo questa opera, il proletariato, violentemente o democraticamente si sarebbe impossessato del potere del governo e proprio da lì avrebbe successivamente eliminato il potere politico, lasciando allo stato il compito di semplice amministratore della cosa comune. Il processo probabilmente sarebbe avvenuto in due periodi, denominati in seguito socialismo e comunismo. Alla fine, con l'annullamento della politica, sarebbero scomparse anche le classi sociali. Il sistema avrebbe probabilmente preso, secondo Marx, le sembianze della comune di Parigi, ovvero un ordinamento piramidale e dinamico a causa del frequente giudizio popolare.

Le teorie di Marx hanno fatto nascere diverse interpretazioni, di cui, le tre principali rispecchiano tutte dei concetti fondamentali del suo pensiero.

- *I marxisti libertari affermano che il processo di cambiamento non può avvenire attraverso un partito democratico del proletariato, solo in questo modo la rivoluzione può effettivamente eliminare la politica e assicurare lo stato comunista.*
- *I marxisti pluralisti sostengono che la trasformazione del sistema debba avvenire attraverso il cammino democratico. Per cui, bisogna attuare l'insediamento legittimo della classe*

proletaria con il proprio partito all'interno del governo, per cambiare radicalmente la struttura statale democraticamente.

- *I marxisti ortodossi, infine, auspicano la necessità di un partito rivoluzionario guidato da un leader[senza fonte], che possa pianificare la rivolta e la riuscita della rivoluzione. (seguaci di queste idee furono Stalin, Mao ecc.)*

La democrazia nell'età contemporanea

L'aumento della prosperità economica, prima negli Stati Uniti poi in Europa e nel resto dell'Occidente, "non ha lasciato inalterata la mentalità degli individui, ma li ha portati a concepire la democrazia come l'amministrazione del benessere. Ci si domanda dunque: in che misura questa trasformazione dell'esigenza democratica rischia di pregiudicare il funzionamento delle istituzioni politiche della democrazia? È questo il problema del nostro tempo, cui tuttavia sarebbe presunzione rispondere se non con semplici ipotesi. Sul rapporto tra democrazia e mercato è importante la conclusione di Giovanni Sartori: "l'accoppiata democrazia-mercato è ottimizzante; non è ancora dimostrato, a rigore, che sia obbligata e obbligante".

Il Novecento di Weber e Schumpeter

Max Weber e Schumpeter, studiosi della democrazia come affermatasi nel Novecento, sostennero che la società moderna impone la disuguaglianza economica e la democrazia non è altro che un metodo per decidere chi dovrà detenere il potere legittimamente e per frenarne gli eccessi. Del resto, "sotto qualsiasi cielo i politici – e dunque anche i politici democratici le cui motivazioni personali non differiscono da quelle dei dittatori o degli oligarchi – non governano per realizzare scopi altruistici, come pretendono i modelli normativi della politica, ma per promuovere i propri interessi individuali. Ricoprire cariche di governo che consentano di ottenere denaro o potere è il fine privato dei politici, anche se così facendo essi svolgono (almeno in linea di principio) una funzione pubblica a vantaggio della comunità".

Max Weber formulò la sfida più importante alle teorie di Marx, partendo proprio dalla accusa per cui Marx avrebbe lasciato irrisolta la domanda principale, ovvero capire quale è precisamente il sistema adatto per la società, e cosa i cittadini avrebbero dovuto fare. Il pensiero weberiano, che in comune con Marx accetta l'esistenza delle diverse classi sociali, non le ritiene però l'unico motore dei cambiamenti storico-politici. Inoltre, e con maggiore forza, egli vedeva il problema della burocrazia, in quanto corpo istituzionale imparziale e non democratico perché non responsabile nei confronti del popolo. Proprio la burocrazia, per Max Weber, era l'ostacolo principale ad una democrazia diretta o ad un sistema socialista/comunista: anche se riteneva nobili i principi di auto-governo, nella situazione della modernità essi potenzierebbero eccessivamente il potere burocratico. Lo Stato venne descritto da Weber attraverso due requisiti principali: il monopolio della forza e la sua legittimità in un dato territorio. Questo Stato moderno, che ha inevitabilmente prodotto il capitalismo perché la via naturale che gli si propone, abbisogna della burocrazia; essa è un corpo inevitabile per la stabilità del potere statale e tale stabilità porta alla prosperità economica. Quindi bisognerebbe creare dei limiti al potere burocratico, senza intaccarlo eccessivamente. Tali limiti possono essere ben realizzati con la creazione di un sistema parlamentare rappresentativo.

Il Parlamento è l'organo chiave per il giusto funzionamento del sistema democratico secondo Weber. Esso fungerebbe da luogo di composizione istituzionale dei conflitti e delle aspettative sociali; inoltre sarebbe un banco di prova ottimale per la selezione della leadership. A differenza di John Stuart Mill, Weber sosteneva l'importanza di tale organo operante attraverso i partiti, che assicurano in maniera adeguata la rappresentanza del popolo al governo. Con questo sistema, a parere di Weber, si potrebbe, dunque, avere un equilibrio della politica, attestando la sua responsabilità nei confronti del popolo, senza tuttavia dare alla massa un eccessivo potere.

Weber diede così vita al modello “elitistico competitivo”, dove l'importanza del suffragio universale si compensava con l'esistenza di una società strutturata, e non di una massa incapace di comprendere bene le scelte politiche.

Schumpeter si propose di sviluppare un modello democratico che fosse realistico. Partendo dalle posizioni di Weber, si spinse verso nuove importanti direzioni. Con l'opera *Capitalismo, socialismo e democrazia*, espone le sue teorie, secondo le quali la democrazia è il metodo politico per la selezione della leadership tra i partiti; i cittadini hanno soltanto il potere di avallare o destituire il leader. Difese la teoria dell'elitismo competitivo, dato che affermava che la politica fosse inevitabilmente una professione e che il popolo non potesse autogovernarsi a pieno a causa della precarietà delle sue informazioni e della sua mancanza di esperienza. Schumpeter accettò la teoria di Marx che descriveva il capitalismo come un sistema dinamico che tende nel lungo periodo a dissolvere le basi della sua stessa esistenza. Per questa ragione, affermò l'imminenza dell'avvento di un sistema democratico di tipo socialista. Con questa concezione si discostò dalle teorie weberiane, dato che riteneva che il conseguente aumento del potere della burocrazia fosse inevitabile.

Schumpeter difese la democrazia elitistico-competitiva in base al suo esplicito rifiuto alla democrazia classica che si fondava sui seguenti temi:

Il bene comune, auspicato dalla democrazia diretta, non esiste, in quanto ogni soggetto ha determinati interessi. Aggiunse che è rara la formazione di gruppi sociali volti a promuovere i propri interessi comuni.

Non è detto che il sistema politico debba operare per il bene di tutti, perché impossibile. Anzi affermò che, talvolta, le decisioni non democratiche possono essere accettate ancora meglio dalla massa.

Infine, ritenne il popolo incapace di autogoverno perché troppo impulsivo, poco informato e spesso privo di una volontà autonoma a causa della pubblicità.

Concluse sostenendo che se si vuole applicare la democrazia bisognerebbe eliminare i concetti e le teorie dell'esperienza ateniese.

La democrazia elitistico-competitiva venne descritta da Schumpeter con un parallelismo al sistema del libero mercato. I partiti sono paragonati alle imprese. Esse svolgono le loro funzioni nella libera concorrenza, i primi in cerca di voti, i secondi cercando di vendere i beni. Nel tempo i partiti come le aziende, tendono a centralizzarsi e prendono vita gli oligopoli e i monopoli. Allo stesso modo in cui l'azienda più potente dominerà il mercato, il leader che ha ricevuto maggior consenso governerà lo Stato.

Schumpeter difese quindi il meccanismo democratico che riteneva compatibile allo stesso modo con un sistema economico capitalista o socialista. Fissò dei criteri secondo i quali il sistema poteva funzionare pienamente:

- La concorrenza tra i leader sulla base di programmi
- Esistenza di una burocrazia efficiente
- Sufficiente autocontrollo democratico da parte del governo
- Promuovere una cultura popolare aperta alla diversità di pensiero
- Il modello elitistico-competitivo però, intacca l'idea dell'uomo come protagonista politico, lasciando tutta la politica nelle mani di pochi esperti.

Fascismo

Nel ventesimo secolo la maggior critica alla democrazia arrivò dal fascismo. Difatti il suo capo Benito Mussolini riteneva che la moderna democrazia di origine illuminista non fosse altro che una plutocrazia e subdola dittatura massonica. Alla democrazia il fascismo oppose il totalitarismo.

Guerra fredda

In seguito alla vittoria comune sul nazifascismo le democrazie occidentali si sono fronteggiate con le cosiddette democrazie popolari di stampo comunista. Durante la guerra fredda la concorrenza

fra i due sistemi è stata estesa in campo ideologico, militare, tecnologico, politico, economico e culturale.

Postdemocrazia

*Dopo la caduta del muro di Berlino e il crollo dei regimi comunisti in Europa orientale, le democrazie liberali si sono cullate per un breve periodo nell'illusione di una vittoria definitiva sui sistemi totalitari, teorizzata in particolare nel saggio *La fine della storia e l'ultimo uomo* del politologo americano Francis Fukuyama.*

*Tuttavia regimi autoritari permangono tuttora in Stati molto grandi come la Cina. Si è inoltre iniziato a prestare attenzione anche ai processi degenerativi in alcuni Stati democratici, per i quali è stato introdotto il termine *postdemocrazia*, con cui il politologo inglese Colin Crouch ha descritto un sistema formalmente ancora democratico, nel quale però i processi comunicativi e decisionali vengono soppiantati da nuove forme oligarchiche e autoritarie.*

Il piano mostruoso

(G.Ventimiglia) Il piano è chiarissimo, cristallino nella sua mostruosità. A questo punto bisogna fare una riflessione sul perché all'interno dei così detti vaccini ci siano questi elementi sofisticatissimi a base di ossido di grafene, che è un conduttore eccezionale almeno cento volte superiore al rame e il perché le informazioni nel mRNA aggregato convoglia questi prodotti ad ossido di grafene proprio nei principali organi vitali: cuore, cervello, midollo osseo, genitali.

Cosa c'entra tutto ciò con la produzione della proteina Spike per contrastare il Sars –Cov 2 e la salute pubblica? Evidentemente assolutamente niente.

Quale sarebbe lo scopo talmente innominabile, che non viene divulgato per non stravolgere la gente?

Una risposta logica, razionale e documentata è questa: questa mostruosa messinscena, doveva prevedere un sistema di coperture di facciata per rendere accettabile, anzi auspicabile l'inoculazione a milioni di persone impaurite, del siero miracoloso, nella totale inconsapevolezza del contenuto reale e soprattutto della loro vera finalità.

Dopo aver diffuso in occasione dei Giochi Olimpici svolti guarda caso a Wuhan nell'ottobre 2019 (cosa è successo ai Giochi?) un virus ingegnerizzato derivato da due brevetti di potenziamento di nuovi ceppi di coronavirus datati 2002-2007 – 2013, brevetti EP 1 694 829 B1/US 2007/012. 8224 A1/US 8,343,718 B2 e successivi con innesti di genomi della malaria e del virus HIV, hanno negato le cure possibili e i farmaci efficaci (già testati nel corso della Sars 2003), hanno minacciato, perseguitato e vilipeso i medici seri che volevano curare i pazienti. L'imposizione di cure volutamente sbagliate e la negazione delle autopsie, ha portato a molti morti che si sarebbero potuti salvare. La campagna martellante della propaganda di regime ha creato il panico e la paura voluta. La tecnica è collaudata: prima crei il problema e poi concedi la tua soluzione che è il vero scopo finale(come dichiarato in più occasioni da Attali). Lo scopo finale era creare le condizioni di questi falsi vaccini, fosse non solo richiesta, ma addirittura anelata da gente impaurita, stressata ed esasperata dalle chiusure a singhiozzo. I sieri erano già quasi pronti, si doveva solo organizzare la produzione in massa. Nel frattempo con le chiusure a singhiozzo, si sono create le condizioni perché così inaccettabili, potessero essere fatte ed accettate dalla fascia della popolazione meno attrezzata intellettualmente e più servile (la maggioranza purtroppo).

Questi sieri hanno una finalità di copertura ed una occulta. Cerchiamo di analizzarle entrambe: la prima finalità, cioè di copertura è quella di presunto vaccino.

L'utilizzo della tecnica mRNA messaggero, è una tecnica totalmente diversa da quelle dei vaccini tradizionali, contenenti il patogeno indebolito per la produzione degli anticorpi. Questa finalità ufficiale è chiaramente secondaria, in quanto per questo uso i sieri si stanno dimostrando inefficaci dal momento che non immunizzano, mantengono la contagiosità dell'inoculato ed in più cause portano alla malattia Covid 19 in forma grave. Quindi totalmente inutili nei fatti ed in modo

assoluto, anche perché la sequenza genomica che il messaggio mRNA inserisce nella cellula per produrre lo Spike è basata su quella del virus originale Whuan1, totalmente diverso dai mutamenti in circolazione oggi. Quindi di fatto produce Spike in utili che non portano ad una protezione anticorpale rispetto al virus attuale, ma nel contempo sono tossiche e generano trombi, microtrombi, miocarditi e altri gravissimi effetti avversi. Tutte le risultanze scientifiche e le verifiche statistiche hanno dimostrato la totale inefficacia nell'uso come "vaccini".

È impossibile ottenere un vaccino efficace per un coronavirus, infatti per il virus della Sars non si è mai ottenuto, come per il virus Hiv, che sono virus dello stesso tipo del Sars Cov 2.

Tempi necessari per sviluppare un vaccino efficace e sicuro:

- Polio 1908 – 1955 (47 anni)
- Pertosse 1906 – 1949 (42 anni)
- Varicella 1953 – 1995 (42 anni)
- Epatite B 1965 – 1981 (16 anni)
- Morbillo 1955 – 1963 (10 anni)
- HIV 1983 tutt'ora inesistente dopo 33 anni

Quindi in meno di un anno avrebbero messo a punto un vaccino totalmente innovativo (terapia genica sperimentale), efficace e sicuro con tutte le possibili varianti, di un Coronavirus pressoché sconosciuto che a tutt'oggi non è mai stato completamente e correttamente isolato neppure nella sua variante originaria.

Ma questo lo sapevano benissimo. La propaganda di regime e quella degli Enti corretti e collusi ha maldestramente tentato di coprire questa inefficacia totale con mille scuse e pretesti ridicoli. Nonostante la coltre di menzogne, la verità sull'inefficacia come vaccini è oramai conclamata. Tutto questo lo avevano previsto, come pretesto e scusa per continuare con le inoculazioni selvagge (terza dose ecc.) con la finalità di rovinare in modo irreversibile gli organismi di milioni di persone. Coloro che hanno organizzato questo piano abominevole, sanno benissimo che inoculare anche dei sieri con un'azione debole come vaccino, avrebbero creato una selezione di varianti, facendo emergere più virulenza, di fatto prolungando oltremodo la pericolosità del virus, in particolare la contagiosità, ed avendo il pretesto di continuare ad oltranza la presunta emergenza, l'inoculazione selvaggia, illegale, la sperimentazione su cavie umane consenzienti e gratis.

Questa finalità di copertura come vaccino, ha però una finalità importante.

L'inoculazione di questi sieri, attraverso una manipolazione genetica, ottenuta con l'azione del mRNA messaggero, produce all'interno dell'organismo milioni di proteine Spike che sono delle tossine altamente dannose.

Visto che vengono prodotte soprattutto dalle cellule dei vasi sanguigni, che sono cellule con le quali entrano in contatto per prime, si determina la riduzione della sezione e della scorrevolezza dei vasi stessi e quindi la formazione di miliardi di microtrombi.

Trombi più grossi che hanno provocato ictus, trombosi, infarti, miriadi di morti per malori misteriosi, ma in realtà tutti legati alla presenza dei trombi, per non parlare delle gravi miocarditi in soggetti giovani.

I microtrombi hanno effetti meno fulminanti, ma predispongono pesantemente all'insorgenza di tutti i mali gravi suddetti, nel medio e lungo termine, in forma subdola, in quanto con le autopsie ordinarie non sono individuabili.

Oltre a questo che sarebbe già molto preoccupante si sommano anche altri pericoli gravissimi come la retroscrittura del RNA iniettato sul DNA, su cui le case farmaceutiche non hanno effettuato alcuna sperimentazione e su cui vi è il buio assoluto.

È evidente che voler includere a forza questi sieri genici, ha la finalità di invalidare e indebolire gli organismi umani, creando i presupposti di una umanità debole, predisposta alle malattie e tendenzialmente portata alla morte precoce. Questo spiega anche l'insistenza demoniaca a voler inoculare i bambini, addirittura i neonati contro tutte le evidenze scientifiche e mediche, con lo scopo evidente di rovinare permanentemente gli organismi, rendendoli deboli, con sistemi

immunitari fragili e soggetti a malattie e sterilità. Quindi con queste inoculazioni si pongono i presupposti per una riduzione della popolazione mondiale, come dichiarato in modo sfacciato ed inquietante da Bill Gates, di un 10 – 15%. Tale mostruoso piano è l'obiettivo di una cupola criminale, una setta di satanisti che in molte occasioni, anche ufficialmente hanno dichiarato la loro volontà di creare un nuovo regime mondiale, partendo dal presupposto di una riduzione della popolazione. Questo nuovo regime (NWO) è stato pensato come un sistema antidemocratico, autoritario, feroce, guidato da una oligarchia satanista, che presuppone il suo potere sul controllo del danaro, della finanza, e quindi di tutti i Governi e Enti. L'utilizzo di questa tecnica genetica, inoltre costituisce una copertura perfetta per l'altra finalità principale che andiamo ad analizzare.

L'altro aspetto che assieme al depopolamento è lo scopo principale, risulta chiaramente essere <il controllo>. Questo da sempre ossessiona questi pazzi, avendo come modello il <regime cinese> che non a caso è stato alimentato e potenziato dalla stessa cupola criminale in questi anni e che sta già sperimentando in alcune città pilota; un sistema di controllo invasivo con premi e punizioni, in base alla sudditanza e al rispetto delle regole del regime.

Dalle analisi effettuate da ricercatori onesti e con strumentazione sofisticata, si è potuto accertare che questi sieri non contengono solo i componenti dichiarati, ma altri prodotti sofisticati a base di <ossido di grafene>.

Precisamente nel siero Pfizer sono stati trovati:

- Cluster di nanoparticelle di grafene, detriti taglienti micron di 20 um di lunghezza, identificati nel così detto vaccinoPfizer, contenete carbonio, ossigeno, cromo, zolfo, alluminio, cloruro, azoto.
- Parassita Trypanosoma di circa 50 micron di lunghezza, trovato nel così detto vaccino P e composto da carbonio, ossigeno, cromo, zolfo, alluminio, cloruro e azoto.
- Particolato nano e micron identificato nel vaccino P, bianco lungo 2 micron, è composto da bismuto, carbonio, ossigeno, alluminio, sodio, rame, azoto.
- Aggregato organico con nanoparticelle incorporate di bismuto, titanio, ferro, rame, silicio, alluminio incorporati.

Nel siero Astrazeneca

- Aggregato ingegnerizzato di ferro, nichel noto come acciaio inossidabile. Questo siero seppur pericoloso, non contiene ossido di grafene, ma altre sostanze tossiche. Questo siero sembra non a caso accantonato

Nel siero Janssen

- Aggregazione di acciaio inox di carbonio, ossigeno, ferro e nichel, tenuti insieme con ossido di grafene.

Nel siero Moderna

- Composto ossido di grafene di materia organica incorporata, composito symplest di 100 micron di ossido di grafene, ridotto.

Questi aggregati di nanoparticelle a che servono?

Da documenti ufficiali sappiamo che la UE ha finanziato dal 2014 al 2020 con circa 70.000.000.000. di € una ricerca per l'utilizzo del grafene all'interno degli organismi umani in modo invasivo, da insediare in tutti i punti vitali, per il controllo a distanza per dichiarate finalità di cura, anche con insediamento cerebrale, si dice per curare le malattie neurologiche ma nei fatti per interagire con i neuroni del cervello con finalità imprecisa.

Il noto criminale satanista Bill Gates ha brevettato nel 2020, tramite Microsoft, sensori corporei da inserire nei corpi umani per le transazioni delle criptovalute: N° Brevetto <.Us Patent Wo 2020/060606 A1 Pct/ Us 2019/ 0380 84 Microsoft>. Notate la particolare sequenza del codice

060606...666. Documenti ufficiali di organizzazioni potenti come il WEF o sempre Gates, che il futuro dell'umanità dovrà essere basato sul transumanesimo, sul depopolamento e sul controllo degli abitanti del pianeta, sulla base del modello cinese. Controllo totale dei corpi e delle menti!

Lo stesso Vittorio Colao, (Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale) ed altri hanno dichiarato che nel prossimo futuro saremo tutti cablati e collegati da remoto tramite il 5G, naturalmente con intento falsamente filantropico, per inviare medicinali, intervenire per curare organi malati. In realtà per esercitare un contatto mostruoso e inumano, sulla vita e sulla morte delle persone e sui loro diritti inalienabili. Quindi risulta chiaro che la presenza di questi sofisticatissimi sensori interni all'organismo, consentono di interagire da remoto con le funzionalità corporali, compresa la trasmissione neuronale, come da loro ribadito sia in documenti filmati, sia scritti.

Di fatto ogni individuo marchiato verrà controllato in ogni sua attività e all'occorrenza, premiato o punito. Ecco gli scopi finali di questa guerra che ci hanno scatenato contro e come tale la dobbiamo considerare, come coloro che hanno ordito questa mostruosità, vanno considerati nostri nemici mortali. Una guerra che questa cupola criminale ha scatenato contro l'umanità.

Il discorso che Draghi non ha tenuto

di Marco Travaglio

«Care italiane e cari italiani, abbiamo sbagliato totalmente la comunicazione sul Covid e sui vaccini, un po' perché disorientati dai continui stop&go della scienza, un po' perché dire la verità avrebbe scoraggiato molti di voi dal vaccinarvi.

Me ne scuso e prometto di non farlo più.

Le bugie hanno le gambe corte, smentite ogni giorno dai dati che aumentano la sfiducia nelle autorità e portano acqua al mulino No Vax.

La verità è che i vaccini “durano” molto meno del previsto e non immunizzano dal rischio di contagiarsi e contagiare.

Quindi abbiamo sbagliato a fissare in 12 mesi la durata del Green Pass e in 9 quella del Super Green Pass: secondo l'Iss, dopo 5 mesi dalla seconda dose “l'efficacia del vaccino nel prevenire la malattia scende dal 74 al 39%”.

In più ci siamo scordati di rendere revocabile la carta verde, lasciando i vaccinati contagiati liberi di infettare col lasciapassare. Io per primo ho sbagliato a promettere “un Natale normale per i vaccinati”, creando l'equazione antiscientifica “vaccinato uguale immune” e l'illusione controproducente di “zone protette” col Super Green Pass, che non protegge nessuno, anzi induce chi lo possiede a trascurare distanze, mascherine e tamponi.

Quindi aboliremo il Super Green Pass e il Green Pass per lavorare, inutilmente discriminatori e dannosi.

Abbiamo diviso l'Italia in buoni e cattivi, mettendo i vaccinati contro i No Vax (per non parlare dei bimbi), additati come untori e unica causa di un contagio che invece è figlio di molti fattori: i No Vax, i vaccinati “scoperti”, i ritardi sulla terza dose, l'inerzia sulle distanze e l'aerazione in scuole, bus, metro e treni regionali, l'abbandono del tracciamento e la folle revoca dello smart working negli uffici pubblici.

Unici al mondo col Green Pass per lavorare, non siamo affatto i primi della classe: almeno 13 Paesi hanno Rt e decessi più bassi dei nostri.

E anche in quelli con più vaccinati di noi la pandemia avanza a prescindere.

Quindi diffidate dei fanatici No Vax e Sì Vax e leggete i dati dell'Iss: dal 22 ottobre al 21 novembre (senza Omicron) i ricoverati nei reparti ordinari sono stati 4.402 non vaccinati e 4.532 vaccinati (1.616 da meno di 5 mesi e 2.916 da più di 5 mesi) e, nelle terapie intensive, rispettivamente 618 e 348. Con l'85% di copertura, la percentuale dei No Vax è molto più alta, ma pure quella dei vaccinati in ospedale è spaventosa rispetto all'illusione che abbiamo avallato.

Quindi continuate a vaccinarvi, ma respingete la retorica dell'altruismo: quello è un atto di sano egoismo, perché l'unica certezza che dà è abbattere il rischio di Covid in forma gravissima o mortale. Di più non possiamo garantire: di bugie ve ne abbiamo già raccontate troppe».

Conclusioni

Di vaccino, siero o cosa altro venga inteso, ho lasciato parlare i così detti scienziati, ricercatori, dottori ecc. io sono molto dentro altro tipo di scienza che si chiama <ARTE> e le mie ricerche oltre ad andare in quella direzione, viaggiano anche verso un puro esoterismo, che non fa niente male, anzi permette di capire tante cose.

Tra queste pagine che propongo e che di mio hanno ben poco mi son trovata a fare <slalom gigante> passando attraverso personaggi più o meno obliqui, proponendo di lor medesimi una lettura. Il quadro d'insieme è ben poco decoroso e parecchio turbamento mi assale.

Ognuno tragga le proprie conclusioni.

Un'idea me la sono fatta, un bel tratto di storia studiata sui banchi di scuola, alla luce di avvenimenti che si stanno qualificando oggi per quello che sono, risulta falsa. Non c'è più tempo per riscriverla e non avrebbe senso.

Spalanchiamo le braccia a ciò che di positivo ci dà la vita (non il virus).

Questo <COSO> che ha mandato in tilt il mondo, che ha causato disastri, che ha ucciso, ha fatto cadere molte maschere, è probabile che abbia avuto la sua utilità! L'auspicio è che se ne vada, ha vissuto fino ad oggi nutrito da menzogne, frottole, mezze verità. Orrore e morte sono i suoi doni.

(Genesi) Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Potrebbe essere diverso oggi? No

Il suo posto non può essere scalzato da alcun Nuovo Ordine Mondiale.

E Lui presto tornerà a dire: <<Sia la luce!>> e la luce sarà.

Contributi

- M. Citro
- S. Bhakdi
- G. Ceccarelli
- S. Cuniel
- S. De Mari
- C. Henegan
- G.M. Landi
- R. Luzi
- Meluzzi
- L. Montagner
- S. Montanari
- M. Travaglio
- G. Ventimiglia
- C.M. Viganò
- L. Vincitore

- Byoblu

- Radio Radio

- Ci. Li. Va. Toscano

I Personaggi

- Bernays E
- Citro M
- Cuniel S
- Epstein J
- Fauci A
- Gates B
- Ghebreyesus T
- Huxlei J
- Manzelli P
- Montagner L
- Orwel G
- Pompeo M
- Rockefeller Famiglia
- Rotschild Famiglia

Sommario

Nota dell' A.	5
Una storia infinita	6
OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)	10
Ma torniamo alla Pandemia: la paura	18
Scriveva Orwel	18
Pandemia 50 anni fa	21
Dittatura	22
Autopsie vietate	22
5G e Covid	22
Scambi tra ricercatori	22
Simulazione Pandemia 2019	23
Pandemia di COVID-19	24
2010 Rockefeller	25
Le menzogne dell'OMS	29
Rockefeller	29
Direttore dell'UNESCO	30
Il nipote di Freud	35
La pseudoscienza	39
Il Sistema e l'annullamento della personalità	45
Le ipotesi sulle complicità	50
Il Nuovo Ordine Mondiale	50
La Dittatura come esigenza dello sviluppo del Nuovo Ordine Mondiale	50
Il Transumanesimo	51
Negazionista	55
Sara Cuniel	67
Nascita della Democrazia	70
Il piano mostruoso	77
Il discorso che Draghi non ha tenuto	81
Conclusioni	82
Contributi	83
I Personaggi	84
Jolanda Pietrobelli	86
Silvia Cozzolino	87



Racconto: sono Toscana e la cosa mi piace perché la Toscana è terra d'arte, la madre/lingua, <Italiano> ha qui le sue radici. In adolescenza dopo aver frequentato il mitico Istituto d'arte di Pisa, mi sono diretta a Urbino nella bellissima regione delle Marche, dove mi sono iscritta a Giornalismo con indirizzo artistico, terminando poi i miei studi con una tesi su Picasso. Nel 1975 ottenuta l'iscrizione all'ordine dei Giornalisti Pubblicisti...da lì è iniziato il mio lungo percorso di <critico d'arte>, di agitatrice culturale, come mi chiamò Franco Solmi. Picasso è la mia storia d'arte, ho scritto e scrivo molto su di lui. Quando a Madrid in visita al Prado mi trovai per la prima volta davanti a Guernica, provai commozione davanti a tale potenza. Ho fondato e collaborato a diversi giornali. Oltre all'arte, mi è venuto il pallino per le Grandi

Religioni e concedendomi al loro approfondimento, mi sono aperta a varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore. Sono master di Reiki ed ho conseguito il livello Teacher. E siamo negli anni '90. Ho collezionato molti maestri nelle molteplici discipline energetiche. Nel 2003 ho dato vita alla libreria Cristina Pietrobelli, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenermi nella mia attività creativa. Ho sviluppato il premio di pittura e letteratura Cris Pietrobelli per tener vivo il suo nome. Anno 2012 nasce <Yin-News> mensile olistico. Nello stesso anno creo <A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito si fa arte, cultura, si praticano discipline olistiche. Nello stesso anno nasce <Art...News>.

Le mie pubblicazioni si possono scaricare gratuitamente dal sito

www.librieriacristinapietrobelli.it

Agosto 2016 ho ricreato un mio vecchio giornale <Gusto>, nell'ottobre dello stesso anno ho dato vita alla rassegna di arte contemporanea <Artemediterranea> che si svolge ogni due anni a Pisa presso <Spazio Espositivo Sopra Le Logge>.

Giugno 2017 nasce <Il Giornale del Reiki> tratta di cultura olistica. È dello stesso anno <Antiquarianda> semestrale di universi di arte e cultura.

È arrivato il momento del cambiamento, settembre 2019 ho creato JO/MAGAZINE, bimestrale a vasto raggio, grazie al quale ho ritenuto le altre cinque testate superate. Avevano fatto il loro tempo.

Nel mese di giugno 2019 ho adottato due splendide creature di quaranta giorni, due fratellini: un gatto nero Miky e un gatto arancione Cris. Comunico con loro a livello telepatico. È una bella esperienza.



Chi è Silvia Cozzolino?

Non è facile ma al contempo è facilissimo, non è facile data l'ecletticità di Silvia che è partita un po' di anni fa con una grande passione "il senso estetico" fin da ragazzina è entrata nell'ambito della fabbrica del look, non ha mai saltato una tappa, ma per le sue capacità è arrivata in pochi anni ai vertici del settore dell'estetica fino ad incontrarsi e consigliare illustri personaggi della cronaca e dello spettacolo.

Da sempre affascinata da quello che lei chiama la "geometria delle forme" ha applicato questa sua capacità artistica in ogni settore e quando ha incontrato il suo

compagno di vita Claudio, ha deciso insieme con lui di trasferire anche ad altri un po' del suo sapere e hanno fondato la Scuola Superiore di Naturopatia ABEI.

Era evidente che questa capacità di Silvia venisse messa a frutto per il Marketing e la pubblicità di questa nuova impresa, Silvia dal canto suo ha affinato le sue conoscenze frequentando corsi professionalizzanti con i migliori trainer disponibili.

La parte facile del percorso è stato l'incontro di Silvia con Jolanda Pietrobelli, non è stato amore a prima vista, ma un amore conquistato un po' alla volta fino a sfociare in una stima e fiducia da entrambe le parti, Jolanda affidò un primo libro a Silvia e poi un secondo e così via, ormai l'amore era sfociato, credo che durerà molto. Silvia si è calata nel pensiero e nelle emozioni dell'amica Jolanda traducendo il tutto nel segno grafico con cui ha eseguito le copertine dei libri a lei affidati, d'altro canto non era possibile che non scaturisse uno stato di perfetta risonanza fra le due artiste, lo definirei uno stato entangled.

Silvia Cozzolino oggi oltre che grafica è direttore e trainer della Scuola Superiore di Naturopatia ABEI, responsabile Marketing della Abei Evolution srl, Presidente Nazionale della FINP (federazione Italiana Naturopati Professionisti) oltre a vari incarichi in altre organizzazioni. (C.B)

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.De Martino M.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar

Ebook

Anima plebea	J. Pietrobelli
Breviario di Reiki	J. Pietrobelli
La dottrina dei 7 chakra	J. Pietrobelli
Ciao Mamma	J. Pietrobelli
Elementi di radiestesia	J. Pietrobelli
Fiori di Bach malattia e benessere	J. Pietronelli
Gabriele l'annunciatore	J. Pietrobelli
Ho'oponopono	J. Pietrobelli
Karma e reincarnazione	J. Pietrobelli
Dal mio Reiki al nostro Diksha	J. Pietrobelli
Colloqui con Mahasiah	J. Pietrobelli
Nei secoli dei secoli	J. Pietrobelli
Non sparo alla cicogna	J. Pietrobelli
Oriana Fallaci: il Mito	J. Pietrobelli
Ma Dio non è Picasso	J. Pietrobelli
Radiestesia come manifestazione divina	J. Pietrobelli
Reincarnazione	J. Pietrobelli
Conversazione con l'Angelo Rochel	J. Pietrobelli
Storia sentimentale di un a caduta	J. Pietrobelli
Superiorità biologica della donna	J. Pietrobelli
Ti parlo d'arte	J. Pietrobelli
Uomo tra religione e magia	J. Pietrobelli
Lei	J. Pietrobelli
I 44 animali di potere	J. Pietrobelli

Animali di potere /carte	J. Pietrobelli
Appunti di viaggio nel mondo della magia	J.Pietrobelli
Thanatos	J. Pietrobelli
Naturalia	J. Pietrobelli
Naturalia 2	J. Pietrobelli
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	J. Pietrobelli
Anima Art-Terapy	J. Pietrobelli
I racconti della cicogna	J. Pietrobelli
Il Pietrobellino	J. Pietrobelli
Cuore di Tigre	J. Pietrobelli
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l'arte nell'anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	J. Pietrobelli
L'abbraccio con l'Angelo	J. Pietrobelli
Ottanta Primavera	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki " edizione riveduta	J. Pietrobelli
Jo? Vegetariana	J.Pietrobelli B. Pasqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	J. Pietrobelli
Farfalle Celesti	J. Pietrobelli
Jo chi sono? Maria L'immacolata concezione	J. Pietrobelli
Logge Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	J. Pietrobelli
Guida al Wesak	J. Pietrobelli
Straordinariamente...anima	J. Pietrobelli
J miei guerrieri di Artemediterranea	J. Pietrobelli
Raiquen	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti	Quadernid'arte J. Pietrobelli
Rossana Berti	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Paolo Lapi	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Camilla Agnelli	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Michela Radogna	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Jo ho il pallino degli angeli	J. Pietrobelli
Corso base di Radiestesia	J. Pietrobelli
Dimensione Azzurra	J. Pietrobelli
Ada Lecchini Poesie	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Manuale Reiki 2° Grado	J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1° Grado	J. Pietrobelli
Pietro Pietrobelli racconta Serrati Vol 1-2-3-4	Quaderni di J. Pietrobelli
Innocente Reiki	Shinpi
Ada Lecchini : Inediti	Quaderni J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1°-2° Livello	J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti <Changes>	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Briciole di Reiki	J. Pietrobelli
La mia storia con Yerathel	J. Pietrobelli
Il Per-Dono colloquio con Yerathel e Cris	J. Pietrobelli
Una chiacchierata con Dio	J. Pietrobelli
Diksha: Ne vuoi un sorso? Sì grazie	J. Pietrobelli
Dio a modo mio (trilogia)	J. Pietrobelli

Dalla teoria del complotto agli angeli	J. Pietrobelli
Conferenza sugli angeli 11	J. Pietrobelli
Ciao angelo parliamo? Il racconto di Yerathel	J. Pietrobelli
Esoterismo	J. Pietrobelli
Il soffio che viene dalle stelle	J. Pietrobelli
Un trattato angelico	J. Pietrobelli
Paradiso Purgatorio Inferno	Yerathel con J. Pietrobelli
La bugiarderia	J. Pietrobelli
Verità e Menzogne	J. Pietrobelli
Io sono tutto ciò	J. Pietrobelli
Chi cerca trova	J. Pietrobelli